

CORONAVIRUS / LA RIPARTENZA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il primo giorno a zero contagi Niente nave, ma arriva il conto

Nessun nuovo caso e neanche un decesso in tutta la regione: ancora giù la curva epidemiologica. Fedriga: «Guai mollare»
Si complica la vicenda dell'ospedale galleggiante mai giunto a Trieste: l'armatore vuole 236 mila euro dall'Asugi / A PAG. 2, 3, 6 E 7



VIRUS / LA NUOVA ORDINANZA

Dopo 3 mesi giù le mascherine
Da oggi all'aperto si rivede
il sorriso dei triestini
(ma rispettiamo le distanze)

GORIUP / ALLE PAG. 4 E 5

VIRUS / A TRIESTE INTESA ISTITUZIONI-GESTORI. DOMANI L'ESORDIO

Movida con gli steward assoldati dagli esercenti

Sì al progetto anti-assembramenti e dunque anti-contagio per la movida di via Torino, a Trieste, attraverso il monitoraggio di steward pagati dagli esercenti con il supporto economico della Fipe. No invece alla presen-

za di transenne e varchi, inizialmente previsti. È la soluzione emersa ieri alla fine della riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Primo test già domani. **MORO** / APAG. 8



CONTE LANCIÀ LA FASE 3:
«DATI INCORAGGIANTI»
GELO CON CONFINDUSTRIA
/ ALLE PAG. 14 E 15

VIRUS / IL COMMENTO

GIOVANNI BELLAROSA

LA STAGIONE DELLE RIFORME INDEROGABILI

Le Regioni hanno oggi grande visibilità per aver saputo fronteggiare le incognite della pandemia. / APAG. 26

VIRUS / DA IERI SI PUÒ VIAGGIARE

Subito traffico e incidenti in A4 Il blocco vacilla pure al confine

Circolazione libera: l'A4 Trieste-Venezia ritorna un imbuto. Pressing su Lubiana per i valichi italo-sloveni. **BALLICO** / ALLE PAG. 2 E 3

LA MASSIMA PROTEZIONE PER I TUOI OCCHI

LUTINA
ルティナ

L'UNICA LENTE CHE PRESERVA LA
MACULA E LA RETINA



in esclusiva da
occhiblu

Piazza della Borsa 2 e via San Lazzaro 10 a Trieste
www.opticaocchiblu.com - 040 372 8953

COMUNISTA E SINDACALISTA

Trieste piange Marino Sossi una vita al fianco dei più deboli

È morto a Trieste Marino Sossi, l'uomo che stava a fianco dei più deboli. Lo storico sindacalista ed ex consigliere comunale aveva 72 anni. Sossi era stato, tra l'altro, a lungo l'esponente di punta della Cgil Funzione pubblica. **TONERO** / APAG. 29



Marino Sossi nel '16: era candidato sindaco

venerdì 5 giugno **arriva l'estate**

1° degustazione di gelato

MADE in BARX

ogni venerdì degustazione di gelato, porta anche i tuoi amici!
ti offriremo una pallina del gusto proposto in degustazione



via del Coroneo, 11 - Trieste - tel. 040 634666

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Aperte invece le frontiere verso tutti gli altri Paesi vicini. Smentite le voci della vigilia

Vienna non molla e lascia gli italiani fuori dai confini

IL CASO

Marco Di Blas / UDINE

Da oggi l'Austria apre le sue frontiere verso tutti i Paesi confinanti, con esclusione dell'Italia. Ciò significa che gli austriaci potranno andare dove vogliono, senza più esibire documenti, autocertificazioni e test negativi al Covid, come prima che esplodesse l'epidemia da coronavirus.

I controlli restano in vigore soltanto ai valichi con il nostro Paese che, proprio ieri, al contrario, aveva deciso di aprire le sue frontiere a tutti i cittadini europei. Gli austriaci, quindi, troveranno le porte dell'Italia spalancate, ma al loro ritorno in Austria dovranno avere in tasca un certificato medico che li dichiara negativi al coronavirus o, in alternativa, sottoporsi a una quarantena di 14 giorni.

L'annuncio è stato dato a Vienna e ha doppiamente sorpreso. In primo luogo perché ci si aspettava che l'apertura dei valichi fosse fatta decorrere dal 15 giugno, come finora



RUDOLF ANSCHÖBER
MINISTRO CON DELEGA
ALLA SALUTE

«La cautela è dovuta alle criticità sanitarie in Lombardia e altre due regioni»

era sempre stato detto. In secondo luogo, perché alla vigilia erano circolate voci insistenti che anche l'Italia sarebbe stata della partita.

Così invece non è stato. Il ministro della Salute del governo austriaco Rudolf Anschober spiegato che la cautela nei confronti dell'Italia è dovuta al numero ancora elevato di contagi in Lombardia e in altre due regioni che non ha nominato, ma che l'evoluzione dell'epidemia sarà ripresa in esame tra una settimana. Insomma, prima del 15 giugno la situazione potrebbe cambiare anche per noi o quantomeno per alcune nostre regioni meno colpite dal virus. È stato menzionato l'Alto Adige, ma è chiaro che, se si consentono i transiti in quella direzione, verrebbero consentiti anche verso il Friuli Venezia Giulia. In questa ipotesi vi sarebbe l'impossibilità "tecnica" di controllare i movimenti degli austriaci, ma verrebbe fatto appello al loro senso di responsabilità.

L'unica ragione del veto ancora in vigore nei confronti dell'Italia sarebbe di ordine squisitamente sanitario: ancora troppi contagi, troppo elevato il rischio di turisti che tornano a casa una volta conclusa la vacanza portando con sé il virus.

Ma esistono davvero dati oggettivi che certifichino questo rischio? È una domanda che molti cittadini d'oltrefrontiera si sono posti dopo il telegiornale delle 13 di ieri: prima notizia, l'apertura dei confini con esclusione dell'Italia; seconda notizia, l'apertura della Germania dal 15 giugno verso 31 Paesi, compresa l'Italia. Dunque, viene da chiedersi, per l'Austria siamo una minaccia, ma non lo siamo invece per la Germania? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In viaggio senza più limiti Traffico e incidenti in A4 Attesa per il sì di Lubiana

Dopo mesi di stop via agli spostamenti verso il resto d'Italia. Riattivati i treni veloci Pressing per la riapertura del territorio sloveno. Oggi il vertice con l'ambasciatore

Marco Ballico / TRIESTE

Code e incidenti in A4. L'informazione che arriva da Autovie Venete, che sarebbe routine nel giorno dopo un ponte festivo, è un passo verso la normalità, per quanto i disagi in autostrada non possano rallegrare, al termine di settimane di pandemia, con conseguente blocco delle frontiere, dei traffici, degli

spostamenti. Oltre ai rallentamenti, effetto anche della ripartenza della viabilità interregionale non più solo per questioni di lavoro, ricompaiono i treni che collegano Trieste con le grandi città e tornano a volare gli aerei passeggeri, anche se non ancora da e su Ronchi (si dovrà attendere il 19 giugno per il Volo tea su Napoli).

Quello che continua a man-

care è la riapertura dei confini con Austria e Slovenia. Una questione su cui il pressing diplomatico della Regione, per quanto si tratti naturalmente di una partita governativa, è avviato da settimane. Il governatore Massimiliano Fedriga ha scritto al ministro degli Esteri Luigi Di Maio insistendo perché Roma scongiuri aperture asimmetriche, ma, al mo-

mento, dall'Austria non c'è alcun segnale di dialogo sul tema. In Slovenia, al contrario, le dichiarazioni televisive del premier Janez Jansa hanno fatto intendere che, almeno per i cittadini del Friuli Venezia Giulia, territorio con il contagio sotto controllo, le frontiere si potrebbero riaprire a breve. Proprio oggi Fedriga incontrerà a Trieste l'ambasciatore della vicina Re-

L'ORDINANZA REGIONALE

Nei negozi e al supermercato resta l'obbligo di mascherina

TRIESTE

Dalla lettera "a" alla lettera "y". L'ordinanza numero 16 di Massimiliano Fedriga, in vigore da oggi al 30 giugno, mette in fila 25 attività economiche e sociali aperte nelle settimane di convivenza con il coronavirus. Un elenco che contiene quanto già operativo, dalla ristorazione al commercio al dettaglio, dalle piscine alle palestre, e aggiunge le attese no-

vità: si riparte anche con musei, cinema, sagre e spettacoli, centri benessere, spa e piscine termali, e pure con parchi divertimento e aree giochi per bambini. A poter riprendere a lavorare sono poi le professioni della montagna (guide alpine e maestri di sci) e le guide turistiche. Tutto come da linee guida condivise e approvate dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome lo scorso 25 maggio, nel conte-

sto di un via libera che continua però a escludere locali notturni e discoteche, per i quali si ragionerà di riapertura probabilmente tra un paio di settimane, sempre che la curva del contagio continui a restare favorevole.

Novità confermata, dopo settimane di obbligo, anche sul fronte della copertura di naso e bocca. Mascherine, fazzoletti e copricollo andranno tenuti sempre in tasca, ma sa-



Al mercato con la mascherina

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia



pubblica in Italia Tomaz Kunstelj, occasione per ribadire l'interesse del Fvg a un ulteriore allentamento del "lockdown". Sabato è poi in programma il vertice a Lubiana tra Di Maio e l'omologo sloveno Anze Logar e a quel punto si capirà se si andrà o meno verso lo sblocco.

Un richiamo a Di Maio arriva intanto da Forza Italia. Secondo la coordinatrice regionale di Fi, la deputata Sandra Savino, con la Slovenia che «continua indisturbata a filtrare a suo piacimento gli ingressi italiani, salvo poi voltarsi dall'altra parte quando ad attraversare il confine con il Fvg sono i migranti, è inutile che, inascoltato, il nostro ministro degli Esteri faccia la voce grossa dicendo che l'Italia non è un lazzaretto e pretendendo rispetto da parte dei Paesi europei che ci chiudono la porta in faccia». Il collega Roberto Novelli si aspetta ora che Di Maio pretenda le scuse della Slovenia «per l'oltraggio rappresentato dai blocchi ai confini e per la presa in giro del finto blocco dell'ingresso dei migranti». Ieri ci si è comunque mossi

LE MOSSE DI DI MAIO
IL MINISTRO CON DELEGA
AGLI AFFARI ESTERI

Sabato il titolare della Farnesina incontrerà il suo omologo Anze Logar: lì si capirà se si andrà o meno verso lo sblocco

all'interno della regione. Le code in A4 hanno interessato il tratto tra Redipuglia e San Stino di Livenza in direzione Venezia, dove sono attivi i cantieri per la realizzazione della terza corsia, la maggior parte dei quali in fase conclusiva, con tanto di deviazioni in questi giorni per consentire di ultimare gli interventi, stesa dell'asfalto drenante compresa. Nel pomeriggio,

comunica Autovie, ci sono stati pure due tamponamenti a catena, entrambi in direzione Venezia. Il primo fra Portogruaro e San Stino ha coinvolto due autoarticolati e un autocarro (è rimasto ferito il conducente), il secondo fra San Giorgio di Nogaro e Latisana ha visto scontrarsi quattro mezzi pesanti, con conseguenti rallentamenti.

Nella normalità di ritorno, in stazione a Trieste, poco dopo mezzogiorno, è anche arrivata la prima Frecciarossa da Milano, con una quarantina di persone a bordo e ripartenza dal capoluogo regionale alle 17.05. Ma si torna a viaggiare pure su Roma, per quanto in via diretta solo sull'Intercity (partenza questa mattina alle 7.21), con le Freccie che dovrebbero tornare da metà mese con il cambio di orario, ma non è escluso l'anticipo di qualche giorno: molto dipenderà dalla ripresa del numero di viaggiatori e ieri, anche per la riapertura in direzione Veneto, Trenitalia ha osservato un confortante recupero delle presenze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



rà possibile farne a meno all'aperto ogni qual volta sia possibile garantire continuativamente il mantenimento della distanza di sicurezza tra non conviventi. Ribadita invece l'imposizione nei luoghi chiusi accessibili al pubblico. La Regione ha infatti preso atto che «non è sempre possibile garantire durante i movimenti delle persone che circolano negli spazi chiusi aperti al pubblico, per oggettive conformazioni degli stessi, il costante distanziamento interpersonale minimo» e dunque nei bar, nei ristoranti, nei negozi, al supermercato e a messa ci si dovrà continuare a coprire le alte vie respiratorie.

In un'ordinanza di 8 punti si precisa inoltre che sono consentiti nella formazione an-

che i corsi musicali e quelli hobbistici, e pure le attività di emporio solidale e raccolta abiti ai fini di solidarietà e altre iniziative non disciplinate dalle linee guida regionali, ma che ne garantiscano comunque il rispetto. Con l'apertura alla permanenza nelle residenze universitarie da parte degli assegnatari di alloggi, limitatamente a comprovate esigenze legate allo studio o all'impossibilità di fare rientro nelle abitazioni, il documento interviene infine sulla balneazione, consentendo al concessionario demaniale l'interdizione temporanea dell'utilizzo di una parte dell'area al fine di assicurare il rispetto del distanziamento sociale. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Positivi fermi a quota 3.276 dall'inizio della diffusione del virus. Resta l'invito a non abbassare la guardia. «Non è ancora finita»

Tagliato il traguardo della prima giornata senza nuovi contagi. Stabili anche i decessi

I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG

Positivi da inizio epidemia
3.276 (=)

Decessi
336 (=)



Trieste	1.388	190
Gorizia	214	5
Udine	986	73
Pordenone	688	68

Attualmente positivi
(somma di ospedalizzati, clinicamente guariti e isolamenti domiciliari)
301 (-9)

2 In terapia intensiva	39 Pazienti ricoverati in altri reparti	192 In isolamento domiciliare	68 Guariti clinicamente	2.639 (+9) Totalmente guariti
--	---	---	--------------------------------------	--

IL REPORT

Andrea Pierini

Nessun nuovo contagio, per la prima volta, e nessun decesso. I numeri dell'emergenza Covid-19 in Fvg fanno registrare zero nella casella dedicata alle persone trovate positive al virus (3.276 dall'inizio della pandemia) rendendo quella di ieri una data simbolo. Fermo anche il conteggio totale dei deceduti. Le vittime restano a quota 336 di cui 190 a Trieste, 73 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia.

Gli attualmente positivi (cioè la somma dei pazienti ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 301, nove in meno rispetto a martedì. Due sono le persone ricoverate in terapia intensiva, 39 in altri reparti. Il totale dei guariti (negativi a due tamponi nelle 24 ore) sale a quota 2.639, nove più di martedì, mentre i clinicamente guariti (senza più sintomi, ma ancora positivi al tampone) sono 68; 192 infine le persone in isolamento.

I numeri sono stati accolti con cautela dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga. «L'assenza di nuovi contagi è un'ottima notizia, dobbiamo avere però la consapevolezza che non è finita. Per questo dobbiamo continuare a mantenere comportamenti responsabili».

GLI INTERVENTI IN AULA
A RISPONDERE AL CONSIGLIO
IL VICEGOVERNATORE RICCARDI

«Lo stop alla app "Immuni" non è politico ma nasce da valutazioni diverse sull'efficacia del progetto»

«Terapie al plasma? Attendiamo prima che il mondo della scienza ne dimostri la totale validità»

li».

Il tema Covid-19 è stato ieri protagonista dei lavori del Consiglio regionale in particolare nella fase delle interrogazioni. Riccardo Riccardi ha parlato dello stop alla app Immuni. «Non è una scelta di natura politica - ha spiegato rispondendo a Chiara Da Giau (Pd) - ma solo una diversa valutazione sull'efficacia che riteniamo insufficiente nel momento in cui si prevede un'adesione su base volontaria. Abbiamo ritenuto fin dall'inizio dell'epidemia che il tracciamento con app fosse una misura utile e ci siamo immediatamente attivati, pronti anche a mettere le nostre risorse a disposizione

del Paese. Se ora, come sembra, il governo obbligherà le Regioni ad applicare "Immuni" in ogni territorio e non autorizzerà iniziative autonome di singole Regioni, noi ci adegueremo». «Una risposta vaga e incomprensibile», ha replicato da parte sua Da Giau. Sempre Riccardi ha confermato la piena ripartenza dell'ospedale di Gorizia dopo la sanificazione rispondendo a una richiesta di chiarimenti da parte di Ilaria Dal Zovo (M5S). Rassicurazioni del vicepresidente anche sulla premialità al personale medico rispondendo alla richiesta di Mariagrazia Santoro (Pd) di accelerare il pagamento «agli oltre 5 mila operatori interessati, molti dei quali si sono ammalati, che hanno lavorato in condizioni difficili e sono stati esposti a forti rischi».

In merito alla cura del Covid-19 attraverso il plasma con gli anticorpi anti Sars Cov2 Riccardi ha confermato che le strutture trasfusionali sono pronte a partire «quando la ricerca avrà dimostrato inequivocabilmente l'efficacia e la sicurezza del plasma immune come linea di cura anticoronavirus». Infine Sergio Bolzonello, capogruppo Pd, ha depositato una proposta di legge ad hoc per tutelare gli eventi live e verosimilmente verrà discussa dall'aula già la prossima settimana insieme a «Sostegno impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Giù le mascherine: da oggi finalmente rivediamo i sorrisi

Tante facce allegre di triestini che dopo tre mesi possono circolare all'aperto senza protezione (ma con prudenza)

Lilli Goriup / TRIESTE

C'è chi già nei giorni scorsi l'abbassava per concedersi una sigaretta furtiva e chi invece comunque non smetterà di indossarla, almeno ancora per un po', allo scopo di sentirsi più tranquillo nei confronti di sé e degli altri. Se gli stati d'animo che accompagnano la novità sono diversi, quel che è certo è

che da oggi in Friuli Venezia Giulia viene meno l'obbligo di mettersi la mascherina negli spazi aperti, a condizione naturalmente di continuare a rispettare le distanze di sicurezza tra persone non conviventi. Come noto l'apposita ordinanza era stata ampiamente annunciata ma, vuoi per caso o vuoi per destino, è stata firmata dal governatore Massimiliano

Fedriga proprio ieri, nello stesso giorno in cui in regione si sono registrati zero contagi per la prima volta dall'esplosione dell'emergenza. Sempre ieri il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, è inoltre intervenuto in conferenza stampa per commentare la riapertura dell'Italia, con annessi gli spostamenti tra regioni. Si riparte, dunque, e si spera ancora

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia



una volta che andrà tutto bene. Abbiamo deciso di immortalare questo momento attraverso i vostri volti, coperti prima e poi scoperti. Il risultato? Fotografie segnaposto di un'epoca, che indubbiamente ha avuto un prima ma che avrà anche un dopo, per tutti quelli che oggi sono qui e hanno la possibilità di prendere finalmente una boccata d'aria. Quando tutto era solo all'inizio, erano in pochi a uscire di casa con le mascherine. Poco dopo sono andate a ruba, nelle farmacie e nei negozi, fino a diventare introvabili per un periodo. Abbiamo imparato a chiamarle dispositivi, medici o di protezione individuale a seconda dei casi, distinguendo tra le varie tipologie: chirurgiche oppure modello FFP, con o senza valvola. Sono arrivate pure quelle di stoffa, con tanto di sarte che si sono ingegnate e continuano a ingegnarsi per produrne di artigianali, in vari formati, colori, taglie e fantasie. E nel frattempo le mascherine sono state rese obbligatorie, rimpiazzate in alcuni casi da foulard o pas-

**I VOLTI DEI TRIESTINI PRIMA E DOPO
FOTOSERVIZIO DI ANDREA
LASORTE E FRANCESCO BRUNI**

Inizialmente erano andate a ruba, poi in commercio ne sono uscite di tutti i tipi, anche di stoffa e realizzate da sarte

samontagna. Assieme a gel e guanti, sono diventate il simbolo dei pochi attimi strappati alle mura domestiche per andare al supermercato, per chi è rimasto a casa durante i mesi più duri del lockdown. Ma anche le compagne di viaggio inseparabili di quelli che invece non hanno mai smesso di lavorare, nonché la croce dei runner con il fiato corto. Con l'a-

vanzare della primavera e l'inizio della Fase due, poi, si sono pian piano trasformate nella cifra di una ritrovata vita pubblica.

Adesso le labbra potranno forse ricominciare a tingersi di rossetto. Ci si riabituerà a riconoscere i visi per strada, i nasi, i sorrisi: tutti diversi tra loro e al contempo accomunati dall'esperienza vissuta, proprio come quelli che si possono osservare negli scatti di questa pagina. Ciò non significa che le mascherine si possano considerare archiviate, anzi. Continueremo a portarle con noi, in tasca oppure in borsetta, non solo come un ricordo dei mesi passati e di chi purtroppo non c'è più. È bene infatti sottolineare che il dovere di averle sempre con sé rimane: andranno estratte all'occorrenza, in tutte quelle occasioni in cui ci si ritroverà al chiuso oppure in situazioni tali da mettere a rischio il rispetto del distanziamento sociale. Ma potersi rivedere in faccia sarà senz'altro un piacere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL BOOM

I Ricrestate



Non si placa la "fame" di servizi educativi da parte delle famiglie. Trieste registra quest'anno un boom di richieste i Ricrestate: quasi mille domande in più rispetto allo scorso anno. Si è passati infatti dalle 32.314 del 2019 alle 3.058 richieste di quest'anno. Meno marcata invece la crescita per gli aspiranti iscritti ai centri estivi: 1.294 bambini in corsa contro i 1.312 dell'anno scorso. —

LE ISCRIZIONI

Nodo graduatorie



A mettere in agitazione molte famiglie, a Trieste come nel resto della regione, non è solo il caos centri estivi ma pure l'incertezza che avvolge il pianeta iscrizioni in vista del prossimo anno scolastico. Nel capoluogo regionale molti genitori in particolare attendono con ansia la pubblicazione delle graduatorie definitive relative alle scuole dell'infanzia e agli asili nido. —

AL PEDOCIN

I nuovi orari



Scatta oggi il leggero ritocco agli orari del bagno Pedocin a Trieste deciso dal Comune per venire incontro alle esigenze dei tanti cittadini abituati a trascorrere lì la pausa pranzo. I nuovi turni saranno così organizzati: al mattino dalle 7.30 alle 12.30 (anziché fino alle 13) e al pomeriggio già dalle ore 13 (prima erano le 14) e fino alla chiusura del bagno che resta invasiata alle 19.30. La sanificazione durerà mezz'ora.



Rebus spazi, costi record e linee guida in ritardo È caos sui centri estivi

Ieri da indicazione della Regione avrebbero potuto partire. Ma quasi nessuno è riuscito a rispettare la data. A Trieste il decollo sarà soltanto a metà mese

Micol Brusaferrò // TRIESTE

Da indicazioni della Regione, avrebbero dovuto aprire i battenti ieri, 3 giugno, portando finalmente un po' di sollievo a centinaia di famiglie alle prese con il difficile incastro tra cura dei figli e incombenze lavorative, magari in modalità smart working. Invece gli attesi centri estivi alla fine non sono decollati. La maggior parte dei corsi previsti da enti locali e associazioni private è ancora in stand by (in qualche caso appare anche in alto mare) perché alle prese con il rebus degli spazi e del personale da mettere in campo per rispettare le linee guida diramate dal-

la giunta.

A Trieste, per esempio, partiranno solo il 15 giugno i centri estivi organizzati dal Comune e i Ricrestate, mentre per i corsi riservati ai piccoli in età da nido e materna bisognerà aspettare addirittura il 6 luglio. Ma lo stallo interessa anche le strutture private, oggi in forti difficoltà ad organizzare le tradizioni attività estive tra restrizioni giudicate troppo rigide, posti dimezzati rispetto agli anni scorsi a causa del distanziamento obbligato e costi lievitati.

Il Comune di Trieste, però, non ci sta a passare per ritardatario. «Noi - spiega l'assessore comunale all'Educazione An-

gela Brandi - avevamo fissato già da tempo le date del 15 giugno e del 6 luglio. Quindi chi aveva già iscritto i propri figli, sapeva che il 3 giugno non sarebbe partita alcuna attività. Inoltre le linee guida con ulteriori prescrizioni da ottemperare sono state pubblicate appena nella serata del 1° giugno, con novità importanti per esempio su gli spazi dei servizi 0-3. Anche volendo, quindi, non avremmo potuto applicarle in tempo per partire il giorno dopo». Oggi intanto usciranno le prime graduatorie, per i centri estivi in età da scuola primaria e per i Ricrestate. «Si tratta - precisa Brandi - di liste "di minima", che sa-

ranno poi ampliate. Quelle attuali sono state compilate in base agli spazi disponibili al momento, destinati però ad aumentare». Per osservare le regole su distanze e dimensioni degli spazi, infatti, il Comune ha contattato realtà del terzo settore, associazioni e società per "spalmare" anche nelle loro sedi i bambini iscritti: una decina i privati che si sono resi disponibili. Ci saranno due opzioni: le attività saranno organizzate nelle sedi delle stesse associazioni che hanno aderito o all'interno di alcune scuole comunali. E nella riunione di giunta di oggi l'assessore chiederà di poter disporre di ulteriori risorse, per acconten-

tare un numero quanto più elevato di richieste. Per i centri estivi destinati ai bambini in età da nido e scuola d'infanzia le liste de bimbi accolti saranno comunicate nei prossimi giorni. In fase di valutazione accordi con nidi privati.

Non solo enti locali, però. Alle prese con i tanti nuovi ostacoli, come detto, ci sono anche decine di associazioni e privati. «Nonostante le limitazioni abbiamo deciso di attivare i centri per venire incontro alle richieste delle famiglie che quest'anno ne hanno veramente bisogno - spiega Fulvia Merlak, presidente della Uips Trieste - ma abbiamo dimezzato i bimbi, al massimo 26 contemporaneamente e divisi in gruppi, mentre i costi sono aumentati almeno del 40%, tra dispositivi di protezione e operatori in più da impiegare».

Bimbi ridotti e spese cresciute anche al Tennis Club Triestino, a Padriciano, tra i più gettonati ogni estate. «Al massimo 35 iscritti a turno - spiegano dalla struttura - niente bus navetta dalla città e si parte dai 6 anni. Per il resto la gestione degli spazi sarà organizzata al meglio». Rimandato al prossimo anno invece il camp dell'associazione Benessere. «Lo spazio solito non sarebbe stato a norma, mancavano le aree interne - spiega il presidente Saul Laganà - quindi appuntamento al 2020». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il patron del Sunshine Goonies Academy
«Ci sono così tanti vincoli da non dormirci la notte
Forse quest'anno rinuncio»

TRIESTE

«A ppena avremo notizie certe in merito all'effettiva possibilità di aprire le porte del Sunshine Goonies Academy vi invieremo un'e-mail». Così Andrea Pecile, ex giocatore della Pallacanestro Trieste e volto conosciuto e amato da tanti giovani

cestisti, ha comunicato sui social la situazione attuale di stallo del camp estivo che organizza da dieci anni e che coinvolge sempre centinaia di bambini e ragazzi.

«Speriamo di riuscire a farcela, ma in questo momento le restrizioni in atto sono troppo limitative - spiega - e ci impongono una grande responsabilità. È un' iniziativa che porto avanti da tempo so-

prattutto per il divertimento, che però quest'anno rischia di non esserci, penso al distanziamento giocando a basket o il fatto di dover rispettare talmente tante regole da non dormire la notte. Per me - ribadisce - stare insieme ai ragazzi, giocare, insegnare basket è una gioia, in questo momento invece è fonte di preoccupazione».

È comunque possibile effettuare la preiscrizione e ordinare la divisa personalizzata, un aspetto che piace molto ai giovani, con le informazioni già pubblicate da qualche settimana sulla pagina Facebook Trieste Tropics. Se il camp sarà confermato, si terrà sempre negli spazi dell'Allianz Dome. «La voglia c'è - sottolinea Pecile - e



ANDREA PECILE
EX GIOCATORE
DELLA PALLACANESTRO TRIESTE

«La voglia c'è ma sento fortissima la responsabilità verso famiglie e ragazzi. Deciderò tra 10 giorni»

così è anche per tante famiglie, che ci seguono con affetto. Deciderò tra una decina di giorni cosa fare, perché a metà giugno sono attese nuove linee guida, che riguardano in particolare gli sport di squadra. E per me sarà fondamentale capire se qualcosa cambierà, in positivo, se potremo ad esempio tornare a palleggiare insieme, o dovremo farlo lontani uno dall'altro, e se potremo tornare a una situazione di normalità, anche se parziale. In caso contrario sto pensando di proporre il camp con un numero ridotto di bambini. Al momento - conclude - è una soluzione che stiamo valutando». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia



L'INNOVAZIONE

Telemedicina



«La Regione investirà gran parte delle donazioni effettuate da cittadini e imprese alla Protezione civile regionale, ovvero 1,4 milioni di euro, per realizzare un'innovativa sperimentazione di telemedicina che consentirà di contribuire a contrastare la diffusione di Covid-19 in Fvg e garantire nuovi modelli di continuità della cura e di assistenza». Lo ha affermato ieri il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi. —

Rischia di sfociare in battaglia legale il braccio di ferro tra Gnv e autorità sanitarie dopo lo stop all'arrivo di Allegra

Nave ospedale, l'armatore presenta il conto Fattura da 246 mila euro ma Asugi non paga

IL CASO

Andrea Pierini

Una fattura da 246 mila euro relativa a lavori sostenuti per allestire la Gnv Allegra, in vista della trasformazione in traghetto Covid. La compagnia Grandi navi veloci ha presentato il conto ad Asugi, inviando appunto una richiesta di pagamento ad hoc. Richiesta che l'azienda però ha respinto al mittente contestando a tal proposito l'assenza di contratti firmati. Il braccio di ferro potrebbe a questo punto sfociare in battaglia legale.

La vicenda, come noto, era iniziata lo scorso aprile quando Gnv era stata allertata in relazione alla necessità di avere un luogo dove spostare gli ospiti delle case di riposo triestine risultati positivi, sul modello

di quanto già fatto a Genova. La compagnia del gruppo Msc aveva messo a disposizione la Gnv Allegra a fronte di un costo di 4,2 milioni di euro per sei mesi di cui 2,6 milioni coperti dalla Protezione civile nazionale. Una decisione tecnica, l'hanno definita più volte Massimiliano Fedriga e Riccardo Riccardi, su cui la politica non doveva intervenire. Ne è scaturito un tira e molla durato quasi due mesi fino al definitivo abbandono del progetto datato 19 maggio.

Il caso è tornato d'attualità dopo l'interrogazione presentata in aula dal consigliere dem Francesco Russo proprio per avere chiarimenti sui possibili costi sostenuti per questa operazione. Ieri Riccardi ha dato lettura in aula della lettera inviata il 21 maggio dal direttore generale di Asugi Antonio Poggiana alla società nella quale «si diffida formalmente Gnv

I COSTI DA RIMBORSARE
SAREBBERO STATI SOSTENUTI
PER ALLESTIRE LE CABINE PER GLI ANZIANI

L'Azienda ha negato le somme richieste dalla compagnia vista l'assenza di contratti firmati sul noleggio

dall'emettere la nota di addebito preannunciata il 12 maggio», in quanto non è mai stato firmato il contratto di noleggio. Gnv aveva inviato due lettere il 13 e il 19 maggio ad Asugi nelle quali chiedeva un «rimborso dei costi vivi sostenuti» quantificati in 246.861 euro. «La risposta di Riccardi - spiega Russo - è la dimostrazione di come tutta l'operazione rischi di lasciare strascichi anche di tipo giudiziario. Sarebbe bastato ascoltare le opposi-

zioni, sempre molto critiche rispetto a una soluzione non sostenibile, risparmiandosi una telenovela che ha lasciato con il fiato sospeso tanti anziani e i loro familiari. Oggi (ieri, ndr) abbiamo assistito all'ennesima mancanza di trasparenza e l'impressione è che siano state date delle garanzie politiche ad un armatore avveduto il quale altrimenti non avrebbe avviato i lavori di riqualificazione sulla nave». Da parte sua Gnv, contattata, preferisce non commentare e ora la vicenda potrebbe passare nelle mani degli uffici legali.

Sempre sul fronte residenze per anziani ieri in aula, su sollecitazione del dem Roberto Cosolini, è stato confermato il via libera alle visite dei parenti ma solo per gli ospiti Covid negativi e con norme rigide per evitare possibili contagi.

Intanto Andrea Ussai (M5s) ha sollevato il problema della

qualità dei pasti all'interno delle strutture Asugi: «È arrivata l'ennesima proroga fino al 2021 del contratto di appalto alla società veneta Serenissima ristorazione. Già nella scorsa legislatura, attraverso una mozione, avevo proposto di privilegiare pasti prodotti in "modalità espressa" all'interno degli ospedali oppure preparati il giorno stesso vicino alle sedi ospedaliere, garantendo tempi rapidi per la consegna tra la fine produzione e la fornitura, in modo da preservare la qualità dando lavoro sul territorio». Riccardi ha precisato che il contratto potrebbe concludersi prima qualora Arcs facesse una nuova gara mentre è cura di Asugi assicurare il controllo e la vigilanza del servizio di ristorazione e il rispetto delle prescrizioni previste dal vigente Capitolato speciale d'appalto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CIVIDALE

Punto ricoveri



Entro il mese di luglio verrà avviato il progetto di cure intermedie che permetterà ai pazienti del Cividalese di poter essere ricoverati per situazioni cliniche di bassa e media intensità. La rassicurazione è arrivata da un intervento in aula in risposta ad un'interrogazione sul futuro dell'Ospedale di Cividale del Friuli, per il quale resta confermata invece la sospensione del Punto di primo intervento.

CONSIGLIO

Il calendario



La conferenza dei capigruppo, convocata ieri dal presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, dopo la temporanea sospensione dei lavori d'Aula, ha modificato il calendario dell'Assemblea legislativa Fvg cancellando le sedute originariamente in programma venerdì prossimo e rimandando l'esame del ddl 94 Sostegno imprese a venerdì 12 giugno, in coda al ddl 93 Omnibus che prevede una tre-giorni d'aula dal 9 all'11 giugno.

Il sondaggio della Clinica urologica di Cattinara Meno alcolici, più sigarette Ecco come si è vissuta la fase della quarantena

TRIESTE

Gli italiani hanno vissuto tutto sommato positivamente il lockdown. È la sintesi dell'analisi ricavata dalle risposte di 2.691 persone (52% donne, 58% uomini), di cui la metà (1364 persone) residente in Fvg, che ha risposto al questionario a livello nazionale, del tutto anonimo, redatto nei me-

si scorsi dalla Clinica urologica dell'ospedale di Cattinara, diretta dal professor Carlo Trombetta. L'obiettivo è valutare l'impatto psico-sessuologico della quarantena sulla popolazione italiana.

I dati riguardano i primi due test proposti alla popolazione il 23 marzo e il 18 aprile. Ora manca la terza fase: i partecipanti dovranno compilare nuovamente il modulo che ar-

riverà direttamente nella casella mail. «Ci concentreremo di più su domande riguardanti l'aspetto lavorativo - spiega Francesca Vedovo, dirigente medico in Urologia e membro del comitato scientifico della Società Italiana di Andrologia (presidente il professor Alessandro Palmieri) -, perché ha un impatto sui livelli di preoccupazione della popolazione».

Ma che cosa emerge nello specifico dalle prime due rilevazioni? Che depressione e solitudine non sono mancati ma, specifica Vedovo, «non c'è stato un incremento rispetto a un periodo normale». Ha trascorso il tempo senza troppe difficoltà chi ha lavorato e viveva con qualcuno: «Fa bene dunque condividere il tempo con i



FRANCESCA VEDOVO
DIRIGENTE MEDICO
IN UROLOGIA

«Depressione e solitudine non sono mancati ma non c'è stato un incremento rispetto al solito»

propri famigliari - sottolinea Vedovo -, aspetto a cui magari precedentemente dedicavamo meno spazio perché presi dalla routine». È stato constatato poi che è diminuito il consumo di alcolici ma non di sigarette, che anzi è aumentato. Dal punto di vista sessuale, «sia le donne che gli uomini hanno dimostrato di aver avuto migliori livelli di eccitazione - aggiunge Vedovo -. Questo emerge dalla seconda rilevazione. Le donne, in particolare, hanno beneficiato del tempo trascorso assieme». Unico neo, una presenza elevata di disfunzioni sessuali: «Nel 56% delle donne e nel 53% dei maschi. Però - spiega Vedovo - il trend dovrà essere confermato dopo il terzo test». —

B.M.

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia



A sinistra e qui in alto ressa di clienti nei locali di via Torino lo scorso venerdì notte

Movida violenta a Trieste, ok al piano Steward tra i tavoli ma niente varchi

Trovata l'intesa tra istituzioni, forze dell'ordine ed esercenti. Pagamento dei vigilanti a carico dei locali. Domani il primo test

Benedetta Moro / TRIESTE

Si al progetto anti-assembramenti per la movida di via Torino a Trieste attraverso il monitoraggio di steward pagati dagli esercenti con il supporto economico della Fipe. No invece alla presenza di transenne e varchi, inizialmente previsti. È la soluzione emersa ieri alla fine della riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto Valerio Valenti e composto dai rappresentanti delle forze dell'ordine e di Fipe, oltre che dal sindaco Roberto Dipiazza e dal vice Paolo Polidori. Una soluzione intermedia, appunto, rispetto al piano originario previsto dagli esercenti, che chiedevano un salto ulteriore, con la creazione di una sorta di zona a numero chiuso per limitare le presenze e scongiurare gli eccessi.

Per il momento la formula verrà adottata per un weekend, il prossimo, come test. A dare il proprio consenso è stato pure il primo cittadino che, dopo un primo rifiuto motivato dal fatto non voler introdurre



Tavolini presi d'assalto in piazzetta Barbacan

re altri controlli senza prima una verifica del comportamento dei cittadini, ha dovuto fare dietrofront in seguito anche alla "bacchettata" arrivata indirettamente dal suo ex numero due, l'assessore regionale Pierpaolo Roberti. Quest'ultimo infatti aveva sconfessato il Municipio schierandosi a favore dell'introduzione dei varchi chiesti dalla Fipe.

Venerdì e sabato scorso però, nonostante i locali di via Torino avessero cercato di rispettare le norme previste, il "popolo della notte" aveva invece dimostrato poco rigore nel garantire la distanza del metro e l'utilizzo della mascherina. Proposto dagli stessi titolari dei locali di via Torino e predisposto da Tommaso Centazzo, gestore di una discoteca triestina e referente commerciale della "Securfox" srl di Ferrara, il progetto dunque vedrà coinvolti gli addetti alla sicurezza su via Torino senza però prevedere un contingentamento dell'area con un'entrata e un'uscita. Non verrà inoltre misurata la febbre. Il numero preciso degli addetti da im-

piegare come vigilanti verrà stabilito nella riunione tecnica organizzato oggi dalla Questura. Nell'incontro verrà anche chiarito su quali aspetti dovranno vigilare i bodyguard e chi dovranno chiamare nel caso di emergenza. Potrebbero infatti rilevare non solo eventuali assembramenti, ma anche altre irregolarità che non c'entrano con il Covid. Potrebbero cioè fare da deterrente

Oggi nuovo incontro tecnico in Questura per definire numero e compiti dei body guard

nel caso di eventuali risse o altri atti violenti, di cui si è già avuto un assaggio venerdì scorso.

Si parte dunque da domani, meteo permettendo. Sulla base degli esiti, si deciderà se prorogarlo. «Abbiamo approvato all'unanimità il piano con alcune limitature - specifica il prefetto -. L'obiettivo è di garantire agli esercenti di via Torino di

lavorare in sicurezza, consentendo loro di dedicarsi ai clienti, senza doversi guardare alle spalle da quanto accade fuori dai dehors - commenta la presidente Fipe Federica Suban -. Per questo abbiamo deciso di sostenere l'iniziativa. Diamo massima disponibilità alle istituzioni nel portare avanti il piano nel migliore dei modi. Vediamo come andrà, potrebbe essere la soluzione per altre aree calde della città».

Soddisfatti anche gli esercenti di via Torino. «Vediamo come va questo weekend, è giusto fare un test - spiega Francesco Minucci della Cantina del Vescovo, uno dei fautori del progetto -. Vorremmo così abolire la campagna di demonizzazione contro via Torino, attirando di nuovo un certo tipo di clientela e permettendo alla gente di bere e mangiare tranquilla, perché la zona non deve essere un mero passaggio di giovani con bottiglie acquistate nei supermercati. Questo progetto dà lavoro e potrebbe essere adottato anche altrove».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FORMAZIONE DELLO IAL

Gli studenti dell'alberghiero ritornano dietro ai fornelli

Lezioni riprese nella sede di Basovizza per i ragazzi iscritti ai corsi della filiera ristorazione tra mascherine e distanze di sicurezza

TRIESTE

Una quarantina di studenti della scuola alberghiera dello Ial di Trieste sono tornati a lezione ieri mattina, tra cucina, bar e laboratori della sede di

Basovizza. Divisi in gruppetti hanno seguito gli insegnanti, tutti muniti di mascherina e guanti.

«Sono molto contenta - commenta a fine giornata Anna Gandini coordinatrice della filiera ristorazione - i ragazzi sono arrivati in anticipo, già distanziati, muniti della protezione per naso e bocca, e pronti a cominciare. Tanti sono stati accompagnati dai genitori, soprattutto per por-

tarli a Basovizza in auto, in un momento dove sono presenti ancora restrizioni per quanto riguarda i mezzi pubblici. Ed erano molto emozionati, come se la scuola non si fosse bloccata per tanto tempo. Credo fosse il momento giusto per ripartire. Certo lo abbiamo fatto intanto con numeri piccoli, ma i giovani hanno collaborato molto bene, rispettando sempre le distanze, anche nei movimenti in cu-



Ragazzi in una delle cucine della sede Ial a Basovizza Foto Bruni

cina. A tutti abbiamo fornito subito anche le istruzioni e le nuove regole prima di cominciare, e sono stati attenti a osservare le informazioni obbligatorie in tema di sicurezza. Si è rivelato un ottimo test - sottolinea - anche in vista della ripresa a settembre. Servirà modificare un po' i tempi, negli accessi in alcuni ambienti, ma le nuove misure non ci spaventano. Sono molto soddisfatta per questa ripartenza».

I ragazzi sono tornati subito a impastare, a cucinare e a seguire le lezioni, iniziate al mattino e concluse nel primo pomeriggio. L'11 giugno lo Ial comincerà anche le lezioni nella sede di Monfalcone. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I RITARDI DEL CAPOLUOGO REGIONALE

Musei ancora chiusi causa smart working

Troppi operatori al lavoro da casa e manca la delibera per farli rientrare. Speranze riposte su Revoltella e Orto botanico

TRIESTE

Avrebbero potuto riaprire il 18 maggio e invece a Trieste riapriranno (forse) a orario ridotto e in numero minimo solo la prossima settimana. Si tratta di musei, archivi, biblioteche e altri istituti e luoghi di cultura che il Dpcm del governo del 17 maggio scorso aveva inserito tra le seconde riaperture della fase 2 con i bar, i ristoranti, i parrucchieri e i centri estetici.

A Trieste, capoluogo della regione e capitale della cultura, non c'è fretta. La prossima settimana riapriranno (forse) il Museo Revoltella e l'Orto botanico. E, probabilmente, riprenderà il servizio prestiti della Biblioteca civica.

In Friuli Venezia Giulia, invece, hannogià riaperto parecchi luoghi della cultura: dalla



LAURA CARLINI FANFOGNA
DIRETTRICE DEI CIVICI MUSEI
E DELLE BIBLIOTECHE COMUNALI

«Dobbiamo garantire la sicurezza dei dipendenti e dei visitatori»

Sala comunale d'arte di Monfalcone alla Galleria Spazapan di Gorizia, dai Musei del Castello di Udine a Palazzo Ricchieri di Pordenone, dai musei civici di Gorizia all'archeologico di Cividale. «Il problema dei musei che non hanno riaperto a Trieste è legato al fatto che non è ancora rientrato al lavoro il personale del Comune. Gli addetti dei musei sono ancora in smart working. Ora dovrebbe arrivare una delibera per farli rientrare. Se non rientra la gente, non riapro i musei», spiega l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi che, dieci giorni fa, era convinto di poter riaprire «qualcosa» per la festa della Repubblica del 2 giugno.

E così i triestini si sono dovuti accontentare della riapertura a sorpresa di sabato 30 maggio di Escher al Salone degli in-

canti (grazie al ripensamento della società privata Arthemisia) e del ritorno il 2 giugno del museo del Castello di Miramare (gestione statale). «Non è facile gestire questa fase - spiega Rossi -. Troppe restrizioni e troppi obblighi. Ho letto il protocollo e non c'è da scherzare. A giorni comunque riapriremo sicuramente qualcosa. Partiremo, per adesso, con il Revoltella e l'Orto botanico. Poi si vedrà».

Restano fuori per ora il Castello di San Giusto (con i suoi 130 mila visitatori dello scorso anno) e il vicino Winkelmann. Non pervenute neppure Palazzo Gopcevic con il museo teatrale Schimidl. Con le scuole chiuse, non verrà riaperto il polo museale di via Cumano (Storia naturale e De Henriquez). «Nei prossimi sei mesi non riapriremo tutto.

Non ci sarà la riapertura totale, a meno che non sparisca il coronavirus. Ma non siamo a questo punto», pronostica l'assessore. E quindi dei quasi 20 siti tra civici musei e biblioteche del Comune di Trieste ne apriranno prossimamente solo due di uno, l'Orto botanico, all'aperto. Un ritardo contraddittorio visto che con una delibera recente sono state allungate a domenica 23 agosto le due esposizioni allestite a Palazzo Gopcevic («Bruno Chersicla. Trieste teatro d'Europa») e al Museo Revoltella («Trieste Settanta. Arte e sperimentazione»), investendo mille euro nella copertura assicurativa. Le due mostre sono costate 50 mila euro. Quella di Chersicla è stata aperta solo tre giorni.

«A differenza di altri soggetti, noi siamo comunali e ci dob-

biamo attenere a quelle che sono le disposizioni dell'ente per tutto il personale comunale», spiega Laura Carlini Fanfogna, direttrice dei civici musei e delle biblioteche comunali. «C'è un protocollo di rientro del personale, ma non è stato ancora approvato - aggiunge la direttrice -. Dobbiamo garantire la sicurezza dei dipendenti e del pubblico. Poi riapriremo. Non c'è una data ancora, ma ci siamo già premurati di avere i dispositivi necessari (termometri, igienizzanti, ndr). Speriamo la prossima settimana», assicura Carlini Fanfogna. Anche se si tratta solo di due riaperture e a orario ridotto. «Anche noi scalpitiamo all'idea di aprire», assicura la direttrice. Il problema è trovare la chiave giusta. —

FA.DD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente pubblico dal vivo per gli eventi della tradizionale rassegna Rossi: «Troppe limitazioni». L'evento del 21 giugno forse a San Giusto

Trieste Estate solo online E il concerto del Verdi dà l'addio a piazza Unità

IL FOCUS

Fabio Dorigo / TRIESTE

Lo spettacolo dal vivo è morto. E Trieste Estate sarà il suo necrologio. Partecipa al lutto il Comune di Trieste. «Sarà una Trieste Estate diversa da quella di tutti gli anni. Sarà senza pubblico. Gli eventi saranno prevalentemente online», annuncia l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, che sta lavorando alla delibera in tono minore e a un cartellone virtuale: «È diventato tutto complicato. L'unica cosa sicura è che non faremo eventi con la presenza di pubblico. Purtroppo non è compatibile. Me l'ha confermato anche il prefetto Valerio Valenti. Ci sono grosse difficoltà per realizzare gli spettacoli all'aperto».

Trieste Estate sarà a «porte chiuse». Si è scelto di limitare sia eventi dal vivo senza spettatori da mettere in scena online su qualche piattaforma per promuovere l'immagine di Trieste. Va così in archivio la storica manifestazione estiva che, dopo l'evento natalizio, era diventa cavallo di battaglia dell'amministrazione di centrodestra che ci investì più di 500 mila euro venen-

do ricambiata poi dai grandi numeri. La rassegna estiva del Comune, in scena tra fine giugno e fine agosto (con all'interno i festival ShorTs Film Festival, TriesteLoveJazz, Summer Rock Festival) si interrompe per la prima volta dopo due stagioni di grandi risultati (78 mila presenze nel 2018 e quasi 100 mila lo scorso anno). I 160 eventi del 2018 e 2019 sparsi tra piazza Verdi, Castello di San Giusto e Porto vecchio, sono da dimenticare. E nell'albo dei ricordi finisce anche il concerto all'alba di ferragosto sul Molo Audace che «assemblava» oltre 2 mila persone. Troppe per il Covid.

«Ancora tutta tace. La stagione estiva è alle porte e ancora non ci sono indicazioni da parte del Comune sulla programmazione di Trieste Estate o di altre attività culturali in città. Il settore culturale dello spettacolo dal vivo è stato duramente colpito essendo tra i primi a chiudere causa coronavirus. Sono stati colpiti tutti i lavoratori di questo comparto, gli attori, le maestranze e chi lavora nell'amministrazione», scriveva a fine maggio Marina Coricciati, coordinatrice della Commissione Cultura del Pd e autrice di diverse mozioni e interrogazioni sull'argo-

mento. Il silenzio del Comune esprime il sottovuoto culturale in cui finirà l'estate triestina 2020.

Non ci sarà neppure il concerto della ripartenza del Teatro lirico Verdi del 21 giugno in piazza Unità, in occasione della festa della musica che celebra il solstizio d'estate. L'evento, voluto dal sindaco Roberto Dipiazza per riabbracciare la città e annunciato dal riconfermato sovrintendente Stefano Pace, non avrà luogo lì. «Lo faremo nel piazzale delle milizie al Castello di San Giusto o all'interno del Teatro Verdi - spiega Rossi -. È impossibile con le regole attuali gestire uno spazio grande e aperto come quello di piazza Unità». E quindi? «Decideremo in questi giorni. Al 90% i concerti del Verdi si faranno al Castello di San Giusto. Lì è possibile gestire una presenza ridotta del pubblico essendo uno spazio circoscritto. Possiamo regolamentare il flusso e controllare le distanze richieste. Nelle piazze questo è impossibile. Quindi piazza Unità è esclusa» spiega Rossi.

Peccato. «Sarà il concerto della ripartenza. Un modo per riabbracciare la città. Lo faremo in piazza Unità il 21 giugno, festa della musica», anche dichiarato il 23 mag-



ORCHESTRA DI FIAT "G. VERDI"
UN'ESIBIZIONE NEL PIAZZALE
DELLE MILIZIE NEL CASTELLO

Cancellato anche l'ormai classico saluto all'alba sul Molo Audace che richiamava oltre 2 mila persone

gio il sovrintendente Pace annunciando un concerto operistico con impegnati l'orchestra, il coro e i cantanti. Il ritorno all'attività del Verdi, attualmente in cassa integrazione, avverrà invece in una forma diversa. Lo si scoprirà in questi giorni.

Le regole sono dettate da tempo. E da quelle si può ripartire. «Dal 15 giugno - si legge nelle linee guida condivise dalle Regioni - gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche sono svolti con posti a sedere preassegnati e distanziati e a condizione che sia comunque assicurato il rispetto della di-

stanza interpersonale di almeno un metro sia per il personale, sia per gli spettatori, con il numero massimo di 1000 spettatori per spettacolo all'aperto e di 200 persone per spettacoli in luoghi chiusi, per ogni singola sala». Per il momento Trieste non vuole scommettere su queste regole d'ingaggio. E così lo spettacolo dal vivo finirà immortalato nello streaming. A futura memoria restano le parole del direttore artistico di Trieste Estate Gabriele Centis: «Il format classico è impraticabile. Il disorientamento è assoluto. Il caos attuale è peggior del virus». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL RITORNO ALLA NORMALITÀ

Gorizia ritrova la sua Cardiologia
Rientrate le attività dal San Polo

Erano state trasferite per ospitare il reparto di emergenza sanitaria che ha salvato dodici persone

Marco Bisiach / GORIZIA

Da oggi il San Giovanni di Dio ritrova Cardiologia. Passata la fase più critica della pandemia di Covid-19, si sta completando il rientro all'ospedale goriziano di tutte le attività sanitarie che erano state trasferite a Monfalcone per lasciare spazio alle terapie intensive riservate ai pazienti colpiti dal coronavirus. Un reparto "d'emergenza" che a Gorizia ha permesso di curare, e con successo, una dozzina di pazienti, dei quali alcuni arrivati anche da fuori regione – ad esempio dalla Lombardia –, ma anche dal Pordenonese, senza contare il passaggio di quello che in città è diventato uno dei volti simbolo della lotta al virus, l'apprezzato titolare della trattoria di Sant'Andrea Lucidio Turri.

Un qualcosa che però, fortunatamente, al momento è già il passato, visto che da oggi riprenderanno a funzionare al San Giovanni di Dio le funzioni collegate al reparto di Cardiologia, ovvero l'attività di elettrofisiologia ed elettrostimolazione, quattro posti letto sub intensivi e l'Unità di terapia intensiva coronarica (o Utic), con ulteriori 4 posti letto intensivi e la presenza del medico cardiologo 24 ore su 24. Ad annunciarlo sono stati ieri in videoconferenza l'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, e il sindaco di Gorizia, Rodolfo Zibera. Entrambi hanno manifestato una certa amarezza per tutte le polemiche e le voci attorno al possibile mancato ritorno nel capoluogo isontino delle specialità trasferite durantel'emergenza.

«Come avevamo detto fin dall'inizio, e ripetuto tante e tante volte, tutte le attività stanno rientrando – spiega Zibera – e mai, neppure per un



Il recente concerto con il sax davanti al San Giovanni di Dio per omaggiare chi lavora in ospedale Foto Pierluigi Bumbaca

Riccardi e Zibera:
«Polemiche infondate
sulla concentrazione
a Monfalcone»

attimo s'era pensato di non riaprire più l'Unità coronarica a Gorizia e di concentrarla a Monfalcone. Anzi, le attività saranno ulteriormente migliorate, visto che di recente sono state acquistate nuove attrezzature. Per questo desta ancora più sconcerto il fatto che ci sia stato chi ha cavalcato una notizia inesistente. Gorizia, invece, è orgogliosa di aver contribuito a salvare vite grazie a

queste terapie intensive».

Se Zibera ha parlato di «una delle pagine migliori della storia dell'ospedale San Giovanni di Dio», a proposito della battaglia contro il Covid-19, l'assessore Riccardi ha voluto ringraziare Gorizia «per aver contribuito a curare al meglio le persone che hanno contratto il virus». Ieri sulla notizia del ritorno di Cardiologia in riva all'Isonzo è intervenuto anche il consigliere regionale leghista Diego Bernardis – che ha invitato a interrompere le polemiche e a «smetterla di mettere in giro falsità che alimentano timori e paure». Tornando alla ripresa delle normali attività di Cardiologia e degli

altri reparti del San Giovanni di Dio («tutte stanno ripartendo e ci saranno, come è già stato fatto in questi mesi, ulteriori miglioramenti per un ospedale che è già un'eccellenza», sottolinea Riccardi), già dalle ultime settimane di maggio gli ambulatori hanno iniziato a recuperare le prestazioni sospese durante il "lockdown", puntando a concluderle entro la metà di questo mese. Per ciò che riguarda l'attività chirurgica, dal 1 giugno si è saliti a 15 sedute settimanali (chirurgia, urologia, ortopedia, senologia e oculistica), e dall'8 giugno sarà riattivato l'accoglimento chirurgico per le urgenze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPPOSIZIONE

Cittadini all'attacco:
«Non basta, è solo
una prima risposta»

La presidente provinciale dei Cittadini, Elena Gasparin, parla di «prima risposta positiva», ricordando però le preoccupazioni della popolazione e chiedendo di «continuare a rivendicare e pretendere che anche l'offerta sanitaria dell'ospedale di Gorizia sia adeguata alle necessità dell'area isontina, troppo spesso bistrattata e dimenticata». —

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LE ALTRE REALTÀ DELLA VENEZIA GIULIA

Troppe file al Pronto soccorso
In arrivo l'ambulatorio Rau

Francesco Fain / GORIZIA

Dopo una prima fase sperimentale a Trieste e Monfalcone, anche nell'ospedale di Gorizia arriverà, a breve, il servizio che ridurrà i tempi d'attesa del Pronto soccorso, l'ambulatorio Rau (Rapid Access Unit). Lo ha confermato l'assessore regionale alla sanità, Riccardo Riccardi, al sindaco, Rodolfo Zibera e all'assessore al Welfare, Sil-

vana Romano. I lunghi tempi d'attesa al Pronto soccorso nel 2019 sono stati determinati anche dall'aumento degli accessi a 23.648, pari a circa il 6%. I problema, però dovrebbe ridursi di molto proprio grazie all'attivazione della Rau.

Si stima che almeno il 50 per cento degli accessi dovrebbero seguire altre direzioni. La Rau va in questa direzione: dà risposte fuori dal

perimetro dell'emergenza perché la domanda non riguarda questa tipologia. E i risultati, a beneficio dei pazienti, dei loro familiari e dei professionisti.

Decisamente soddisfatto il sindaco. «Il direttore generale, Antonio Poggiana, ha ufficializzato la presenza nel Pal di questa e di altre positive novità riguardanti la sanità goriziana – dice Zibera – e ritengo che con l'attivazio-

ne della Rau si affronti una delle criticità più sentite dai cittadini che spesso, al Pronto soccorso, si trovano di fronte a tempi d'attesa davvero troppo lunghi. Mi auguro davvero che, finalmente, con questa nuova modalità di accesso, la situazione si modifichi radicalmente. Un altro tassello nel miglioramento della sanità goriziana è stato aggiunto e stiamo lavorando perché ne arrivino altri. Continueremo a insistere per l'aumento delle ore per il Pronto soccorso pediatrico».

Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore Romano che sottolinea come il miglioramento del Pronto soccorso, con la riduzione dei tempi d'attesa sia molto atteso

dai cittadini. «Voglio peraltro ricordare – evidenzia – che l'ospedale di Gorizia è riferimento anche per il Cpr e il Cara di Gradisca ed è necessario tenere conto anche di questo».

Ma vediamo come funzionerà la Rau. Si tratta di unità funzionali autonome costi-

La struttura tratta solo
codici bianchi e verdi
in modo così da ridurre
i tempi di attesa

tuite da un medico e un infermiere dedicati, con spazi definiti all'interno della struttura del pronto soccorso, generalmente attigui all'area tria-

ge e alla sala di attesa; si occupano della valutazione e gestione dei pazienti con codici a bassa priorità (codici bianchi e verdi); il loro scopo è quello di ridurre i tempi di attesa e migliorare i flussi dei pazienti con patologie non gravi, ovvero dare risposta a quelle richieste di prestazioni che potrebbero essere gestite a livello territoriale e che invece contribuiscono al sovraffollamento del Pronto soccorso. La loro attività è naturalmente integrata e coordinata con quella del Pronto Soccorso e in generale dell'ospedale. Ciò permetterà anche di attenuare i conflitti presenti in astanteria e dovuti all'ansia per la patologia propria o dei parenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECCellenza

Riferimento
per le malattie
sessualmente
trasmissibili

GORIZIA

Oltre alle specialità più note e, anche perché al centro degli sviluppi della cronaca, più dibattute, l'ospedale di Gorizia ne vanta anche di meno conosciute, ma molto apprezzate dall'utenza. Non solo necessariamente locale. Tra queste c'è anche il Centro per le malattie sessualmente trasmissibili, che fa capo a Dermatologia e ha sede in via Vittorio Veneto. Un'autentica "eccellenza", come ha spiegato l'assessore comunale al Welfare Silvana Romano intervenendo ieri nel corso della videoconferenza con la quale il sindaco Zibera ha annunciato le novità relative al San Giovanni di Dio. «Parliamo di un centro di cui in molti non conoscono nemmeno l'esistenza, ma che in realtà cura molte persone provenienti anche da fuori regione – spiega Romano –. Una delle tante eccellenze da valorizzare della nostra sanità». Una riflessione proposta anche dallo stesso primo cittadino goriziano, che ha preso spunto dalle polemiche legate alle terapie intensive Covid-19 e al futuro di Cardiologia per spiegare come vi sia maggiore necessità di far conoscere all'opinione pubblica quanto di buono offre il nosocomio goriziano. «Certo, ci possono essere delle criticità, come del resto ce ne sono ovunque, ma abbiamo un nosocomio che funziona, all'avanguardia su molte attività, con personale eccellente e dobbiamo cominciare a dirlo forte». Insomma, basta con la "Sindrome di Calimero", come l'ha definita Zibera, allargando il discorso alla città in generale. —

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Monfalcone sforna 250 test al giorno per scovare il virus

Il laboratorio garantisce entro 72 ore il verdetto sul Covid-19
Ma se si tratta di un'urgenza l'esito arriva entro 60 minuti

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

Un piccolo alveare clinico dove, proprio come api operaie, il lavoro dei medici prosegue duro e faticoso a ritmi incessanti. È il laboratorio di analisi dei tamponi nasofaringei che diagnosticano il Covid-19 trasmesso alle persone. Istituito al San Polo, ospedale di Monfalcone, lo scorso 19 marzo, giorno della festa del papà, processa ormai una media di 250 test al giorno e sotto la sua paternità si sono fin qui ottenuti 11.649 “verdicti” di positività o negatività.

Di strada, la struttura, ne ha fatta parecchia se è vero che, ancora a Pasquetta, il dato non superava i 73 pazienti “tamponati” sulle 24 ore. Nel frattempo è sopraggiunto anche il compito di verificare i test sierologici assunti a campione sulla popolazione del Friuli Venezia Giulia, operazione messa in campo dalla Regione con il braccio operativo della Protezione civile.

L'attività, diretta dal dottor Francesco Fontana, è incardinata al piano terra della piastra A del San Polo, dove allo scoppio dell'emergenza è stato attivato lo spazio. Inizialmente si sono analizzati solo i tamponi del Dipartimento di prevenzione di Gorizia, poi anche quelli dei reparti ospedalieri. E via via in un crescendo di mandati, sicché attualmente i compiti svolti si orientano su tre direzioni: gli esami interni su pazienti ricoverati e operatori (medici, infermieri, oss, addetti e amministrativi) del San Polo e del San Giovanni di

Gorizia; i controlli periodici su richiesta della direzione medica e infine il materiale inoltrato dal Dipartimento della prevenzione. Rientrano per esempio, in quest'ultima casistica, i tamponi effettuati sugli ospiti delle case di riposo, non solo di Monfalcone, ma pure di Grado, Gorizia e altre aree.

Dunque la media di 250 test giornalieri, che costituisce l'attuale capacità analitica, impone la chiusura dell'effettuazione degli screening, da parte del personale, alle 14. Mentre il pomeriggio, fino alle 17 e più spesso, in straordinario, alle 19 perché la mole di lavoro è significativa, viene dedicato a processare gli esami. Questa “catena di montaggio” fa sì che gli esiti arrivino in tempi rapidi, nell'arco di 48-72 ore.

C'è poi invece il canale dell'urgenza, per quei tamponi che necessitano di sentenza pressoché immediata, in quanto il soggetto che vi è stato sottoposto versa, come spiega l'assessore alle Politiche sociali, Michele Luise, in «situazioni critiche, ovvero per esempio accusa insufficienza respiratoria o comunque presenta un quadro clinico compromesso». «In questi casi – sottolinea Luise – la richiesta d'urgenza trova risposta in un'ora». Il servizio, peraltro, risulta attivo h 24 e 7 giorni su 7, a testimonianza dei notevoli sforzi messi in campo dal personale sanitario che, a fronte dell'emergenza coronavirus, ha davvero garantito la massima disponibilità. E del resto il “tampone a tappeto” è stato

LA SCHEDA



Partenza a marzo

Dal 19 marzo è stata avviata l'attività del laboratorio di analisi deputato a rilevare ed esaminare i test del Covid-19. Risulta incardinato al piano terra della piastra A del San Polo, a Monfalcone.



Gli inizi

Inizialmente si processava solo una settantina di tamponi, solo quelli del Dipartimento di prevenzione di Gorizia, poi anche quelli dei reparti ospedalieri.



La capacità analitica

Attualmente il laboratorio è in grado di processare una media la media di circa 250 test al giorno. Gli screening vengono effettuati e conclusi entro le 14. Mentre il pomeriggio, fino alle 17 e più spesso, in straordinario, alle 19 poiché la mole di lavoro è significativa, viene dedicato ai risultati.



I tempi

Questa “catena di montaggio” fa sì che gli esiti arrivino in tempi rapidi, nell'arco di 48-72 ore. Se si tratta di un'urgenza, però, il verdetto arriva in circa 60 minuti.



Un operatore sanitario si accinge a eseguire il tampone nella casa di riposo Foto Katia Bonaventura

particolarmente efficace, all'interno dell'Azienda sanitaria, per stanare i casi di positività asintomatica ed evitare così focolai nell'ospedale, come s'è visto recentemente.

Le operazioni sono garantite grazie a particolari apparecchiature che prima del Covid-19 servivano ad altri scopi e ora invece sono stati riconvertiti a tempo pieno nella causa, lo stesso vale per i dipendenti dedicati al laboratorio. Cosa accadrà quando calerà il sipario sull'emergenza sanitaria è presto per dirlo. In ogni caso ci dovrà essere un atto aziendale a certificarlo, a seguito delle dichiarazioni della Regione sulla cessazione del pericolo. Cose di là da venire. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERROGAZIONE DEM

La Medicina sportiva riapre il 15 giugno

MONFALCONE

«Il 15 giugno saranno riaperti gli ambulatori del servizio di medicina sportiva in tutte le sedi aziendali dell'Asugi, quindi anche nell'Isonline». Questa la risposta dell'assessore regionale Riccardo Riccardi a un'interrogazione che il consigliere dem Diego Moretti ha presentato sul tema nei giorni scorsi.

«Avevo raccolto una serie di richieste da parte delle famiglie e delle associazioni

sportive le quali, dopo la riapertura degli allenamenti di squadra, hanno il problema della scadenza delle visite degli atleti e delle conseguenti responsabilità per i dirigenti sportivi. Essendo un servizio che il sistema sanitario regionale svolge gratuitamente per i minori, mi sembrava giusto raccogliere l'esigenza e conoscere la tempistica di riapertura di un servizio importante per il territorio». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTAINER FUORI DAL NOSOCOMIO

In media ci sono tre pazienti al padiglione del pre-ingresso

MONFALCONE

Anche se il virus non corre più a briglie sciolte va «mantenuta prudenza». Lo ha spiegato il primario del Pronto soccorso Alfredo Barillari, ieri, all'assessore alle Politiche sociali del Comune di Monfalcone Michele Luise. Infatti, sebbene il numero di contagi in città non sia ancora salito, il padiglione esterno di otto container, frutto

di donazione alla comunità e allestito nell'area emergenza, continua regolarmente a svolgere la propria funzione. Anche ieri mattina i quattro posti letto lì inseriti risultavano occupati da un paziente sulla quarantina e tre ultraottantenni. E in ogni caso la media di persone valutate nel padiglione è di tre al giorno, spesso in là con l'età. Il servizio svolto attiene al pre-triage: una valutazione

iniziale del soggetto che accusa malore. Gli viene chiesto, in caso di sintomi quali tosse, febbre o raffreddore, se sia stato nei luoghi focolaio dell'infezione, in Italia e all'estero, o se abbiano avuto contatti con persone contagiate da Covid-19.

Ai pazienti, se non l'avesse, viene consegnata una mascherina, pur se in età pediatrica. Il personale sanitario opera con tutti i dpi e pro-



Uno dei container dell'area pre triage del Pronto soccorso del San Polo

cede nella valutazione. E finché non v'è certezza che l'assistito risulta immune al virus resta isolato, di modo che non vi possano essere promiscuità con degenti di altre aree, come dai protocolli di sicurezza.

E quando la Regione decreterà la fine dell'emergenza che ne sarà dei container? «L'idea – replica Luise –, condivisa con Barillari, è di essere intanto molto prudenti nel pensare a un caso chiuso. Dopodiché, quando la Regione darà l'ok, si pensa di destinare gli spazi all'ambulatorio Rau, per i codici bianchi e verdi, un servizio gestito attualmente dai medici di continuità assistenziale». –

TI.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL DEPUTATO FORZISTA

Pettarin:
«Attivare
i voucher
emergenza»

«È fondamentale attivare ogni strumento possibile per sostenere l'economia ed evitare la chiusura di tante piccole attività che non sono nelle condizioni di reggere i contraccolpi del Covid-19». Ne sono convinti il sindaco di Gorizia, Rodolfo Zibera e il parlamentare di Forza Italia, Guido Germano Pettarin che hanno deciso di sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sulla necessità di mettere in campo i *voucher d'emergenza*. «Tutti devono essere consapevoli che il momento che stiamo vivendo non è "normale" e la burocrazia, se non proprio annullata, deve essere ridimensionata al massimo: in momenti eccezionali si devono dare risposte eccezionali – attacca Zibera – e gli operatori economici, in particolare i piccoli commercianti, i ristoratori, gli agricoltori, ma anche le famiglie devono poter accedere ad alcuni servizi quasi in tempo reale. È il caso dei *voucher* per prestazioni occasionali il cui utilizzo deve essere semplificato». Il sindaco ricorda che commercianti e ristoratori, ma non solo non possono più permettersi personale a tempo pieno, ma neanche determinato perché le disposizioni anticontagio, oltre ad aver fatto aumentare i costi dell'attività hanno ridotto considerevolmente il lavoro. «Si ritrovano ad affrontare turni di lavoro anche di 10 ore e più, e non possono neppure pensare ad un potenziamento dell'attività stessa perché costerebbe troppo in termini di personale. Quindi avere la possibilità di utilizzare i *voucher* senza tanti passaggi burocratici sarebbe l'ideale e, inoltre, consentirebbe a tanta gente di guadagnare qualcosa in questo difficile periodo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NUOVE FRONTIERE DEL DISTANZIAMENTO SOCIALE



L'ultima assemblea annuale della Cassa Rurale del Friuli Venezia Giulia Foto Pierluigi Bumbaca

Sarà senza soci l'assemblea della Cassa Rurale del Fvg

Un delegato raccoglierà i voti per evitare assembramenti e garantire la sicurezza

Stefano Bizzi / GORIZIA

Sarà un'assemblea dei soci fisicamente senza soci. A causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, quest'anno la Cassa Rurale del Friuli Venezia Giulia non potrà accogliere i propri soci, come da consuetudine, nella tradizionale assemblea annuale, ma dovrà approvare il bilancio a porte chiuse.

Anche se la Fase3 è ormai cominciata e da ieri ci si può finalmente spostare anche tra regioni, i segni della pan-

demia da coronavirus non sono completamente cancellati e prima di poter tornare alla totale normalità ci vorrà ancora un bel po' di tempo.

I provvedimenti del Governo Conte e le stringenti restrizioni da rispettare nei contatti interpersonali a tutela della salute tanto dei soci, quanto dei collaboratori e degli esponenti della banca hanno spinto i vertici della Cassa Rurale Fvg a rivedere le modalità solitamente in uso per l'organizzazione dell'annuale appuntamen-

to assembleare.

La banca, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria in corso, ha quindi deciso di avvalersi della facoltà stabilita dal Decreto "Cura Italia" che, proprio per assicurare la tenuta delle assemblee ordinarie da parte delle società, ha disposto termini più ampi e meno stringenti per la loro convocazione, oltre a modalità di svolgimento alternative a quelle solite.

L'assemblea dei soci della Cassa Rurale Fvg si terrà

LA SEDE A LUCINICO

Un istituto di credito legato al territorio che conta 23 filiali

Dalla sede di Lucinico alle filiali sparse da Trieste a Santa Maria la Longa passando per Monfalcone e Grado la Cassa rurale del Friuli Venezia Giulia conta 23 sedi e può contare sul sostegno di 138 collaboratori. La banca può contare su 7.376 soci quest'anno voteranno il bilancio attraverso una delega. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dunque in seconda convocazione venerdì 26 giugno tramite "Rappresentante designato": un professionista individuato dalla banca, al quale i soci potranno conferire l'incarico di partecipare e di esprimere il loro voto sui punti all'ordine del giorno «in modo assolutamente riservato».

Tale modalità renderà possibile lo svolgimento dell'assemblea senza la partecipazione fisica dei soci, che saranno comunque chiamati a votare attraverso conferimento di delega e relative istruzioni di voto al cosiddetto "Rappresentante designato", su tutte o su alcune delle proposte di delibera in merito agli argomenti all'ordine del giorno, sottoscrivendo gli appositi moduli che saranno reperibili sul sito internet della banca (www.cassaruralefvg.it) o direttamente nelle filiali dello stesso istituto di

Presenti in banca ci saranno soltanto il presidente e il segretario

credito.

Fisicamente in banca ci saranno soltanto il presidente e il segretario della Cassa Rurale Fvg che, mantenendo la necessaria distanza interpersonale di sicurezza, si collegheranno in remoto con il "Rappresentante designato" dei soci per mettere ai voti il bilancio.

«Questo nuovo meccanismo - le parole del presidente, Tiziano Portelli - nasce da cause di forza maggiore, ma ci permette di garantire la salute dei soci e dei dipendenti, che per noi rappresentano un valore irrinunciabile. Abbiamo fatto questa scelta con responsabile senso di salvaguardia della salute. Il permanente divieto di assembramenti di persone, d'altronde, non consente l'organizzazione dei lavori assembleari che prevedano la presenza fisica dei soci. Siamo da sempre banche di relazione e di prossimità, riusciremo ad esserlo al meglio anche in questa situazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA STORIA DI BUROCRAZIA

Bonus di sostegno bloccato da un cortocircuito dell'Inps

Matteo Femia / CORMONS

«È una questione di principio, non di soldi, che se dovessi ricevere mi impegno sin da ora a devolvere in beneficenza». Il cormonese Domenico Calesso è davvero esasperato. In queste settimane di aiuti economici spesso non arrivati a destinazione a causa di cavilli incomprensibili, è uno dei tanti italiani rimasti incagliati nelle maglie della buro-

crazia.

Definisce la situazione nella quale si trova «paradosale e kafkiana». «Lo scorso 2 aprile - riepiloga - ho presentato domanda di "Indennità Covid-19" attraverso il portale Inps nazionale. La stessa risultava, fino a mercoledì 20 maggio scorso, in attesa di esito». E fin qui sembra una delle tante vicende di burocrazia lenta e farragिनosa che lascia tuttavia qualche

speranza di buon esito. Ma non sarà così, almeno fino ad oggi, nel caso del signor Calesso: «In tutto questo periodo - racconta - non sono riuscito a ottenere alcun tipo di informazione a riguardo, nonostante numerosi e ripetuti tentativi, sia attraverso il numero dedicato dell'Istituto, sia contattando direttamente la sede competente. Nessuno ha saputo darmi alcun tipo di spiegazione, né indiriz-

zarmi verso un qualsiasi altro collega o funzionario. Solo l'ultimo interlocutore mi ha suggerito un indirizzo di posta elettronica a cui rivolgermi: sono ancora, naturalmente, in attesa di esito. Ad oggi la domanda risulta respinta con la seguente motivazione: "La prestazione non può essere riconosciuta poiché, dai dati attualmente in possesso dell'Istituto, risulta iscritto ad altre forme previdenziali"».

Calesso pare però essere rimasto incagliato in una specie di *cul de sac* tutto interno al mondo Inps: «Fino a questo punto tutto potrebbe apparire semplice cronaca di un iter dall'esito negativo - continua Calesso - se non fosse che la stessa Inps, nel mese

di gennaio, ha provveduto a comunicarmi l'avvenuta cancellazione dalla Gestione previdenziale degli Esercenti attività commerciale e l'iscrizione alla Gestione separata come Professionista. Credevo, ingenuamente, che nel "Bel Paese delle autocertificazioni", fosse sufficiente pro-

«Ormai è una questione di principio: se otterrò i 600 euro, li devolverò in beneficenza»

durre la suddetta documentazione per comprovare quanto sopra, ottenendo il riesame dell'istanza, ma l'interlocutore si è limitato ad in-

formarmi che la mia richiesta "non può essere accolta", senza alcuno spiraglio di collaborazione». Una situazione in cui insomma Calesso non può né andare avanti, né tornare indietro, e che dal suo racconto non trova un appoggio da parte dell'ente per cercare di sbrogliare l'intricata matassa, coi 600 euro che restano un miraggio.

«Non esprimo giudizi - conclude Calesso - quelli li lascio ai lettori, limitandomi a manifestare pubblicamente lo sdegno e l'indignazione per aver dovuto subire, oltre al danno, l'umiliazione del disinteresse e della indifferenza. Ripeto: non è una questione economica, ma di principio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la nuova fase

La chiamata di Conte

«Tutti uniti in un patto per la rinascita italiana»

Il premier convoca gli Stati generali dell'economia: «Serve una riforma fiscale»
E a Bonomi: «Noi più dannosi del Covid? Frase infelice, ora porti proposte»

Paolo Baroni / ROMA

Adesso che l'emergenza sanitaria è alle spalle, «anche se il virus non è scomparso», occorre prendere di petto l'emergenza economica, ha annunciato ieri in conferenza stampa il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Che dopo aver già messo sul tavolo 80 miliardi di euro, «l'equivalente di tre manovre», ora lancia gli Stati generali dell'economia convocando

«A settembre la scuola riapre Fare di tutto per ridare la normalità ai ragazzi»

forse già per lunedì prossimo a Villa Pamphili «i principali attori del sistema Italia, parti sociali, associazioni di categoria e singole menti brillanti» per un confronto su idee aperte anche all'opposizione. La base di partenza di questo «nuovo inizio», per citare Mattarella, sarà il lavoro tecnico svolto dalla commissione Colao, che sarà consegnato a giorni; quindi si cercherà di tirare le somme per mettere a punto «in fretta», «con coraggio e lungimiranza» un piano di rinascita del Paese.

Dal Recovery fund, l'Italia avrà a disposizione risorse in-

gentissime, una somma che per Conte va spesa però «bene» e che «non può essere considerata un tesoretto per il governo di turno ma una somma messa a disposizione dell'intero Paese». Quanto al Mes il premier ha spiegato di non aver cambiato idea: «Quando avremo tutti i regolamenti li studierò, li porterò in Parlamento e decideremo. Sembrano soldi regalati, ma ricordo a tutti che è un prestito».

INNOVAZIONE E INVESTIMENTI

I pilastri del nuovo Piano sono quelli già delineati in queste ultime settimane: si tratta innanzitutto di modernizzare il Paese, sul fronte della digitalizzazione, incentivando i pagamenti elettronici, portando la banda larga in tutta Italia, quindi occorre sostenere la capitalizzazione delle imprese e rendere strutturali misure Ace e Industria 4.0 e vanno rilanciati gli investimenti pubblici e privati, puntando innanzitutto sulle reti telematiche, idriche ed energetiche, quindi occorre accompagnare il percorso di transizione energetica e potenziare l'offerta formativa assumendo migliaia di nuovi ricercatori. Mentre sulla scuola si punta ad una riapertura «in presenza» a settembre grazie ad aule rinnovate. Occorre poi ridurre i tempi della giusti-

zia penale e civile e riformare il Codice civile.

Come pure il Fisco, per rendere il nostro sistema più equo ed efficiente («e far pagare tutti ma tutti meno») introducendo una reale progressività, e per il Sud una fiscalità di vantaggio.

IL PIANO INFRASTRUTTURE

Tanto il lavoro da fare sul fronte delle infrastrutture. Per Conte bisogna puntare ad una «alta velocità di rete», raddoppiando la linea Pescara-Lecce, portando l'alta velocità in tutta la Sicilia, realizzando collegamenti Roma-Pescara e Reggio Calabria-Taranto. Va poi completata la Milano Venezia e vanno connesse alla rete stradale strutture portuali ed aeroportuali. «E il ponte sullo Stretto?» gli è stato chiesto dai giornalisti. «Io non voglio declamare opere immaginifiche - ha risposto il premier -. Quando ci metteremo al tavolo valuterò senza pregiudizi».

«C'è tanto da fare» ha sottolineato Conte. Che per mandare avanti questa enorme mole di progetti punta sia sui fondi europei sia sul decreto semplificazioni dove verrà rivisto il reato di abuso d'ufficio e sarà circoscritto meglio il danno erariale e in parallelo saranno anche introdotti controlli e protocolli antimafia più severi.

STATO, IMPRESE E CONFINDUSTRIA

Il presidente del Consiglio ha poi spiegato che su Autostrade nulla è cambiato («le valutazioni sulla revoca sono ancora in corso») e che non ha mai pensato di sovietizzare le imprese («il governo ha il culto del principio costituzionale della libertà di impresa»). Quindi ha parlato di Confindustria, giudicando «infelice» e «da rispedire al mittente» la

«La diminuzione dei contagi è incoraggiante ma il virus non è scomparso»

dichiarazione del nuovo presidente Bonomi secondo il quale «questa politica fa più danni del virus». «Abbiamo la responsabilità di governare un Paese e agli stati generali dell'economia parteciperà Confindustria, parteciperanno tutti e tutti potranno portare ricette» ha spiegato. Da Bonomi il premier si aspetta però «progetti lungimiranti, progetti di grande respiro e impegno per il futuro e benessere collettivo del Paese, non solo richieste di riduzione delle tasse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ieri a Palazzo Chigi per la conferenza stampa in occasione della riapertura dei confini tra le regioni italiane. Il premier punta a coinvolgere società civile e opposizioni in un piano di rilancio generale del Paese

Duro il vicepresidente Rossi: «Esecutivo al lavoro per la Cgil, unica nota positiva il taglio Irap»
E ammette: «La pandemia ha messo in luce anche le debolezze delle nostre imprese»

Nuova bocciatura da Confindustria

«Solo parole e task force a non finire»

L'INTERVISTA / 1

Teodoro Chiarelli

«Un'espressione infelice? Non direi proprio. Carlo Bonomi ha detto senza tanti giri di parole quello che pensano gli industriali». Nessuna marcia indietro dal fronte delle imprese rispetto alle parole del neo-presidente di Confindustria («Questa politica rischia di fare più danni del Covid»).

Neppure dopo la risposta piccata di ieri del premier Conte. Anzi, Alessio Rossi, vicepre-

sidente di Confindustria e presidente dei Giovani Imprenditori, classe 1979, rincara, se possibile, la dose.

Il suo presidente ci è andato giù piuttosto pesante.

«E io sono pienamente d'accordo con lui, e non perché è il mio presidente. In questi mesi abbiamo visto la politica esibirsi solo in un florilegio di slogan. Chiacchiere, annunci, conferenze stampa, task force a non finire. Ma la gestione del governo è stata ed è carente, la sua visione miope. E niente per le imprese, che sono il motore del Paese e sono costrette a fare tutto da sole. L'unica nota positiva che vedo è il taglio

dell'Irap. Ma è solo sino a fine giugno, non è strutturale».

Le bordate di Bonomi sono condivise dagli industriali?

«Certo, per troppo tempo Confindustria ha usato toni soft».

Il movimento dei giovani industriali lo appoggia senza remore?

«Beh, non è un caso che Bonomi venga proprio dal nostro movimento. Questo suo approccio da prima linea è spinto prima di tutto proprio dai giovani. È un presidente che sta sul pezzo».

Conte sfida Confindustria a portare i suoi progetti.

«Se vuole metterla sulla sfida, diciamo che è una sfida che fi-



Alessio Rossi

nora il governo ha perso. Confindustria ha sempre portato proposte e progettualità, non richieste. Non dobbiamo limitarci alle misure tampone, che nell'immediato servono, per carità. Pensiamo anche a cosa succederà domani. Bisogna mettere in campo strutture per supportare le aziende, farle crescere di dimensione e renderle più forti. Vanno patrimonializzate. Sono bastati due mesi di blocco per mettere in ginocchio tantissime realtà».

Per quanto riguarda la fragilità del nostro tessuto produttivo qualche responsabilità avrete anche voi industriali, non crede?

«Sono onesto, è anche colpa nostra. La pandemia ha evidenziato le carenze di un tessuto imprenditoriale fatto di troppe piccole e micro-aziende. Dobbiamo farle crescere, la competizione internazionale sarà sempre più dura».

Qualcosa di simile lo sostiene pure Conte.

«E allora che il governo pensi ad accompagnare la crescita delle aziende e non a entrare con quote più o meno grandi

per occupare i consigli di amministrazione, magari puntando alla governance assieme ai sindacati».

Cosa intende?

«Guardi che la norma inserita su pressione della Cgil nei provvedimenti di riapertura e che attribuisce al datore di lavoro la responsabilità nel caso un dipendente si ammali di coronavirus, è un brutto segnale. È un segnale che questo governo flirta con la Cgil: lavora non per le imprese, ma contro le imprese».

Non esagera su Conte?

«Conte non fa umorismo, ma fa capire la distanza che lo separa dal mondo delle imprese. E non lo possiamo accettare».

Il premier ha annunciato gli Stati generali dell'economia.

«Gli Stati generali evocano qualcosa che in Italia non è mai stato fatto. Guardi alla task force: hanno convocato tutti, 2 minuti a testa, e via. Qualcuno evocava la decrescita felice, ma qui c'è chi la sta realizzando. Noi, però, non ci rasseghneremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la nuova fase

L'OPINIONE

LUIGI VICINANZA

IRUOLI
INVERTITI
DI DESTRA
E SINISTRA

I dati degli istituti raccolti dalla Commissione parlamentare: tempi lunghi, poche erogazioni. Fino a 25 mila euro ok una domanda su due. Per gli importi più alti si scende sotto il 25%

Banche, scatta l'allarme prestiti I soldi non arrivano alle imprese

IL CASO

Gianluca Paolucci

I prestiti fino a 25 mila euro effettivamente erogati sulla base delle misure anticrisi del governo sono poco più della metà delle richieste. Quelli sopra i 25 mila euro destinati alle imprese più grandi meno di un quarto. Che ci sia un problema piuttosto serio sull'erogazione dei prestiti garantiti dallo Stato alle imprese per fronteggiare la crisi innescata dall'emergenza Covid è ormai chiaro. Quanto sia grande il problema e come è distribuito lo dettagliano i dati raccolti dalla Commissione parlamentare sul sistema bancario. Un documento di sintesi dei risultati del questionario di dieci domande inviato dalla Commissione a tutte le banche operanti in Italia (148), redatto dalla Guardia di finanza e che La Stampa ha potuto visionare fornisce anche il dettaglio dei principali istituti. Ed è qui che la preoccupazione espressa da molti imprenditori e consulenti aziendali sull'efficacia delle misure prende corpo. I dati sono relativi ai prestiti garantiti attraverso il Fondo di garanzia per le Pmi e riguarda le imprese fino a 499 dipendenti.

Monte dei Paschi, controllata dallo Stato, ha ricevuto 10.305 domande, più altre 2580 per la rinegoziazione di prestiti già garantiti dai Confidi o da altri fondi di garanzia. Ne sono state ammesse 39 per la prima tipologia e nessuna per la seconda.

Unicredit ha ricevuto 6520 domande, più altre 1811 per la rinegoziazione di prestiti già garantiti. Per i prestiti del primo tipo ne sono state accolte 2929, ma erogate 504. Per le pratiche del secondo tipo, quelle accolte sono 535 ed erogate 29. A Intesa Sanpaolo, secondo le risposte fornite alla Commissione parlamentare, sono arrivate 4446 domande, più altre 653 per la rinegoziazione. Quelle erogate o già deliberate ma non ancora erogate sono 1444 per il primo tipo e 96 per la seconda categoria. Ubi Banca fornisce solo il dato complessivo: 1325 domande ricevute, 96 quelle accolte e appena 20 erogate.

Fa meglio Banco Bpm, dove sono invece arrivate 6000 domande e di queste 2734 sono state già erogate. Nel totale sono comprese 1088 pratiche di rinegoziazione. C'è anche Iccrea, che ha ricevuto 4156 domande e ha erogato fondi a 20 soggetti. Totale erogato: 2 milioni di euro, ovvero 50 mila euro per impresa in media. Forti discrepanze, secondo il documento visionato, ci sono anche nei tempi: Unicredit assicura una «media complessiva di 7,8 giorni» dalla domanda all'erogazione. Banco Bpm 8,5 giorni lavorativi in media, Intesa 11 giorni di calendario, Ubi Banca indica una forchetta tra 10 e 25 giorni a seconda della complessità della pratica mentre Iccrea stima circa 30 giorni.

La situazione è migliore per i prestiti fino a 25 mila euro, garantiti al 100% e per i quali peraltro era stata indicata una disponibilità pressoché immediata. A Mps sono arrivate 29.754

EFFETTO PANDEMIA

Occupazione a picco
750 mila italiani
rinunciano a cercare

Gli effetti del lockdown piegano il mercato del lavoro. Crolla il numero degli occupati, con un contraccolpo ancora più pesante sui precari. Allo stesso tempo cala il tasso di disoccupazione perché tanti, sconcertati dalla situazione di crisi, non cercano neanche un posto. Quindi diminuiscono i disoccupati, ma aumentano i cosiddetti inattivi. I dati fotografati dall'Istat sono impietosi: ad aprile si contano 274 mila occupati in meno rispetto a marzo. In due mesi, considerando anche marzo quando è partito il lockdown, il calo complessivo è di 400 mila occupati. È un mercato che si misura su nuovi connotati. Il tasso di occupazione ad aprile scende al 57,9% (-0,7%), ma contemporaneamente va giù anche il tasso di disoccupazione, che arriva al 6,3% dall'8% di marzo, toccando il livello minimo dal novembre del 2007. È l'altro effetto dell'emergenza Covid, che tra difficoltà e limitazioni frena la ricerca stessa di un impiego: 484 mila persone in meno cercano lavoro (-23,9% rispetto a marzo). Il numero dei disoccupati cala così a 1 milione e 543 mila. E, parallelamente, quindi aumentano ancora gli inattivi: coloro che né hanno né cercano un lavoro, che ad aprile salgono di 746 mila unità, di quasi un milione e mezzo in un anno. A farne le spese sono più o meno tutti, uomini e donne e di ogni età, ma il peso ricade di più sui più deboli.

domande, delle quali 13.589 sono state ammesse all'erogazione. Di queste però 8528 risultano congelate e solo 5061 concesse. Tempo per ottenere i fondi: 5 giorni lavorativi. Unicredit ha accolto oltre 44 mila domande sulle 57 mila presentate e di queste quelle effettivamente erogate sono poco più di 30 mila. All'inizio dalla richiesta all'erogazione passavano 11 giorni. Adesso la media è tra 2 e 4 giorni. Chi ha ricevuto più domande è stata Intesa Sanpaolo: quasi 150 mila. Quelle effettivamente erogate sono però 44.492, in un «tempo medio di lavorazione» della pratica di 7 giorni. Ubi ha accolto quasi tutte le domande ricevute: 45.160 su 45.868. Banco Bpm ha erogato 474 milioni in totale, per oltre 22 mila domande sulle 41.432 ricevute. Banco Bpm è anche l'unico istituto che ha chiarito i tempi: l'iter di delibera ha richiesto in media 6,1 giorni in aprile e 3,1 in maggio, mentre i tempi dalla delibera all'erogazione sono scesi da 8,4 giorni in media a 5,4 giorni. Fanalino di coda Iccrea: a fronte di 32.226 domande presentate dai clienti, ha erogato 17 milioni in totale per 820 pratiche. Abi, interpellata, non ha voluto rilasciare commenti. Ieri la task force sulle misure di liquidità formata da Mef, Mise, Bankitalia, Abi, Mcc e Sace ha indicato in 2,4 milioni le domande di moratoria e in 480 mila le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti, senza fornire dettagli su quante di queste sono state effettivamente erogate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla il deputato di Forza Italia: «Dal capo dell'esecutivo mi sarei aspettato di più, ci giochiamo tutto in 100 giorni»

Brunetta: «Discorso debole, mi sento tradito»

L'INTERVISTA/2

Amedeo La Mattina/ROMA

Renato Brunetta è deluso dalle parole del premier Conte. Del resto, dice, «io sono un uomo di dialogo e mi sento tradito».

Il premier sembra disponibile, convocherà gli Stati generali dell'economia e ha detto che valuterà i contributi dell'opposizione. Perché si sente tradito?

«Gli Stati generali è la classica ammuina. Dopo l'accorato appello del Capo dello Stato, le parole del governatore di Banca d'Italia, del segretario del Pd Zingaretti e del presidente Berlusconi, mi sarei aspettato uno scatto di forza, di energia, di qualità, di progettualità, di

cuore rispetto alla drammaticità del momento».

La sua è una chiusura netta, come il resto del centrodestra.

«Non è una chiusura ma una reazione a un ragionamento senza infamia e senza lode. Conte ha detto che farà gli Stati generali dell'economia e solo alla fine, perché gliel'hanno chiesto, ha aggiunto di straforo che ascolterà anche l'opposizione. Ha detto che porterà in Parlamento la discussione sul Mes, bontà sua, ma è un dovere. La verità è che se ne vuole lavare le mani, cerca una maggioranza perché sul Mes una maggioranza non ce l'ha».

Il premier ha di fronte un'opposizione non omogenea. La disponibilità di Berlusconi non è la stessa di Salvini e Meloni.

«Guardi, Conte ha avuto un'opposizione che gli ha votato due discostamenti, uno da 25 miliardi, l'altro da 55 miliardi, in cambio di nulla. Ci saremmo aspettati una vera condivisione nelle scelte. Io, ad esempio, avevo chiesto che venisse nominato un doppio relatore per tutti i decreti, uno di maggioranza e uno opposizione, ma non ci è stato concesso. Parliamo del futuro, del Piano nazionale delle riforme. Il "Pnr", che verrà collegato al Def, conterrà l'azione riformatrice che l'Europea vuole leggere per valutare la credibilità del nostro Paese. Bene, Conte non ha detto che vuole dividerlo con l'opposizione e con l'intero Parlamento. Si ricordi che ci giochiamo tutto nei prossimi 100 giorni».

Non crede alla buona fede?
«Io credo alla sua buona fede



RENATO BRUNETTA
DEPUTATO DI FORZA ITALIA, MINISTRO
NEL 2008-11 CON BERLUSCONI PREMIER

Conte vuole portare la discussione sul Mes in Parlamento solo perché non ha una maggioranza su quel tema

ma il suo governo è troppo debole per affrontare un confronto vero. Tutta l'energia politica di Conte e la sua intelligenza, che gli riconosco, è costretto ad utilizzarle per trovare la mediazione nella sua maggioranza. E quando ci ha provato con noi non ha avuto gli spazi politici per proseguire il dialogo. E infatti quando dice che sul Mes si rivolgerà al Parlamento butta la palla in tribuna e pensa che il Parlamento gli risolva il problema dentro la maggioranza».

Allora serve un governo unità nazionale?

«Non mi pongo il problema, non mi interessa. L'unità nazionale si costruisce in Parlamento sui contenuti. Le formule di governo vengono dopo, non prima. Da cosa nasce cosa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: i riconoscimenti

Tutti gli eroi del presidente In prima linea contro il Covid

Un esercito di Cavalieri premiati da Mattarella
Hanno "combattuto" per aiutare gli altri

Ugo Magri / ROMA

Gli esempi valgono più di qualunque discorso. Perciò Mattarella non ha aspettato la fine dell'emergenza per premiare una quarantina di cittadini che s'è distinta per senso civico

e generosità. Magari qualcuno, altrettanto meritevole, si sentirà escluso. Ma è solo un inizio, specificano dal Colle: molti altri riceveranno a breve lo stesso riconoscimento. Non c'era abbastanza tempo per compilare lunghi elenchi, ci si

doveva limitare ai casi emersi dalla cronaca. E il capo dello Stato aveva urgenza di indicare subito al Paese quali sono gli atteggiamenti giusti, i veri modelli da seguire. Dopo avere chiesto da Codogno di mettere da parte le discordie e di

rimboccarci le maniche, Mattarella voleva far vedere in concreto che alcuni di noi si sono spesi fino ai limiti dell'eroismo. Senza calcoli personali, tantomeno di natura politica: è stato per loro sufficiente ascoltare il cuore. E stop.

Ecco: questo è il meglio dell'Italia, ci segnala il presidente. E solo coi comportamenti virtuosi che ce la faremo, forse, a rialzarci. E ciascuno nel suo piccolo può dare una mano fondamentale. Non a caso i riconoscimenti evitano qualunque distinzione di prestigio o scala sociale. Nel primo gruppo di premiati c'è il luminare e il semplice ricercatore. Il rider che donò le mascherine nonostante la fatica di sbarcare il lunario e il rugbista diventato barelliere. Il preside e l'insegnante precaria. Il farmacista e l'operatore del 118. Mattarella li ha nominati tutti, senza distinzione, Cavalieri al merito della Repubblica. È come se, nel ringraziare quanti si sono battuti in prima linea, il presidente volesse riconoscere in particolare l'apporto degli «ultimi» – lavoratori umili, ruoli sacrificati – per portare evangelicamente un po' di giustizia a questo mondo. Almeno con un «grazie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Greta Stella

LOANO (SAVONA)

La fotoreporter dei volontari



Greta e le sue foto dai nativi in Canada ai volontari

Valeria Pretari

Ha raccontato con le sue fotografie la battaglia contro il Covid in Liguria, a Loano, un reportage i immagini dal titolo "Volontaria Mente" per raccontare le giornate dell'emergenza, i trasporti in ospedale dei malati, ma anche i momenti di riposo dei volontari della Croce Rossa di Loano (Savona). Greta Stella, fotografa professionista freelance, 27 anni, volontaria temporanea alla Croce Rossa ligure è stata insignita dal presidente Sergio Mattarella dell'onorificenza di Cavaliere al Merito per il suo impegno durante l'epidemia del Covid-19.

«Il fatto che il presidente Mattarella sia venuto a conoscenza del mio lavoro mi onora molto – spiega Stella – Sono rientrata in Liguria dopo un anno in Canada per un reportage sui nativi americani. Ho deciso di partecipare al progetto di volontariato temporaneo della Cri perché ritenevo giusto e necessario fare qualcosa di concreto per il mio Paese in un momento di grave difficoltà. Il mio obiettivo era raccontare tutto ciò che fanno i volontari. Non solo l'emergenza, ma anche la consegna dei farmaci agli anziani o la spesa alle famiglie bisognose, il laborioso rito di vestizione. Nessun volontario si è risparmiato, anzi ha tolto tempo alla vita privata a favore degli altri. Col mio reportage ho cercato di raccontare un'Italia che non s'è mai fermata e che ha ancora voglia di sentirsi comunità». —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxime Mbanda

PARMA

Il rugbista in meta sulle ambulanze

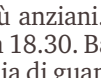


Maxime ha giocato la sua partita per gli altri

Grazia Longo

«Nel rugby la parola chiave è sostegno. Inevitabile quindi che io abbia deciso di occupare il periodo del lockdown aiutando i malati di coronavirus». Il 9 giugno saranno tre mesi esatti che il terza linea delle Zebre Rugby, Maxime Mbanda, 27 anni, è impegnato come volontario sulle ambulanze per l'Associazione Seirs Croce Gialla di Parma.

Nato a Roma da mamma beneventana e papà congolese, arrivato in Italia per laurearsi in medicina, Maxime Mbanda si definisce «felice, onorato, ma anche sorpreso per l'onorificenza ricevuta. Ci sono persone che si dedicano al volontariato da venti anni e finiscono nell'anonimato. Per questo dedico il riconoscimento a tutti coloro si sono adoperati con me alla Croce Gialla». Turni massacranti di 13-14 ore al giorno per trasportare i malati. «Ne avrò accompagnati oltre cento, per lo più anziani. A volte iniziavo alle 8 e facevo pausa 18.30. Bardato con tuta, doppi calzari, tre paia di guanti, mascherina, visiera. È stata dura. Ma sono contento di essere stato utile a chi soffriva». Il rugbista, che ha iniziato a giocare a 9 anni, ha ripreso ad allenarsi due settimane fa «ma senza passarci la palla». Quanto agli aperitivi, se n'è concesso «uno solo con la squadra, ma ben distanziati. So bene che cos'è il Covid-19 e invito i ragazzi a fare attenzione agli assembramenti». —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Annalisa Malara

CODOGNO

L'anestesista del paziente "uno"

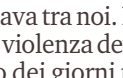


Annalisa premiata con la collega Laura Ricevuti

Monica Serra

Sono state le prime a scoprire e a curare il "paziente uno" a Codogno. Coraggiose a "forzare" i protocolli, a fare il tampone al 34enne Mattia Maestri e a scoprire, il 20 febbraio scorso, l'inizio della pandemia. Tra i 50 eroi italiani del Covid premiati dal presidente Mattarella non potevano mancare l'anestesista Annalisa Malara e la dottoressa del reparto di medicina dell'ospedale di Codogno, Laura Ricevuti. «Contente e onorate» del riconoscimento, entrambe sono diventate il simbolo dei tanti "eroi" che in questi tre mesi, senza sosta, hanno lottato negli ospedali lombardi e di tutta Italia.

«Sono felicissima e molto orgogliosa del lavoro fatto da tutti in un periodo così difficile», non nasconde l'emozione la dottoressa Malara. «Abbiamo visto avanzare a una velocità incredibile una malattia sconosciuta, che pensavamo tanto lontana e che invece già circolava tra noi. Poi è esplosa all'improvviso con una violenza devastante e ci ha travolti». Il ricordo dei giorni più duri è ancora vivo. «La pandemia ci ha trovati esposti con le nostre fragilità ma determinati se non a sconfiggerla almeno a domarla». L'onorificenza di Mattarella è «una bellissima sorpresa», anche per Ricevuti. «Un grazie speciale va anche a tutti i colleghi che, con noi, hanno combattuto e ci hanno permesso di superare i momenti più duri. Questo premio è anche loro». —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cristian Fracassi

MANERBIO (BRESCIA)

Ingegnere inventa la super maschera



Ingegno e intraprendenza nell'impegno di Cristian

Il riconoscimento più grande fino a ieri era stato un sms di suo papà: «Sei un genio!». Ma non sarà il titolo di cavaliere al merito della Repubblica ad imbarazzare l'angelo con la stampante 3D, Cristian Fracassi, ingegnere 37enne di Manerbio vicino Brescia. È stato lui, piccolo imprenditore, a produrre con la sua società Isinnova le valvole per trasformare le maschere da sub in respiratori.

Andiamo con ordine: «Il 13 marzo mi chiama la direttrice del *Giornale di Brescia*, Nunzia Vallini, per chiedermi se sono in grado di stampare delle valvole. Io di stampanti 3D ne ho sei, ma non ho mai fatto nulla del genere. Riesco a replicare la valvola aggiungendola a mano, funziona e me ne chiedono un centinaio». Finito il lavoro, riceve un'altra telefonata. È Renato Favero, primario in pensione: «Mi avvisa che stavano finendo i respiratori e unendo le mie valvole a delle maschere da sub si sarebbe potuto dare una mano. Chiamiamo Massimo Temporelli, esperto di innovazione, e arriviamo a Decathlon, che ha 100mila pezzi e ci manda la scheda tecnica del prodotto».

Gli ospedali di Chiari e di Brescia sperimentano l'invenzione. «Con Favero abbiamo registrato il brevetto, lo possono usare tutti, ma non per profitto. Si chiama Charlotte, come mia moglie Carlotta: mi ha sempre sostenuto, anche se quando tornavo dall'ospedale mi faceva spogliare fuori dalla porta per paura del virus». —

F.R.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: i riconoscimenti



CHI SONO I 57 SCELTI DAL QUIRINALE

Annalisa Malara e **Laura Ricevuti** anestesista di Lodi e medico del reparto medicina di Codogno. **Maurizio Cecconi** professore di anestesia e cure intensive all'Università Humanitas di Milano. **Mariateresa Gallea, Paolo Simonato, Luca Sostini** sono i tre medici di famiglia di Padova che si sono recati in zona rossa per sostituire i colleghi di Vo' Euganeo. **Don Fabio Stevenazzi** di Gallarate (VA) è tornato a fare il medico. **Fabiano Di Marco**, primario di pneumologia all'ospedale Giovanni XXIII di Bergamo. **Monica Bettoni**, ex senatrice e sottosegretaria alla Sanità, medico in pensione, ha deciso di tornare in corsia a Parma. **Elena Pagliarini** è l'infermiera di Cremona ritratta nella foto diventata simbolo dell'emergenza coronavirus. Positiva, è guarita. **Marina Vanzetta**, operatrice del 118 di Verona. **Giovanni Moresi**, autista soccorritore di Piacenza Soccorso 118. **Beniamino Laterza**, impiegato presta servizio nell'ospedale Moscati di Taranto.

Del team presso l'Istituto Nazionale Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma: **Maria Rosaria Capobianchi**, a capo del team che ha contribuito a isolare il virus. **Concetta Castilletti**, responsabile della Unità dei virus emergenti. **Francesca Colavita, Fabrizio Carletti, Antonino Di Caro, Lucia Bordi, Eleonora Lalle, Daniele Lapa, Giulia Matusali**, biologi. Nel team di ricerca dell'ospedale Sacco e dell'Università degli Studi di Milano: **Claudia Balotta** a capo del team, ora in pensione. Nel 2003 aveva isolato il virus della Sars. **Gian-guglielmo Zehender**, professore associato. **Arianna Gabrieli, Annalisa Bergna, Alessia Lai, Maciej Stanislaw Tarkowski** ricercatori. **Ettore Cannabona**, comandante della stazione dei Carabinieri di Altavilla Mili-cia (Palermo), ha devoluto in beneficenza l'intero stipendio mensile. **Bruno Crosato** in rappresentanza degli Alpini della Protezione civile del Veneto che hanno ripristinato in tempi record 5 ospedali dismessi. **Mata**

Maxime Esuite Mbandà, giocatore per la nazionale italiana, volontario sulle ambulanze per l'Associazione Seirs Croce Gialla di Parma. **Marco Buono** e **Yvette Bantantu Yanzege** della Croce Rossa Riccione. **Renato Favero** e **Cristian Fracassi**, il medico che ha avuto l'idea di adattare una maschera da snorkeling a scopi sanitari e l'ingegnere che l'ha realizzata. **Concetta D'Isanto**, addetta alle pulizie in un ospedale milanese. **Giuseppe Maestri**, farmacista a Codogno, ogni giorno ha percorso 100 km per recarsi in piena zona rossa. **Rosa Maria Lucchetti**, cassiera all'Ipercoop Mirafiore di Pesaro, ha lasciato una lettera agli operatori 118 donando loro anche tre tessere prepagate di 250 euro. **Ambrogio Iacono**, docente a Ischia. Positivo, ricoverato al Rizzoli di Lacco Ameno, ha continuato a insegnare a distanza nei giorni di degenza. **Daniela Lo Verde**, preside dell'istituto "Giovanni Falcone" del quartiere Zen di Palermo, ha lanciato una campagna di raccolta fondi per regalare la spesa alimentare ad alcune famiglie in difficoltà. **Cristina Avancini**, l'insegnante di Vicenza che nonostante il contratto scaduto non ha interrotto le video-lezioni con i suoi studenti.

Alessandro Santoianni e **Francesca Leschiutta**, direttore della casa di riposo della Parrocchia di San Vito al Tagliamento (PD) e coordinatrice infermieristica che, insieme agli altri dipendenti, sono rimasti a vivere nella struttura per proteggere gli anziani ospiti. **Piero Terragni**, imprenditore di Bellusco (Monza e Brianza), in seguito alla morte di un dipendente, Erminio Misani, ne ha assunto la moglie. **Riccardo Emanuele Tiritiello**, studente con il padre e il nonno hanno cucinato gratuitamente per i medici e gli infermieri dell'ospedale Sacco. **Francesco Pepe**, quando ha dovuto chiudere il suo ristorante a Caiazzo di Caserta, ha preparato pizze e biscotti per i poveri e gli anziani in difficoltà, organizzando una raccolta fondi per l'ospedale di Caserta. **Irene**

Coppola ha realizzato, a sue spese, migliaia di mascherine. Ha inventando una mascherina trasparente per leggere il labiale per i sordi.

Alessandro Bellantoni con il proprio taxi ha fatto una corsa gratis di 1.300 km per portare da Vibo Valentia all'ospedale Bambin Gesù di Roma una bambina di tre anni per un controllo oncologico. **Mahmoud Lufti Ghuniem**, in Italia dal 2012, fa il rider. Si è presentato alla Croce Rossa di Torino con uno stock di mille mascherine acquistate di tasca sua. **Daniele La Spina** in rappresentanza dei giovani di Grugliasco (Torino) che hanno portato prodotti di prima necessità a chi ne ha bisogno, in particolare agli anziani soli. **Giacomo Pigni**, volontario dell'Auser Ticino-Olona ha coinvolto una ventina di studenti che hanno iniziato a fare chiamate per dare compagnia alle persone sole. **Pietro Floreno**, malato da oltre dieci anni di Sla ha comunicato di voler mettere a disposizione della Asl, per i malati di coronavirus, il suo ventilatore polmonare di riserva. **Maurizio Magli**, in rappresentanza dei 30 operai della Tenaris di Dalmine che, quando è arrivata la commessa per la produzione di 5mila bombole nel minor tempo possibile, hanno volontariamente continuato a lavorare.

Greta Stella, fotografa professionista, volontaria presso la Croce Rossa di Loano (Savona), ha realizzato un racconto fotografico dell'attività quotidiana dei volontari. **Giorgia Depaoli**, cooperante internazionale e si dedica in particolare alla difesa dei diritti delle donne. Ha subito dato la sua disponibilità alla piattaforma "Trento si aiuta". **Carlo Olmo** ha contribuito nel rifornire gratuitamente Comuni e strutture sanitarie del Piemonte di mascherine, guanti, camici. **Maria Sara Feliciangeli**, fondatrice dell'Associazione Angeli in Moto, insieme con i suoi amici motociclisti si è impegnata per consegnare i farmaci a domicilio alle persone con sclerosi multipla. —

Elena Pagliarini

CREMONA

L'infermiera crollata sul pc



La foto simbolo: «Noi infermieri spesso snobbati»

Chiara Baldi

«È stato un fulmine a ciel sereno, non me lo aspettavo». A oltre due mesi dallo scatto della fotografia che la ritraeva addormentata sul pc, con tutte le protezioni ancora addosso, al termine di una infinita giornata di lavoro, è di nuovo in ospedale che l'infermiera Elena Pagliarini ha ricevuto la notizia di essere diventata Cavaliere del Lavoro. «Mi sono emozionata molto e ho voluto subito condividere il riconoscimento con il mio gruppo. Non è un premio a me, ma a tutti gli infermieri, categoria bistrattata. Eppure, siamo noi le persone a cui il paziente si affida del tutto».

Nelle ultime settimane l'infermiera di Cremona è rimasta in quarantena perché ha contratto il virus. «È stato un periodo bruttissimo. Non potevo fare nulla per chi stava male. Stavo vivendo quello che vivevano i miei pazienti e questo mi ha terrorizzato, anche se ho avuto sintomi lievi. Però il non poter aiutare i colleghi mi faceva stare malissimo». La notizia del premio del presidente Mattarella coinvolge tutta la famiglia: «Mio fratello e mia cognata vivono in Trentino con i miei tre nipoti. L'ultima bebè è nata 8 mesi fa e l'ho vista solo due volte. In questi mesi mi hanno ringraziato spesso per il lavoro dell'ospedale. Spero di poter festeggiare con loro quanto prima». La mamma è «molto soddisfatta. Ma», precisa, «già da prima della foto». —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maurizio Cecconi

MILANO

Lo scienziato che lanciò l'Sos



Maurizio volto della comunità scientifica mondiale

Francesco Rigatelli

Il 5 marzo Maurizio Cecconi, professore ordinario e direttore di terapia intensiva all'Humanitas di Milano, scrive tramite la Società Europea della materia, di cui ora diventerà presidente, a tutti i suoi colleghi esteri: «La malattia è una cosa seria. Preparate quanti più letti d'ospedale possibile».

La prima di tante condivisioni delle conoscenze in videoconferenza ritenuta determinante dal *Journal of the American Medical Association*, secondo cui l'intensivista 42enne di Gonars, vicino Udine, con 14 anni di esperienza in Inghilterra, è uno dei tre eroi della pandemia con l'oculista di Wuhan Li Wenliang, morto di coronavirus dopo averne denunciato la gravità, e ad Anthony Fauci, l'immunologo americano che cerca di consigliare Trump. «Ci siamo scambiati le informazioni utili ancora prima delle decisioni dei governi. Il 28 marzo abbiamo organizzato una maratona con 130mila colleghi online da tutto il mondo». E per questa sua capacità di rappresentare l'impegno di tanti scienziati Cecconi si è guadagnato il titolo di cavaliere al merito della Repubblica. «Grazie per questo riconoscimento, che voglio condividere con la comunità scientifica. Già da studenti di medicina si entra a far parte di questo mondo. Non siamo eroi, ma abbiamo lavorato insieme con impegno e passione. E siamo felici se lo sforzo ha potuto aiutare altri Paesi». —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concetta d'Isanto

SESTO SAN GIOVANNI (MILANO)

L'instancabile addetta all'igiene



Concetta dedica il riconoscimento ai suoi colleghi

Al telefono Concetta d'Isanto, 57 anni, addetta delle pulizie all'ospedale Multimedica di Sesto San Giovanni, alle porte di Milano, non sa bene cosa dire. «Mi scusi, sa, sono così frastornata: mi hanno chiamato poco fa per darmi la notizia». Durante l'emergenza coronavirus d'Isanto non ha mai saltato un giorno di lavoro ed è diventata nota per aver detto alla referente sindacale «mi sento un disertore se non vado al lavoro», mentre molti avevano deciso di non andare per non contagiarsi.

E così, bardata di mascherina, tripli guanti, visiera e tuta monouso, d'Isanto è andata in ospedale ogni giorno, per sei ore al dì. «Certo, la paura c'era. A casa ho due figlie e un marito per cui il timore che avrei potuto infettarli lo avevo sempre. Ma non ho mai pensato di non andare a fare il mio lavoro», racconta oggi, tra un turno e l'altro. «Mi sento in una bolla di meraviglia. So che è un riconoscimento importante e quello che mi preme più dire è che io sono stata scelta simbolicamente per rappresentare una categoria. Il merito è di tutti quelli che in questi mesi hanno lavorato come me», dice d'Isanto, che 24 anni fa si è trasferita da Napoli a Milano. Suo marito, a cui ha telefonato per dare la notizia, le ha risposto con un «non ci credo» ma, garantisce lei, «si sentiva che era felice e sorrida». E anche le figlie – Marie Claire e Fulvia Nina – sono incredule. «La più incredula però sono io», assicura. —

C.B.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mahmoud Ghuniem Lutfi

TORINO

Il rider donatore di mascherine



La pedalata più bella di Mahmoud per la solidarietà

Irene Famà

«Sei Cavaliere della Repubblica». Quando ieri mattina è suonato il cellulare di Mahmoud Ghuniem Lutfi non era per una consegna per lui, rider di Just Eat, nato in Libano 36 anni fa e arrivato in Italia nel 2012. A fine febbraio ha acquistato mille mascherine e le ha donate alla Croce Rossa di Torino, la città dove vive e lavora. «Un gesto venuto dal cuore – racconta – In Libano ho studiato come infermiere. So bene che il contagio non è da sottovalutare e i dispositivi di protezione sono essenziali». Perciò, quando è scoppiata la pandemia, Mahmoud ha comprato uno stock di mascherine.

Nel 2006 è scappato dal Libano. Poi la Grecia, la Norvegia e infine Torino. Ora si prepara per la cerimonia a Roma. «Questo titolo per me è un onore. Quando un paese ti accoglie a braccia aperte, è un tuo dovere ricambiare». Il suo sogno? Tornare a fare l'infermiere. Ma i corsi costano. E per lui, rider pagato a consegna, è impensabile lasciare il lavoro per studiare. Poi c'è la questione documenti. «Nell'agosto 2018 ho fatto richiesta per la cittadinanza». Ora è volontario della Croce Rossa. «Lavorano con il cuore, quello è il mio posto». Ieri, dal Libano, l'hanno chiamato anche i genitori. «Abbiamo visto la foto sul giornale. Cos'hai combinato?». «Nulla – ha risposto – Ho fatto il mio dovere». —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: Istria, Quarnero, Dalmazia

Croazia, aperto un hotel su cinque Ma i turisti sono fermi a quota 10%

Registrate 33 mila presenze contro le 315 mila del 2019. Caccia al cliente fra sconti e promozioni

Andrea Marsanich / FIUME

Messo in ginocchio dalla pandemia, il turismo croato - al quale il Pil del Paese deve il 20 per cento - cerca di ripartire in ogni modo. In questo momento circa un quinto degli alberghi ha aperti i battenti: si tratta di 251 strutture sul totale delle 1.170 disseminate in tutto il Paese, con la maggior parte degli hotel situati in Dalmazia, Istria e Quarnero. Dei 500 campeggi ne sono invece a disposizione poco meno di un terzo.

L'anno scorso, in questo stesso periodo, praticamente tutte le strutture ricettive erano in funzione, e ospitavano circa 315 mila turisti. A oggi in Croazia si registra la presenza di 33 mila ospiti, 21 mila dei quali hanno il passaporto straniero mentre gli altri sono di cittadinanza croata. «Siamo al 10 per cento di arrivi su base

annua», annota dunque il direttore dell'Assoturistica croata, ed ex ministro del Turismo, Veljko Ostojić, secondo il quale vista la situazione «si tratta di un buon punto di partenza». Ma «i risultati potrebbero lievitare dopo il 15 giugno - aggiunge - data nella quale attendiamo una maggiore permeabilità dei confini croati e la riapertura di un discreto numero di hotel, campeggi e di altre strutture ricettive. Certo, se qualcuno ci avesse detto due mesi fa che a inizio giugno il Paese avrebbe registrato la presenza di 33 mila turisti non ci avremmo creduto».

In Istria, precisa ancora Ostojić, sono operativi a oggi 30 hotel e 41 campeggi, mentre il Quarnero offre la disponibilità di 41 hotel e 33 campeggi. L'interesse - ammette il direttore dell'Assoturistica croata - è ancora piuttosto cauto, ed è diffici-



Uno scorcio di Crikvenica con il suo mare, nel golfo del Quarnero FOTO DA CROATIA.HR

le lanciarsi in pronostici: «La cosa ormai certa è che non potremo confrontarci con i record delle stagioni passate: dobbiamo invece combattere per ogni singo-

lo ospite, per ogni pernottamento. Tireremo le somme alla fine».

Intanto il management di diverse strutture sta cercando di salvare il salvabile ri-

correndo a una serie di formule promozionali. Qualche esempio? Al Valamar Diamant di Parenzo si propongono sconti del 10 per cento per le stanze di livello

più elevato; al Bellevue di Lussinpiccolo il ribasso arriva fino al 20%, sempre per alcuni tipi di sistemazioni, fino al 10 luglio; anche il lussuoso hotel Aurora taglia i prezzi del 20% fino al 10 giugno per praticare poi altri sconti nei periodi successivi. Ad Abbazia, al Grand hotel Palace si riesce a spuntare un ribasso del 15% da questo fine settimana a metà dicembre, ma condizionale di prenotare entro metà mese. E da Veglia a Zadar, da Cittanova a Fasana di esempi simili se ne potrebbero fare davvero molti, anche per quanto riguarda i campeggi.

Il ministro del Turismo, Gari Cappelli, che di recente aveva parlato di un 30 per cento di presenze rispetto a quelle dello scorso anno come traguardo minimo da raggiungere, commentando lo scenario attuale si è soffermato negli ultimi giorni sulla situazione epidemiologica nel Paese, affermando che la Croazia - a differenza di quanto successo in Italia, Spagna e Francia, secondo la sua opinione - ha impedito in tempo che le conseguenze del coronavirus divenissero drammatiche. E «questo quadro può essere il nostro trampolino di lancio», ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 21 marzo 2020, nel giorno della rinascita, ha lasciato questa vita

Emilia Busechian
ved. Presotto
di anni 97

La ricordano con amore ed infinito affetto la figlia FULVIA, il genero EZIO, gli amati nipoti GIULIA e SIMONE, il fratello IVAN unitamente ai parenti tutti.

Ti ringraziamo per l'infinito amore che ci hai sempre dato in Vita. La tua forza, la tua energia e il tuo spirito vivranno sempre nei nostri cuori.

FULVIA EZIO GIULIA SIMONE

Si ringraziano sentitamente gli operatori del secondo piano della residenza "Gregoret" per la professionalità e l'affetto dimostrato in questi anni nei confronti di EMILIA.

I funerali si terranno il giorno 6 giugno alle ore 10 presso la Chiesa di San Giacomo.

Dopo la celebrazione della Santa Messa seguirà la sepoltura presso il cimitero di Socerga (Slovenia).

Trieste, 4 giugno 2020

Riposa nella pace

Dorina Degrassi
in Murenu

Ne annunciano la triste scomparsa il marito PINO, i figli CINZIA e PAOLO, GIORGIO e ELISA, CRISTIAN e ANGELICA e i nipoti tutti. La saluteremo venerdì 5 alle 11.40 in via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2020

Non ti dimenticheremo mai

Mamma

CINZIA e GIORGIO

Trieste, 4 giugno 2020

Partecipano al dolore: MANUELE BALDINI e famiglia

Trieste, 4 giugno 2020

E' mancata

Bianca Brancaglione
ved. Messere

Lo annunciano i figli GERARDO e LOREDANA e la nipote ALICE.

La saluteremo sabato 6 giugno, alle ore 11.40, in via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2020

A. MANZONI & C. S.p.A.
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE
800-700300
ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it
Il pagamento potrà essere effettuato
solo con carta di credito

LA DECISIONE

C'è lo stop all'aliscafo da Trieste a Lussino Se ne riparla nel 2021

Andrea Pierini / TRIESTE

Nel 2020 non ci sarà l'aliscafo che collega Trieste con l'Istria e con Lussino. La decisione era nell'aria già da qualche settimana, l'assessore regionale alle Infrastrutture del Friuli Venezia Giulia Graziano Pizzimenti l'ha però ufficializzata al termine di un confronto con la società Liberty Lines, che aveva vinto l'appalto del servizio fino al 2021, a questo punto



Aliscafo, arriva lo stop

prorogato al 2022, per un valore di 2,66 milioni.

Il motivo della scelta di non ripristinare il servizio è legato chiaramente all'emergenza Covid-19: l'aliscafo avrebbe dovuto rinunciare a più della metà dei passeggeri per rispettare le regole anti-coronavirus, e questo non avrebbe consentito una sostenibilità economica del progetto. Esiste poi il tema dei confini e l'incertezza sulle decisioni dei governi di Slovenia e Croazia nei confronti dei cittadini italiani provenienti dalle regioni non confinanti. Pizzimenti non aveva fatto neanche mistero della volontà di valorizzare quest'anno la chiave turistica le coste del Friuli Venezia Giulia. «La tendenza degli italiani e dei correghionali - aveva spiegato l'asses-

sore - è di rimanere all'interno del proprio territorio. Rimandando il collegamento di un anno contribuiamo ulteriormente a ridurre gli spostamenti delle persone».

Il collegamento verosimilmente dovrebbe a questo punto essere ripreso nel 2021, visto che l'auspicio era di estenderlo a tutto il periodo estivo e primaverile con partenza a maggio fino a settembre. Nel 2019 erano state oltre 4 mila le persone che lo avevano usato sia per muoversi verso l'Istria e Lussino, sia per arrivare a Trieste. Il servizio prevedeva la partenza da Trieste, prima tappa a Pirano, poi Parenzo, Rovigno e infine Lussino. In agosto il collegamento era giornaliero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma il sindaco replica al premier

Arresti per Fiume capitale Plenković va all'attacco

LA POLEMICA

Siva verso le elezioni politiche del 5 luglio in Croazia, e scoppia il caso attorno a Fiume capitale europea della Cultura 2020 fra il centrodestra dell'Hdz al potere a Zagabria e il centrosinistra all'opposizione. Dopo i recenti arresti - per presunta corruzione - di alcuni maggiori dell'Hdz, il premier e presidente del par-

tito Andrej Plenković si è polemicamente rivolto a Polizia e Procura di Stato invitandole a compiere azioni spettacolari anche contro il Partito socialdemocratico: il riferimento è alle denunce partite giorni fa contro sei dipendenti dell'azienda Rijeka 2020, che gestisce il progetto Fiume capitale. «Dopo l'affaire in cui sono rimasti coinvolti diversi esponenti dell'Hdz - ha dichiarato il premier - mi attendo lo stesso trattamento delle compe-

tenti autorità verso i socialdemocratici e le loro magagne. Ma finora non ho visto alcuna iniziativa spettacolare contro questo partito, malgrado il coinvolgimento di sei sospettati di corruzione in relazione al progetto fiumano».

A rispondere con una lettera aperta è stato il sindaco di Fiume, il socialdemocratico Vojko Obersnel, che ha parlato di pressione inammissibile di Plenković sulla Procura statale e sulle forze dell'ordine: «Anche se siamo in clima elettorale il premier Plenković ha esagerato. Credevo fosse un politico di orientamento europeo, un conservatore che rifugge da eccessi ed estremi. Mi sono sbagliato. Fiume capitale europea della Cultura 2020 non è del Partito social-

democratico, né dell'Hdz, bensì è nell'interesse di tutta la Croazia. Non è onesto sfruttarlo per fini elettorali». Nel sottolineare che tre o quattro mesi fa la polizia aveva preso visione della documentazione relativa alla gara pubblica, Obersnel ha precisato che nessuno dei sei sospetti è iscritto al Partito socialdemocratico e che il progetto non è collegato al suo schieramento. «È un qualcosa che va ben oltre la politica - così Obersnel - ha respiro nazionale ed europeo. Purtroppo l'intervento del premier ha gettato discredito su Fiume capitale, calpestando l'ottima collaborazione instaurata tra il governo croato e la città». —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione nei Balcani

IL PUNTO

La pandemia presenta il conto: fino a un milione di nuovi poveri

Lo scenario ipotizzato per i sei Paesi ancora fuori dall'Europa in uno studio della Banca Mondiale

Stefano Giantin / BELGRADO

Un esercito di nuovi poveri, rimasti senza lavoro, che va ad aumentare i già folti ranghi dei disperati pre-Covid19. La classe media che subisce un colpo violentissimo. Le uniche speranze: che il virus non circoli troppo a lungo affossando ancor di più l'economia. E che i governi si muovano, per salvare il salvabile ed evitare un terremoto economico e sociale. Saranno questi i temi caldi nei prossimi mesi anche nei vicini Balcani ancora fuori dalla Ue, dove la soddisfazione di esser riusciti ad arginare l'epidemia sarà presto archiviata dall'insorgere di nuove paure: quelle relative a una tempesta ancora più violenta, un tornado che potrebbe polverizzare centinaia di migliaia di posti di lavoro.

È il quadro delineato dalla Banca Mondiale, che in un nuovo studio si è mobilitata per studiare cosa sta per accadere in Albania, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Kosovo e Montenegro. Le previsioni? Nerissime. L'istituzione finanziaria con sede a Washington ha simulato ciò che attende i cosiddetti Balcani occidentali nei mesi a venire, sulla base di due scenari. Il primo – al momento il più realistico – prevede che le misure di contenimento siano del tutto eliminate entro fine giugno, mentre il secondo immagina che lockdown più o meno severi debbano proseguire fino all'estate inoltrata, causando una recessione più lunga e accentuata e un crollo dell'oc-

cupazione. Gli scenari si traducono in numeri precisi, che evocano il disastro di «400 mila persone ridotte in povertà» nella prima ipotesi, di addirittura «950 mila se la crisi sarà prolungata» e non ci saranno forti interventi pubblici, è l'allarme lanciato dalla Banca. Si tratta in gran parte di persone già oggi «vulnerabili» e con scarso accesso al welfare pubblico, spesso lavoratori in nero o precari, non ancora poveri a tutti gli effetti ma prossimi a precipitare nella miseria.

Ma neppure la classe media

**Già in atto l'erosione di posti di lavoro e redditi
In forte ribasso le rimesse dall'estero**

sta troppo bene. Si calcola in un 3-10% la riduzione della sua ampiezza nei sei Paesi balcanici. Altri numeri sono ancora più chiari. In Albania, i poveri – già oggi al 35,5% della popolazione – potrebbero salire al 39,6% nel primo scenario e al 43,6% nel secondo. In Bosnia si potrebbe passare dall'11,8% attuale al 12,9-14,6%; in Kosovo dal 17,9% al 21,6-27,5%; in Macedonia del Nord dal 16,9% al 19,5-23,3%; in Montenegro dal 18,1% al 19,5-21,3% e in Serbia dal 18,2% al 20-22,9%.

Dietro queste cifre si nascondono cambiamenti negativi già in atto. Pandemia e lockdown stanno provocando una



In fila con la mascherina, in attesa di entrare in un ufficio municipale di Sarajevo

erosione di posti di lavoro nella regione e anche dei redditi delle famiglie, con un impatto più marcato per chi non lavora nel settore pubblico e per chi opera nell'economia informale. In più, sempre secondo lo studio della Banca, anche le preziose rimesse dall'estero saranno significativamente «più basse», anche perché molti emigranti – erano 3,7 milioni i balcanici nella Ue nel 2017 – hanno perso il lavoro in Europa e molti «torneranno a casa, senza accesso alla protezione

sociale». In generale, nella regione si potrebbe tornare indietro di quasi un decennio, nella battaglia per la riduzione della povertà.

Cosa fare? Quell'esercito di nuovi poveri richiamato dalla Banca potrebbe fortunatamente essere meno folto del previsto, se ci sarà una leadership politica capace e significativi interventi governativi di sostegno all'economia e ai cittadini. Bisogna per esempio, ha suggerito la Banca, garantire «sicurezza alimentare, abitazio-

ni e servizi sociali di base» ai più vulnerabili e ai nuovi poveri, ma anche stanziare fondi per «evitare la distruzione di posti di lavoro» e la morte di tante aziende, pensando pure a sussidi generalizzati contro la disoccupazione e persino a «programmi di lavoro pubblico», come dopo il 1929. I tempi sono purtroppo simili, anche nei Balcani. E servono risposte rapide e speculari, come dopo la Grande Depressione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIGRANTI

**Lubiana invia
mille agenti
al confine
con la Croazia**

LUBIANA

Mille poliziotti in più per controllare la frontiera meridionale, interessata da un aumento dei flussi migratori da Sud. È la mossa della Slovenia, che ha deciso di rafforzare i controlli sul confine con la Croazia dopo aver sperimentato nelle ultime settimane una ripresa degli arrivi di migranti e profughi in transito lungo la Rotta balcanica. Nei primi 5 mesi dell'anno gli attraversamenti illegali in Slovenia sono stati sì 3.139, in calo rispetto ai 4.426 dello stesso periodo 2019 causa pandemia. Ma nelle ultime settimane i flussi sono ricominciati a salire, ha specificato la polizia di Lubiana. La conferma, ieri, con altri 50 fermati in 24 ore, dopo i 62 del weekend. Da qui la decisione di mobilitare più agenti, già dispiegati sulla frontiera su ordine del capo della polizia Anton Traver. A supportarne l'attività anche droni, telecamere termiche, elicotteri, oltre a militari, ha precisato il vice capo della polizia, Joze Senica. Senica ha spiegato che il recente incremento degli arrivi irregolari da sud è stato facilitato dall'allentamento delle misure restrittive nei Paesi balcanici – in testa l'abolizione della quarantena nei campi profughi in Serbia e Bosnia – ma anche dal trasferimento di profughi dalle isole greche sulla terraferma. Tutti fattori che «hanno incoraggiato» i migranti «a proseguire il loro viaggio verso la Slovenia». — ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOTATA LA FIDUCIA AD AVDULLAH HOTI

Nuovo premier, la svolta del Kosovo «Riavviare il dialogo con Belgrado»

BELGRADO

Riacendere i motori del dialogo con Belgrado e risolvere l'economia affossata dalla pandemia. Sono le sfide che attendono il nuovo esecutivo kosovaro guidato dall'economista Avdullah Hoti, 44 anni, neo-premier che ieri ha incassato la fiducia in una seduta-lampo del Parlamento di Pristina.

Si chiude così una logorante crisi politica che andava avanti da mesi, in seguito alla sfiducia espressa a marzo all'ormai ex primo ministro Albin Kurti e confermata durante tutta l'emergenza coronavirus. A sostenere il nuovo governo d'indirizzo di centrodestra, la Lega de-

mocratica del Kosovo (Ldk), partito di cui ha la tessera lo stesso Hoti e che faceva parte della precedente maggioranza assieme ad Autodeterminazione di Kurti, ma anche l'Alleanza per il futuro del Kosovo (Aak, centrodestra) dell'ex premier Ramush Haradinaj. E Nisma (Iniziativa socialdemocratica) di Fatmir Limaj, un altro ex alto papavero dell'Esercito di Liberazione del Kosovo, come Haradinaj. A sostenere la maggioranza, anche la Srpska Lista, maggior partito della minoranza serba in Kosovo.

Cosa cambia con il passaggio di testimone – non certo pacifico – tra Kurti e Hoti? Sulla carta, molto. Il nuovo



Avdullah Hoti fuori dal Parlamento dopo avere ottenuto la fiducia

premier infatti ha promesso di battersi per far ripartire il dialogo con Belgrado – interrotto ormai da un anno e mezzo – ma ha messo sul tavolo anche misure potenti per rianimare l'economia, abbattuta dalla pandemia e dal lockdown. Hoti dovrà fare i conti anche con le cosiddette misure di reciprocità introdotte di recente da Kurti, che sono sfociate in un nuovo blocco dei traffici commerciali dalla Serbia, dopo che i Tir che trasportano merci da Belgrado a Pristina sono stati costretti a esibire documenti che comprovino che i carichi sono destinati alla «Repubblica del Kosovo», mossa fortemente avversata da Belgrado. «Mi sento responsabile verso i cittadini e la Costituzione per il compito che ci attende», ha detto Hoti davanti ai deputati, che con 61 voti a favore su 84 presenti gli hanno conferito la fiducia.

E la fiducia è stata apprezzata anche da Bruxelles, che per bocca dell'Alto rappresentante Ue Josep Borrell e

del commissario all'allargamento Oliver Varhelyi hanno augurato in bocca al lupo a Hoti e auspicato per forza «una rapida ripresa del dialogo» con la Serbia, «unica via per trasformare il futuro europeo del Kosovo in realtà».

Ma il lavoro di Hoti non sarà affatto facile. Lo si evince dalle scene viste ieri fuori dal Parlamento, dove sostenitori di Autodeterminazione e dell'ex premier Kurti hanno urlato «ladri, in prigione» e chiesto a gran voce nuove «elezioni». Secondo Kurti e i suoi, infatti, il decreto del presidente Thaci che ha spianato la strada al nuovo governo – decreto dichiarato di recente costituzionale – sarebbe stato un colpo di mano irregolare e non democratico. E un «furto» della volontà degli elettori, che l'anno scorso avevano premiato Kurti e non la vecchia guardia politica kosovara che sta dietro il nuovo governo. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta di Roma

Accusato anche di estorsione ai danni di attività commerciali della capitale. Il Gip: «Eccezionale caratura criminale»

Riciclaggio, arrestato De Gregorio l'ex senatore di Fi che fece cadere Prodi

IL CASO

Gianluca Paolucci

Faccendieri, ubriaconi, prestanome, pregiudicati per reati vari. Ci sono anche due militari del Battaglione San Marco, nell'inchiesta romana che ha portato ieri all'arresto dell'ex senatore Sergio De Gregorio per riciclaggio ed estorsione. Che tecnicamente sarebbero due marò, ma onde evitare confusioni con vicende che nulla c'entrano con questa, verranno definiti semplicemente come «militari». Al centro di tutto c'è lui, De Gregorio. Ex giornalista, ex politico, ora imprenditore nonché «uomo dalla eccezionale caratura criminale» secondo il gip di Roma che ieri lo ha mandato in carcere.

È lui che, secondo la ricostruzione della procura di Roma contenuta nella richiesta di arresto, consiglia, indiriz-

za, indica strategie e azioni agli altri indagati. Sempre con un linguaggio estremamente colorito. Come quando, intercettato, redarguisce Sergio Schena (anche lui in carcere) a proposito di uno degli episodi estorsivi contestati agli imputati, per essersi portato i due militari a chiedere soldi al gestore di un bar in via Chianna. «Tu sei pure sicheccazz (persona che si pavoneggia, annota la polizia giudiziaria), ti piaceva girare con questi bambrielli (persone, ed è ancora la pg che traduce), tu c'hai un problema con la solitudine (...) ma non è colpa loro, loro sono cristiani che hanno sempre fatto gli impiegati e tu li volevi trasformare in imprenditori».

Campano, 59 anni, Sergio De Gregorio è diventato celebre il 24 gennaio del 2008 quando ha votato la sfiducia contro il secondo governo Prodi, contribuendo a farlo cadere. Ma la sua parabola discendente è cominciata cinque an-

ni dopo, quando ha candidamente ammesso ai giornalisti di aver preso soldi cash (3 milioni) da Berlusconi (che ha sempre negato la circostanza) per passare da Italia dei Valori, parte dello schieramento di centrosinistra che tra il 2006 e il 2008 sosteneva Prodi, a Fi.

Per quella vicenda, nel 2013 ha patteggiato una pena a 20 mesi di reclusione ma ha mandando a processo lo stesso Cav e il giornalista-imprenditore Valter Lavitola, il primo nella veste di corruttore, il secondo in quella di intermediario. La sentenza di primo grado, che condannò Berlusconi e l'ex direttore de L'Avanti a 3 anni di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni, oltre a stabilire un risarcimento per il Senato della Repubblica, venne pronunciata l'8 luglio 2015 dai giudici napoletani.

In appello la corte partenopea dichiarò l'intervenuta prescrizione del reato per entrambi gli imputati, poi conferma-



L'ex senatore Sergio De Gregorio

ta dalla Cassazione. Che comunque nella sua sentenza non ha mancato di sottolineare la «spregiudicatezza» di De Gregorio. Spregiudicatezza confermata dall'ordinanza di arresto, quando ad esempio, temendo gli sviluppi delle indagini già in corso, spiega a uno dei due militari, Vito Frascella (anche lui in carcere) come giustificare di fronte al pm i soldi ricevuti da un'altra indagata, Michela Miorelli, commercialista a sua volta al centro di una inchiesta della procura di Milano per una frode fiscale da circa 40 milioni di euro. Deve dire che quei soldi sono un aiuto, spiega De Gregorio. Ma occhio, perché «se tu ci dai a uno 500 mila euro per un p***** è un'altra cosa (...) tu parli di una relazione, di sentimenti, è chiaro, sennò passi per gigolò. Altrimenti se dici 250 mila euro per due p***** il magistrato dice vabbè, ma chi c'**** sei, hai l'attributo d'oro?».

Con l'ex senatore sono finite in carcere altre cinque persone, mentre altre due sono ai domiciliari. Il gip ha anche disposto il sequestro di quote sociali e conti aziendali di cinque società, riconducibili a De Gregorio e agli altri indagati. Sequestrati anche 80 mila euro per il reato di autoriciclaggio e 390 mila per gli altri reati. —

(Ha collaborato Edoardo Izzo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BULOVA

A History of Firsts



A-15 PILOT

- Movimento meccanico a ricarica automatica
- Doppia ghiera interna per la misurazione del tempo di volo
 - Indicazione secondo fuso orario
 - Cassa in acciaio
 - Vetro zaffiro

€ 499

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

Le rivolte in America

Proteste in Usa, Pentagono contro Trump

«Non saranno schierati i militari». Ma la Casa Bianca vuole invocare l'Insurrection Act per soffocare le manifestazioni

Paolo Mastrolilli

INVIATO A MINNEAPOLIS

Si rischia la crisi costituzionale negli Usa, dopo che il capo del Pentagono Mark Esper ha preso posizione contro il presidente Trump sullo schieramento dei militari nelle strade per garantire l'ordine pubblico.

A meno che il ministro della Difesa non abbia deciso di sacrificarsi per questioni di principio personali, è logico che abbia preso questa iniziativa dopo essersi consultato con i generali. Quindi ha lanciato un messaggio al capo della Casa Bianca a nome delle forze armate, come loro leader. Se Trump non dovesse fare un passo indietro, o lo licenziasse, diventerebbe probabile lo scontro legale, morale e politico, su cosa prevede e consente la Costituzione in queste situazioni di crisi.

Lunedì Esper e il capo degli Stati Maggiori Riuniti Mark Milley erano stati chiamati a rapporto alla Casa Bianca. Poi il presidente aveva annunciato l'intenzione di mobilitare l'esercito per riportare l'ordine, e aveva chiesto loro di seguirlo. Pensavano di andare a una ricognizione dei danni e a parlare alle truppe, invece si sono ritrovati davanti alla St. John's Episcopal Church per la foto con la Bibbia, dopo che la polizia aveva sgomberato i manifestanti pacifici con i lacrimogeni. «Non sapevo dove stavo andando», ha ammesso il capo del Pentagono alla Nbc, e tanto lui quanto Milley sono stati presi alla sprovvista.

I problemi, però, non sono finiti con la foto. Per mandare i soldati federali nelle strade, la Casa Bianca dovrebbe invocare l'Insurrection Act, una legge del 1807, usata l'ultima volta nel 1992 per placare la rivolta di Los Angeles dopo il pestaggio di Rodney King. È necessario, però, che i governatori degli Stati lo chiedano. Esper e Milley hanno cercato di dissuadere il presidente, ma non ci sono riusciti. Dai ranghi delle forze armate si sono levati mor-

rii e critiche, anche perché le proteste stanno ridiventando pacifiche, quindi sono permesse e garantite dal Primo emendamento della Costituzione. Perciò ieri Esper ha sentito la necessità di intervenire, parlando dal Pentagono.

Ha ricordato il suo servizio nelle forze armate, cominciato all'Accademia di West Point, e i valori che lo ispirano. Poi ha aggiunto: «Non sono favorevole a invocare l'Insurrection Act. Queste misure andrebbero usate solo come ultima risorsa, nelle situazioni più urgenti e gravi. Ora non siamo in una di quelle situazioni». Trump ha reagito, facendo sapere che «non è contento» della posizione del segretario alla Difesa, ma ieri i paracadutisti della 82nd Airborne Division si sono ritirati da Washington.

Il presidente aveva già un rapporto complesso col Pentagono: il segretario Mattis si era dimesso dopo la sua decisione di abbandonare i curdi in Siria. Questo, però, è uno strapazzo pubblico più grave, nel mezzo di una crisi. Esper ha rappresentato il malcontento dei militari, ma ha un rapporto personale stretto col segretario di Stato Pompeo, di cui era compagno di corso a West Point. È probabile che si sia consultato col suo mentore nell'amministrazione. Ciò segnala un disagio diffuso, che tocca le forze dell'ordine, a giudicare dagli agenti che si inginocchiano davanti ai manifestanti, e dal capo della Polizia di Houston che sollecita Trump a «tenere la bocca chiusa» se non porta un contributo costruttivo. Ieri anche gli altri tre agenti coinvolti nell'omicidio di Floyd sono stati incriminati. Trump è diventato presidente cavalcando la spaccatura culturale dell'America, e ci riprova.

I problemi, però, sono due: si possono vincere le elezioni dividendo il Paese, ma per governarlo bisogna poi unirli; se dovesse inimicarsi anche forze armate e dell'ordine, la sua coalizione si indebolirebbe rischiando la sconfitta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manifestante abbraccia un membro della Guardia Nazionale

Il regista: la polizia uccide i neri, ma adesso non siamo più soli
«Il presidente deve andarsene. Se vince, il mondo sarà in pericolo»

Spike Lee: è la Storia che si ripete ma i giovani bianchi sono con noi

L'INTERVISTA

Lorenzo Soria / LOS ANGELES

In questi giorni Spike Lee avrebbe dovuto essere di ritorno da Cannes, primo presidente di colore della giuria. Invece da dieci settimane – causa Covid – non esce di casa se non per andare in bici la mattina presto e per andare a Brooklyn negli uffici di 40 Acres and a Mule, la sua casa di produzione. Sessantatré anni, residenza a Manhattan, afroamericano, il regista teme di contrarre il virus. «Paura? Sì, è per questo che tengo il mio sedere nero in casa».

Mentre la sua città è ancora in lotta contro la pandemia e il suo Paese brucia dopo l'assassinio di George Floyd, Lee

continua a produrre e dirigere. Da quasi 40 anni è un simbolo del cinema afroamericano, unendo la sua fantasia di artista a fatti ed eventi storici. E ora è come se tutto convergesse. Un mese fa ha prodotto un corto in omaggio alla sua città sotto assedio, «New York New York», pochi giorni dopo la morte di Floyd, un altro corto: «3 Brothers», dove mette assieme l'assassinio di Floyd, quello di Eric Garner sei anni fa e quello fittizio di Radio Raheem nel suo «Do the right thing». Tutti e tre strangolati e soffocati a morte dalla polizia e, mentre le immagini si mischiano generando sconcerto, sullo schermo appare la domanda: «La Storia smetterà mai di ripetersi?». Poi c'è «Da 5 Bloods», un film prodotto da Netflix in cui Lee rivisita



Il regista Spike Lee

un'altra ferita che ha lacerato gli Usa: la guerra in Vietnam, vista attraverso gli occhi di quattro veterani neri. Ma ecco Spike Lee, via Zoom, nel suo ufficio a Brooklyn. Spike, giorni intensi questi. Com'è il suo stato d'animo? «Dai tempi di «Do the Right Thing» non molto è cambiato.

I neri continuano a essere uccisi dalla polizia e i loro assassini continuano a essere assolti. Cerco di andare avanti giorno per giorno, con la consapevolezza che la Storia alla fine si ripete sempre. Ciò che mi rende ottimista è vedere una generazione di giovani bianchi che si è unita a noi nelle strade. Sono scene che non vedevo da quando ero ragazzino negli Anni '60, e che adesso ritornano. È una rivolta». Ci sono stati anche molti episodi di violenza.

«È solo una piccola percentuale di manifestanti bianchi, neri, gialli, rossi e marroni che ha lasciato casa per cercare di migliorare questo nostro Paese, cittadini che seguono la legge e che esercitano il loro diritto costituzionale di protestare. Naturalmente, i media si sono concentrati sugli atti di violenza a vandalismo». Uno dei protagonisti del suo nuovo film «Da 5 Bloods», Delroy Lindo, è un trumpiano.

«Mia mamma mi ricordava sempre che i neri non sono un gruppo monolitico. Dunque ho pensato: quale è la cosa più estrema che un afroamericano può fare per distinguersi? E ho finito per fare di Delroy, una figura tragica, un simpatizzante di Trump. O, come lo chiamo io, di «Agent Orange» (gioco di parole tra il defogliante che ha devastato il Vietnam e il colore di capelli del presidente, ndr).

Potrebbe essere rieletto tra cinque mesi.

«Per questo dobbiamo votare. Deve andarsene, se vince di nuovo il mondo sarà in pericolo. Non gli Usa, il mondo. C'è discriminazione razziale ovunque e ci sono leader come il tipo in Brasile (Bolsonaro, ndr) altrettanto pessimi».

Crede che l'arte possa migliorare il mondo?

«Penso di sì, ma non è una domanda da fare a noi neri. Ci chiedete: come facciamo a far finire il razzismo? Quella è una domanda per voi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:

 spottelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

NUOVO CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE con gas R32

PROMOZIONE 2020
con ulteriore **10%** di sconto
oltre al **30%** previsto su tutta la linea Family

Scopri condizioni e regolamento presso tutte le filiali Climassistance.

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

Numero Verde
800-84.22.70

UDINE Viale Venezia, 337 **TRIESTE** Via Milano, 4

www.climassistance.it | info@climassistance.it

ECONOMIA

UN ALTRO MEMORANDUM FRA I DUE COLOSSI DI STATO

Patto fra Eni e Fincantieri per dire addio al carbone

Dalle navi alimentate a gas naturale allo sviluppo di tecnologie rinnovabili nel settore off-shore. Le nuove frontiere tecnologiche verso l'energia pulita

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Non ci sono solo i grandi piani di alleanze europee come lo sbarco in Francia (ancora in attesa dell'ok Antitrust Ue) nel futuro produttivo di Fincantieri. Il gruppo triestino sta cercando di immaginare il domani della cantieristica che, come sta accadendo nel settore auto, dovrà fare i conti con i nuovi scenari di un'economia eco-sostenibile. E quindi non solo auto elettriche, ma anche navi elettriche e a energia pulita. Il Ceo Bono ha ricordato che Fincantieri realizzerà a Monfalcone le più grandi navi da crociera "green" mai costruite in Italia. Nell'ambito di questi progetti industriali si inserisce il Memorandum of Understanding siglato dall'amministratore delegato del gruppo triestino e da quello di Eni, Claudio Descalzi, che estende la collaborazione nel campo della ricerca e sviluppo avviata tra le due società nel 2017, includendo fra gli ambiti di applicazione anche l'approccio verso nuove frontiere tecnologiche. Fulcro del rinnovo delle intese, infatti - si legge in una nota - saranno «le attività di valutazione congiunta delle opportunità di sviluppo di iniziative innovative in ambito di decarbonizzazione e di economia circolare. Le attività si concentreranno prevalentemente sui temi di *waste to energy* (produzione di energia da scarti e rifiuti), sulla produzione e trasporto di vettori energetici come il gas naturale, il metanolo o l'idrogeno, sulle applicazioni di *fuel cells* e sullo sviluppo e utilizzo di tecnologie rinnova-



Una condotta utilizzata per il trasporto di gas

bili off-shore». Eni e Fincantieri stanno da tempo costruendo un disegno strategico industriale assieme: «Il percorso di ricerca che stiamo tracciando con un gruppo del calibro di Eni ha già portato alla nascita di molteplici progetti in grado

Il Ceo del colosso cantieristico Bono: esploriamo strategie per una crescita sostenibile

di consolidare il primato tecnologico che ha permesso alle nostre società di ottenere affermazioni importanti a livello globale», ha detto ieri Bono. Basti pensare all'accordo fra i due gruppi e la Cassa depositi

e prestiti dove i due grupopi uniscono le forze per creare nuovi impianti in grado di trasformare i rifiuti in bio combustibili e acqua. Nel corso del triennio relativo al precedente accordo, Eni e Fincantieri hanno collaborato fattivamente allo sviluppo di diversi concept relativi a piattaforme galleggianti per produzione off-shore, applicando un brevetto Fincantieri.

«Grazie alle sinergie sviluppate, Fincantieri ed Eni possono supportare in maniera decisiva lo sviluppo sostenibile del Paese. Questo accordo si inquadra perfettamente nella strategia di lungo termine che abbiamo disegnato», ha detto l'ad di Eni Claudio Descalzi. In sostanza i due gruppi stanno lavorando alla transizione

energetica fornendo energia in maniera redditizia e, al contempo, ottenendo un'importante riduzione dell'impronta carbonica. Nel mix produttivo di Eni il gas, la fonte di energia fossile a più basso impatto emissivo, rappresenterà una componente crescente nei prossimi anni: il 60% nel 2025 e addirittura l'85% nel 2050: «In questo percorso Fincantieri rappresenta un partner di eccellenza strategica con il quale continuiamo a ricercare e sviluppare tecnologie e sistemi innovativi», sostiene Descalzi. «Siamo convinti che il successo di questa partnership sia un'ottima notizia per il Paese perché esplora un ambito come quello dello sviluppo sostenibile», aggiunge Bono. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCALATA A MEDIOBANCA: PRECISAZIONE DI AGORDO

«Del Vecchio non punta alla fusione Axa-Generali»

TRIESTE

Leonardo Del Vecchio non intende spingere Generali verso una fusione con Axa o Zurich. Lo hanno riferito ieri fonti vicine all'imprenditore. Del Vecchio detiene il 4,8% della compagnia triestina e ha chiesto alla Bce l'autorizzazione per salire al 20% di Mediobanca, che a sua volta ha il 13% circa di Generali. Il presidente di EssilorLuxottica auspicherebbe in ogni caso un ritorno di Genera-

li alla posizione di leader nel mercato assicurativo europeo che aveva alla fine degli anni '90. Quanto a Mediobanca, Del Vecchio giudica non ostile la sua mossa, anche perché non intende presentare una propria lista per il rinnovo del cda nell'assemblea in calendario a ottobre. Ieri le Generali in Borsa hanno nuovamente beneficiato delle speculazioni attorno alle mosse di Leonardo Del Vecchio su Mediobanca (+5,4%).

IN BREVE

Assicurazione
Al Leone la gestione di due fondi Cometa

Generali Italia si è aggiudicata il mandato di gestione dei due comparti di investimento Tfr Silente e Sicurezza 2020 di Cometa, il Fondo nazionale pensione complementare per i lavoratori dell'industria metalmeccanica, della installazione di impianti e per i lavoratori dipendenti del settore orafa e argentiero. Generali consolida la sua «leadership sul mercato dei fondi pensione con un partner, Cometa, con il quale condivide visione strategica».

Calzature
Assemblea di Tod's: via libera al bilancio

L'assemblea ordinaria degli azionisti di Tod's società quotata alla Borsa di Milano e a capo dell'omonimo gruppo italiano del lusso, ha approvato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. In particolare, la capogruppo Tod's ha realizzato lo scorso anno ricavi di vendita pari a 606,8 milioni rispetto ai 665,4 milioni dell'esercizio 2018 pro forma e un utile netto di 30,3 milioni, pari al 5% dei ricavi.



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

L'EX TOP MANAGER DI GENERALI E RAI

Raffaele Agrusti nel cda di una startup triestina: «La mia nuova sfida»

TRIESTE

Raffaele Agrusti, già direttore generale e capo della finanza del gruppo Generali, entra nel consiglio di Propensione Spa, una Pmi innovativa con sede al Bic di Trieste che opera nel campo della previdenza integrativa online. Dopo trent'anni di carriera al vertice nel Leone, Agrusti è stato anche Cfo della Rai e presidente Rai Way. Negli ultimi tre anni ha guidato Itas Mutua, compagnia che ha lasciato nel marzo 2020 dopo aver completato il processo di turn around del gruppo. Ora questa nuova avventura nella digital company fondata da Giancarlo Scotti, già ad di Lazard Italia e di Generali Real Estate, attiva nella consulenza e distribuzione online di prodotti di previdenza integrativa e di protezione della persona. Nata nel luglio 2016 e operativa da marzo 2018, Propensione offre sul digitale una consulenza personalizzata per la scelta e l'acquisto di prodotti assicurativi e di previdenza integrativa.

Nel parterre degli investitori di Propensione, troviamo Antares Holding, che fa capo ad Alessandro Calligaris, e Palladio Corporate Finance, società del Gruppo Pfh che opera in qualità di investitore finanziario. Il consiglio della startup, che nasce nel Business Innovation Center triestino («grazie anche alla tradizione assicurativa della città», si sottolinea) è presieduto da Dario Scrosoppi (già Chief Information Officer di Generali) e contiene nomi di peso nel mondo manageriale e della finanza: l'esperto di risk management Giovanni Dembech; l'ad di Palladio Holding Giorgio Drago, Fedele Gubitosi (esperto di operazioni straordinarie);



Raffaele Agrusti

il Cfo di Antares Simone Mocchiutti; Alfredo Scotti (già presidente e consigliere delegato di Aon Italia); Carmen Silvestri (esperta di affari legali e societari) e Angelo Venciarutti (professore di Diritto Privato all'Università di Trieste). Agrusti spiega di avere sempre considerato centrale la previdenza integrativa che nel mondo assicurativo aveva trovato un interprete indiscusso come Alfonso Desiati: «Oggi è importante la protezione dell'individuo coniugata con l'opportunità offerta dal canale distributivo digitale. Il tutto in un quadro di crescente interesse degli utenti verso i servizi assicurativi on demand».

Agrusti torna a Trieste per occuparsi di questa nuova startup «consapevole dell'importanza che la previdenza integrativa ha per il futuro degli italiani. Propensione, grazie alla sua natura completamente digital, è in grado di proporre i più elevati servizi di consulenza con i costi più bassi del mercato, offrendo i migliori prodotti destinati alla loro protezione e a quella dei loro familiari e dei loro beni. Con entusiasmo sono pronto, quindi, a dare il mio contributo alla fase di lancio».

PCF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
SEA SCANNER	DA MERSIN A RADA	ore 06.00
ASSOS SEAWAYS	DA BARI A ORMEGGIO 31	ore 06.00
CARANGIDE 3	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 08.00
VISONE	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 08.00
NARVALO 1	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 08.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 08.00
C. CAPELLA	DA SIBENIK A RADA	ore 10.00
LUCIE SCHULTE	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 17.30
FRONT ANTARES	DA CEYHAN A RADA	ore 22.00

IN PARTENZA		
CARANGIDE 3	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 10.00
VISONE	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 10.00
NARVALO 1	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 10.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore 10.00
TROY SEAWAYS	DA ORM. 32 PER ISTANBUL	ore 15.00
C. CAPELLA	DA RADA PER SPLIT	ore 18.00
MAERSK HAVANA	DA MOLO VII PER FIUME	ore 19.00
NS LEADER	DA SIOT I PER MALTA	ore 20.00

LA SOCIETÀ CONSORTILE DELLE QUATTRO AZIENDE REGIONALI DEL TRASPORTO PUBBLICO

Tpl, i piani del gestore unico L'effetto Covid costa 16 milioni

L'assessore regionale Pizzimenti annuncia il via ai nuovi servizi dall'11 giugno: dall'integrazione logistica alla sicurezza, al rafforzamento delle linee extraurbane

Andrea Pierini / TRIESTE

Un battesimo condizionato dai danni economici del Covid-19 con un ammanco nelle casse stimato in 16 milioni di euro e il Governo nazionale in grado di coprirne, al momento, solo quattro. Tpl Fvg scarl è la società che gestirà nei prossimi 10 anni, prorogabili di altri 5, il trasporto pubblico locale su gomma ed è nata come società consortile da Trieste Trasporti, Apt Gorizia, Saf Udine e Atap Pordenone. «Il percorso è durato quasi sei anni - ha ricordato l'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti -, la gara era stata bandita nel 2014 e tra ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato il contratto di affidamento era stato firmato lo scorso novembre. Per onestà intellettuale devo dire che la scelta della precedente amministrazione è stata lungimirante. Dall'undici giugno Tpl Fvg sarà operativa anche se il passaggio sarà il meno traumatico possibile, un gestore unico consentirà un servizio migliore su tutto il territorio».

LE CORSE A REGIME

Da oggi intanto il trasporto pubblico locale tornerà a regime con il ripristino di corse e orari di servizio e non sono previste modifiche sotto il profilo delle regole a bordo delle vetture dove dovrà permanere il distanziamento di sicurezza. Tpl Fvg ha un contratto con la Regione dal valore di 179 milioni 549 mila euro all'anno e sarà la 25esima impresa della



Un autobus a Trieste in sosta alla fermata Porto Vecchio

top 500 per fatturato. Sono 1.850 gli addetti, più circa 400 imprese nell'indotto, potrà contare su 21 depositi attrezzati, 953 autobus con età media inferiore ai 7 anni e mezzo, 8 mila fermate e una produzione chilometrica di oltre 43,3 milioni - destinata ad aumentare del 7% - di cui 19,5 milioni urbani, 23,5 milioni extraurbani, 150 mila di tram e 185 mila di servizi speciali. È stato calcolato che Atap, Saf, Apt e

TT per ogni euro fatturato hanno restituito al territorio 0,53 euro tra acquisti, retribuzione del personale, sponsorizzazioni e tasse locali.

GLI INVESTIMENTI

Aniello Semplice, amministratore delegato della Scarl (e di TT), ha annunciato la volontà di investire nei prossimi anni risorse importanti «di cui 135 milioni nei 10 anni sul parco mezzi i quali hanno un'età media di sette an-

ni, quindi nello standard dell'Unione Europea, a fronte di una anzianità in Italia di 12 anni. Investiremo poi 13 milioni in beni immobili e 10 per lo sviluppo tecnologico, già oggi abbiamo più di 200 "paline" che indicano in tempo reale i tempi di attesa dei mezzi.

LA SICUREZZA

Gli autobus in servizio sulle linee urbane possono contare sull'impianto di videosor-

veglianza e il Wi-fi e contiamo di attivare ovunque il contapasseggeri: strumento fondamentale nella programmazione delle corse oltre per capire il fenomeno dell'evasione stimata nel 10% pari a una perdita di 4 milioni di euro». L'obiettivo della nuova società è di implementare la intermodalità sia su gomma che con le ferrovie. «In questo senso - ha precisato Pizzimenti - stiamo lavorando per cercare di fornire un servizio migliore anche in chiave turistica. Al livello territoriale i primi miglioramenti saranno percepiti a Trieste dove Piazza Libertà sarà valorizzata come snodo cittadino. Saranno potenziati i collegamenti con i poli scientifici e quelli tra le rive e Barcola.

LE NUOVE LINEE

Nell'area isontina il potenziamento riguarda soprattutto i collegamenti da e verso l'aeroporto, e a Gorizia la linea tra stazione ferroviaria e centro città». L'undici giugno sarà attivata anche la app che consentirà di programmare i viaggi su tutto il territorio e di acquistare il biglietto, unico per tutto il Fvg e differenziato tra urbano ed extraurbano. I tagliandi emessi da Tt saranno utilizzabili o sostituibili entro il 31 dicembre 2020. Sul tema delle tariffe bisognerà attendere nelle prossime settimane una delibera della giunta regionale.

I NODI

Il nodo principale restano i conti post-emergenza Covid-19: «La riduzione delle corse è stata dell'80% - ha spiegato Semplice - per questo stimiamo un 2020 con una perdita di 16 milioni e un 2021 ancora sottotono. Non sono previste ricadute sul piano occupazionale». «Lo Stato deve aumentare le risorse rispetto ai 500 milioni, 4 destinati al Fvg, previsti per le aziende del tpl - ha aggiunto Pizzimenti -, questa sarà la partita più dura e difficile perché rischia di creare difficoltà a tutto il sistema territoriale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCIAIO

Marcegaglia: siderurgia italiana in calo del 10-15%



Antonio Marcegaglia

MILANO

Il 2020 si potrebbe chiudere con un calo compreso tra il 10 e il 15% per la siderurgia italiana, dopo un calo del 22% nel primo trimestre e del 42% in aprile. Ne è convinto Antonio Marcegaglia, presidente e amministratore delegato dell'omonimo Gruppo, che ha partecipato a un seminario online di Siderweb. «Siamo di fronte a un periodo epocale forse molto più di quanto non ci si aspettasse», ha detto riferendosi all'emergenza Covid. «Abbiamo appreso drammaticamente sulla nostra pelle - ha aggiunto - come un piccolo fenomeno, che poi ha dimostrato di non essere così tanto piccolo, possa stravolgere le nostre economie con un'enfasi notevole su come il mondo oggi è interdependente». «Fare previsioni in questo contesto totalmente nuovo - ha proseguito - non è certamente facile, spesso vengo accusato anche amabilmente di essere un inguaribile ottimista, percentuali i come quelle che abbiamo sentito (-22% nel primo trimestre e -42% in aprile, ndr) si commentano da sole».

Nei primi quattro mesi dell'anno i numeri a Nordest confermano che lo scenario è stato drammatico: zero passeggeri al Trieste Airport

Assaeroporti: i traffici rischiano una lunga paralisi senza aiuti dello Stato

Luca Perrino / TRIESTE

I dati sono davvero drammatici. Sono quelli pubblicati da Assaeroporti e che riguardano il traffico aereo nei primi 4 mesi dell'anno. Un periodo che, in parte, è stato caratterizzato proprio dalle disposizioni riguardanti il contenimento del coronavirus. Sono stati 25.699.425 i passeggeri che hanno fruito di partenze ed arrivi, con una flessione del 52,1% rispetto al 2019, 268.344 i movimenti aerei,

con un -43%, mentre sono state movimentate 265.339 tonnellate di merce e di posta, con un calo del 22,9%. Guardando alla situazione del nord-est, nello stesso periodo, a Ronchi dei Legionari sono arrivati e partiti 104.661 passeggeri, con una flessione del 51,8%, sono stati effettuati 2.319 tra decolli ed atterraggi (-48,5%) e sono state movimentate solo 59,2 tonnellate di merce, con un calo del 59,2%. Al Marco Polo di Venezia si registrano 1.333.731

passeggeri (-56,1%), 13.510 movimenti (43,8%) e 14.523 tonnellate di merce (-26,6), a Treviso i passeggeri sono stati 463.359 (-56,8%), i movimenti aerei 4.154 (-46,6%) e non ci sono state movimentazioni di merce, mentre a Verona gli utenti sono stati 429.374 (-51,2%), i decolli ed atterraggi 445 (-47,8%) e 195,2 le tonnellate di merce, con una flessione del 75,4%. Ancora più pesanti i dati del solo mese di aprile. Nei 40 aeroporti italiani hanno viaggiato



Fabrizio Palenzona

solo 118.194 passeggeri, con una flessione di 99,3%, sono stati registrati 10.180 movimenti aerei (-92,4%) e sono state movimentate 43.928 tonnellate di merce e posta, con un calo del 50,7%.

Nel nord-est i dati «parlano» di zero passeggeri a Ronchi dei Legionari e Treviso, di 67 a Verona e di 3.141 al Marco Polo. Secondo Assaeroporti i provvedimenti finora adottati dal governo per far fronte alla situazione di profonda crisi derivata dall'emergenza sani-

taria da Covid-19 hanno completamente trascurato i gestori aeroportuali, costretti a chiedere la cassa integrazione per oltre 10 mila dipendenti delle società di gestione. Secondo i dati raccolti nel mese di marzo gli scali italiani hanno perso 12 milioni di passeggeri, ad aprile 16 milioni e a maggio, stando alle prime proiezioni, 17 milioni. In tre mesi il sistema aeroportuale nazionale registra quindi una contrazione di 45 milioni di passeggeri, rispetto a un anno fa. «È il peggior calo di sempre, siamo in presenza di tre mesi di blocco totale del trasporto aereo», dichiara il Presidente di Assaeroporti Fabrizio Palenzona.

«Le prossime settimane saranno decisive per porre le basi della ripartenza di un settore strategico per il nostro Paese». La crisi sta avendo un forte impatto sul settore e rischia di compromettere la realizzazione degli imponenti piani di investimento previsti per lo sviluppo del sistema aeroportuale nazionale. Alcuni scali, soprattutto quelli di mi-

nor dimensioni che svolgono un ruolo importante per lo sviluppo dei territori e per la mobilità di cittadini e imprese, sono a rischio sopravvivenza. Migliaia di posti di lavoro sono in pericolo così come un'enorme fetta dell'indotto turistico.

In tale contesto Assaeroporti accoglie favorevolmente la scelta di rilanciare Alitalia ma sottolinea fermamente come l'eventuale adozione da parte del governo di misure protezionistiche e selettive, tese a disincentivare la presenza di compagnie low cost nel nostro Paese, determinerà un cambio di scenario e il ritorno ad un trasporto aereo d'élite. Per questo l'associazione degli aeroporti italiani chiede al governo di assicurare un mercato concorrenziale che garantisca la mobilità di passeggeri e merci: «Quello del trasporto aereo è un settore determinante per la ripresa socio economica dell'Italia, che deve essere sostenuto attraverso misure a favore dell'intera filiera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATI

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-6-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAŁ (Min€)
A						
Acea	18,41	2,73	12,4	21,8	-0,16	308656
Acotel Group	2,66	-1,48	2	3,9	-6,99	8669
Acsm-Agam	2,09	0,97	1,7	2,8	4,5	4462
Adidas ag	249,8	3,87	171	315,35	-14,08	607
Adv Micro Devices	46,785	-0,25	36,87	54,66	15,22	1601
Aedies	0,841	0,96	0,722	1,8	-22,49	81734
Aeife	1,004	2,66	0,77	2,03	-49,65	1024123
Aegion	2,855	9,43	1,6005	4,139	-30,26	33037
Aeroporto Marcani Bo.	8,9	7,23	6,57	12,1	-26,57	42458
Ageas	34,78	5,27	25,31	53,1	-34,5	411
Ahold Del	23,7	2,02	18,494	23,79	4,18	758
Air France Klm	4,81	8,36	3,613	10,005	-51,41	77139
Air Liquide	124,3	1,72	99,2	140,55	-1,35	241
Airbus	69,42	7,83	46,82	139,12	-47,55	16045
Amgillon	24,94	-0,12	16,32	30,14	-2,73	1014334
Alerion	6,64	2,15	3,09	6,64	115,58	188005
Allgawatt	0,401	10,77	0,257	0,414	-0	449205
Alkemy	6,14	-1,6	3,91	8,86	-30,23	29701
Allianz	185,96	8,55	120,5	231,8	-15,09	13168
Alphabet cl A	1.280	0,47	967,4	1415,6	7,02	95
Alphabet Classe C	1.280	-0,67	948,6	1414,2	6,95	63
Amazon	2.197	0,02	1523,8	2265,5	33,3	522
Ambientesis	0,618	-0,32	0,44	0,8	30,66	24678
Amgen	194,74	-3,35	166,18	224,4	-8,49	347
Amgillon	24,94	-0,12	16,32	30,14	-2,73	1014334
Anheuser-Busch	46,5	9	30,34	75	-34,39	4268
Anima Holding	3,882	-0,26	2,034	4,83	-15,65	1932287
Apple	289,1	1,05	203,8	300,55	12,21	1721
Aquafil	3,47	9,81	2,7	6,56	-44,92	470231
Ascopiave	4,22	1,69	2,72	4,61	10,62	351789
ASML Holding	305,6	2,9	189,16	305,6	15,58	247
Astaldi	0,49	1,98	0,3098	0,5825	-12,42	351494
Astm	19,76	2,49	12,38	26,9	-26,71	330535
Atlantia	15,945	3,88	9,82	23,03	-23,3	2118699
Autogrill	5,595	6,98	3,406	9,825	-40,03	3143859
Autos Meridionali	21,6	0,47	18,1	30,7	-28,95	3180
Avio	15,22	-0,52	10,06	15,54	9,81	86582
Axa	19,01	9,4	12,486	25,49	-24,56	27239
Azimut	15,705	2,41	10,7	24,27	-26,2	2340222
A2a	1,3415	3,67	1	1,896	-19,77	22911251
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	2,05	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	5,24	2,75	2,1	2,88	2,75	3355
B Desio e Brianza	2,46	-2,77	2,22	3,23	-3,15	13197
B Ifis	8,855	2,55	7,28	15,69	-36,75	268018
B Intermobiliare	0,0972	-	0,0748	0,155	-16,92	155036
B M.Paschi Siena	1,378	2,69	0,998	2,11	-1,57	8195000
B P di Sondrio	1,502	2,88	1,21	2,74	-28,75	1461812
B Profilo	0,158	0,38	0,126	0,248	-29,46	1545264
B Sardegna Rsp	8,66	-	6,52	10,3	-8,84	50
B Sistema	1,464	2,95	1	2,14	-20,78	1036253
Banca Farmafactoring	5,11	0,59	4,075	6,13	-4,31	923096
Banca Generali	25,54	1,19	16,86	33	-11,61	435882
Banco Bpm	1,275	2,37	1,043	2,456	-37,13	48202138
Banco Santander	2,2265	3,39	1,8388	3,945	-40,57	89895
Basf	55,05	5,58	39,5	68,26	-20,19	5893
Basinet	3,85	2,67	3,04	5,55	-25,36	41019
Bastogi	0,896	1,82	0,812	1,17	-17,42	28335
Bayer	65,2	2,07	47,405	78,18	-8,99	16490
BB Biotech	65,2	2,03	43,95	65,8	6,89	12277
BBVA	31,48	4,58	2,498	5,311	-37,54	1696
BBC Speakers	10,7	-	7,5	14,6	-23,84	9161
Bca Finmat	0,227	2,71	0,203	0,349	-19,79	472023
Bca Mediobanum	6,23	1,14	4,078	9,115	-29,64	2200128
Be	1,162	0,17	0,765	1,358	-7,78	395617
Beghelli	0,1745	1,75	0,146	0,25	-19,21	138837
Beiersdorf AG	98,5	1,23	90,1	107,55	-7,89	16
B.F.	3,4	-0,29	2,71	3,96	-12,6	56321
Bialetti Industrie	0,1335	3,08	0,0958	0,1985	-32,06	215412
Biancamano	0,247	-2,76	0,182	0,297	5,56	523356
Biesse	10,11	5,09	7,1	18,52	-31,92	250872
Biera	0,55	-1,37	0,388	0,701	-17,16	69449
Bmw	58,17	4,92	37,43	74,66	-20,34	5231
Bnp Paribas	36,01	4,08	24,615	54,16	-31,81	13151
Borgosesia	0,438	2,82	0,37	0,53	-6,01	101730
Borgosesia Rsp	0,95	-1,04	0,9	1,39	-30,66	3000
Bper Banca	2,312	3,21	1,8625	4,844	-48,48	7984949
Brenbo	8,57	1,36	5,91	11,17	-22,51	656330
Brioschi	0,0736	-	0,0632	0,1125	-16,36	1406666
Brunello Cucinelli	30,06	0,27	23,8	38,54	-4,75	126266
Buzzi Unicem	19,5	3,64	13,515	25,55	-13,14	807558
Buzzi Unicem Rsp	10,52	3,14	7	14,16	-23,99	64311
C						
Cairo Communication	1,59	-0,63	1,358	2,78	-41,44	444295
Caleffi	0,73	-0,68	0,67	1,27	-40,16	14768
Callagione	2,35	1,73	1,9	3,14	-18,97	20770
Callagione Editore	0,814	2,78	0,728	1,11	-26	1350
Campari	7,35	-0,19	5,535	9,07	-9,71	2824834
Carel Industries	16,12	-2,89	8,84	17,22	16,31	38610
Carraro	1,57	2,61	1,06	2,225	-29,28	108894
Carrefour	14,61	4,66	12,255	16,77	-3,98	3031
Cattolica Assicurazioni	3,55	3,62	3,426	7,5	-51,17	3227989
Cellulafine	4,97	-0,2	3,98	7,02	-29	55429
Cembre	17	-1,16	13,3	23,85	-29,17	52408
Cementir Holding	6,19	-0,48	4,3615	6,94	-7,94	132799
Centrale del Latte d'Italia	2,59	-0,38	1,785	2,66	7,02	2741
Cerved Group	6,45	0,16	4,794	9,68	-25,82	570442
Chi	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,1105	-5,96	0,0828	0,127	-7,92	57047
Cir	0,411	0,12	0,378	0,597	-25	1670798
Class Editori	0,1175	3,52	0,076	0,201	-33,99	826362
Cnh Industrial	6,366	5,71	4,8	10,065	-34,97	7560888
Coima Res	6,64	2,15	5,64	9,48	-24,72	37125
Commerzbank	3,899	2,34	2,88	6,748	-29,24	27839
Conafi	0,914	1,62	0,258	0,338	2,95	63833
Continental AG	95,74	4,02	54	120,06	-16,75	690
Cose Belle d'Italia	0,68	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Covivio	11,88	11,33	41	111,3	-35,27	9516
Cr Valtellinese	5,684	2,16	3,65	9,4	-17,64	463175
Credem	4,5	1,93	3,585	5,42	-13,29	246937
Credit Agricole	8,75	7,15	6,072	13,66	-32,43	32711
Csp International	0,406	4,1	0,353	0,812	-32,78	70132
D						
Daimler	37,745	4,91	21,78	50,08	-23,86	5580
D'Amico	0,0966	3,87	0,0662	0,1532	-30,2	5128909
Danielli & C	12,44	2,47	6,54	16,92	-24,05	73584
Danielli & C Rsp	6,99	2,19	5,55	10,32	-30,79	150280
Danone	62,82	0,83	53,22	74,34	-15,47	603
Datalogic	11,57	1,49	9	17,41	-31,42	191880
Dea Capital	1,44	1,69	0,97	1,49	-1,37	401275
De'Longhi	19,26	-0,77	11,43	19,5	2,18	182513

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAŁ (Min€)
Deutsche Bank	8,174	2,56	4,904	10,25	18,29	42757
Deutsche Borse AG	151,45	0,63	101,75	152,4	9,11	182
Deutsche Lufthansa AG	10,06	5,94	7,24	16,775	-38,99	107456
Deutsche Post AG	30,23	2,2	19,336	34,99	-12,03	235
Deutsche Telekom	15,09	3,11	10,8	16,716	2,61	8785
Diasorin	173,5	-3,02	101	209,4	50,35	549849
Digital Bros	22,25	-1,98	8,5	22,7	78,29	177161
dolValue	6,98	0,29	4,92	12,62	-43,25	227311
E						
Edison Rsp	0,896	-3,91	0,83	1,155	-18,83	200693
Eems	0,102	2,2	0,062	0,162	76,47	788577
El En	22,65	2,72	13,9	33,48	-31,45	189177
Elica	2,91	-	1,956	3,855	-4,9	47055
Emak	0,604	1	0,564	0,91	-33,77	724571
Enav	4,442	3,25	3,412	6,145	-16,5	1837773
Enel	7,504	4,38	5,226	8,566	6,11	48003761
Enervit	3,11	-0,32	2,72	3,5	-8,8	7056
Engie	11,57	6,83	8,74	16,69	-20,67	21695
Eni	8,999	2,6	6,492	14,32	-35,01	2717465
E.ON	10,01	3,73	7,839	11,498	5,15	21875
Eprice	0,3135	-1,42	0,152	0,501	-37,55	574475
Equita Group	2,75	3	2,05	2,9	-3,51	98173
Erg	19,46	-0,31	13,89	23,22	1,25	358208
Espinret	4,425	2,31	2,785	5,58	-14,58	86046
Essilorluxottica	121,7	1,84	93,26	144,65	-10,05	4794
Eukados	0,845	-0,59	0,79	1	-17,16	324
Eurotech	6,05	-1,31	4,2	8,76	-28,23	395137
Evonik Industries AG	22,34	-	16,63	26,93	-17,04	-0
Evor	53,7	5,54	35,68	75,76	-22,26	665130
Exprivia	0,68	1,49	0,507	0,852	-18,17	64837
F						
Facebook	205,35	0,96	132,96	220,1	11,97	1235
Falck Renewables	5,52	-1,34	3,404	6,185	15,97	968251
Ferrari	157,05	2,98	115,9	167,2	6,19	666509
Fiat Chrysler	8,768	5,16	5,906	13,356	-33,55	15225555
Fidia	3,15	-0,83	2,22	4,085	-17,11	540
Fiera Milano	3,61	1,12	2,24	6,54	-13,42	416698
Fila	8,5	2,29	6,52	14,5	-40,81	94287
Fincantieri	0,669	8,87	0,4224	0,92	-27,36	15309106
FinecoBank	10,855	1,02	6,918	11,74	1,54	4731648
Fnm	0,459	4,08	0,351	0,857	-34,15	638175
Fresenius M Care AG	76,76	-1,41	56,1	77,86	14,23	112
Fresenius SE & Co. KGaA	44,05	0,69	25,93	50,48	-10,97	828
Fullsix	0,568	1,07	0,465	0,76	-18,39	464
G						
Gabetti	0,33	0,61	0,24	0,418	14,19	308789
Garofalo Health Care	4,8	-0,83	3,705	6,08	-16,67	19706
Gas Plus	1,835	1,94	1,355	2,45	-24,17	5260
Gedi Gruppo Editoriale	0,46	-	0,408	0,4605	0,66	878148
Gefran	5,08	6,39	3,7	6,88	-25,51	43686
Generali	13,945	5,01	10,385	18,88	-24,19	11884026
Geox	0,719	1,7	0,489	1,19	-39,17	1563663
Gequity	0,0269	-0,74	0,0222	0,041	-10,07	90559
Giglio group	3,01	-0,33	1,465	3,82	6,36	121012
Gilead Sciences	55,63	0,4	56,4	76,97	11,27	3020
Gpi	7,84	2,08	4,9	7,98	-3,21	19238
Guala Closures	6,31	-	4,65	7,76	-13,32	23457
H						
Heidelberg Cement AG	48,18	2,27	29,4	66,38	-25,85	123
Heskel KGaA Vz	84,2	3,92	64,6	96,26	-8,61	70
Hera	3,572	1,25	2,786	4,462	-8,48	5681956
I						
I Grandi Viaggi	0,86	0,47	0,6	1,365	-34,1	56631
Iberdrola	9,83	0,77	8,09	11,275	6,75	500
Igd	3,51	3,85	3,005	6,39	-43,39	477229
Il Sole 24 Ore	0,464	741	0,43	0,7	-30,12	642300
Illimity Bank	7,31	2,67	5,4	11,43	-28,4	276530
Ima	56,5	-0,88	41,98	69,35	-11,86	105339
Immsi	0,38	5,06	0,3055	0,808	-32,38	1026613
Indel B	14,65	-2,01	11,7	21,8	-32,49	2134
Inditex	26,72	4,54	20,47	32,09	-14,85	163
Infineon Technologies AG	20,895	6,07	10,62	22,88	3,44	5062
Ing Group	6,45	4,79	4,388	11,06	-40,02	22979
Intek Group	0,213	-0,93	0,1965	0,3145	-50,73	595485
Intek Group Rsp	0,143	-0,49	0,34	0,5	-8,22	119785
Intel	55,27	0,99	43,775	62,81	3,75	130
Interpump	29,24	2,89	19,51	32,08	-3,76	671183
Intesa Sanpaolo	167,92	2,91	132	260,35	-28,75	218126390
Imvitt	9,25	-1,07	7,0751	11,07	12,55	2361124
Iren	1,54	4,41	1,335	1,785	-13,73	57942
Itrec	2,388	2,74	1,77	3,106	-13,18	2827344
Isagro	0,822	1,32	0,6	1,24	-25,84	39249
Isagro Azioni Sviluppo	0,64	2,24	0,4	0,928	-30,74	41110
It Way	0,886	0,45	0,29	1,345	-42,9	74809
Italgas	5,18	2,37	4,112	6,294	-4,85	2792947
Italian Exhibition	3,14	1,64	2,48	4,79	-26,19	7130
Italianairline Rsp	-	-	-0	-0	-0	-0
Italmobiliare	25,9	2,17	21,5843	26,2	12,29	17089
Ivs Group	5,8	-3,33	5,78	9,78	-33,03	19252
J						
Juventus FC	0,9786	1,94	0,545	1,2745	-21,52	12515916
K						
Kering	504	3,73	366,3	612,2	-13,99	601
K-S AG	6,006	1,56	5,022	11,2	-46,38	1801
L						
La Doria	11,26	0,18	6,22	11,26	20,69	94424
Landi Renzo	0,612	-1,29	0,368	0,93	-32,23	343434
Lazio S.S.	1,5	-4,94	0,772	2	-1,06	1313831
Leonardo	6,694	8,49	4,59	11,82	-35,94	10974039
L'Oréal	265,2	1,38	204,7	275,7	0,38	44
Luxe	11,95	3,02	8,38	14,55	-6,64	4131
Lventure Group	0,598	1,96	0,37	0,82	-4,17	39014
LYM	393,45	2,34	286,95	437,55	-5,15	1174
M						
Maire Tecnimont	1,513	2,51	1,323	2,698	-38,64	1794982
Marr	13,12	0,61	10,94	21,2	-35,85	165645
Massimo Zanetti Beverage	3,89	3,1	3,38	5,98	-31,91	53799
Miadest	1,716	6,92	1,37	2,709	-35,49	4165276
Medifianza	6,794	5,43	4,172	10	-30,77	10916266
Merck KGaA	105,2	1,15	80	125	0,67	731
Micron Technology	43,1	4,99	32,165	55,76	-9,34	1021
Microsoft	163,98	0,94	128,02	173,4	16,48	1460
Mintel	1,6	1,91	1,21	1,66	-2,44	3728
Mintel Opa	-	-	-0	-0	-0	-0
Molmed	0,502	-0,59	0,256	0,505	36,04	4674983
Mondler	34,97	0,84	26	42,72	-12,73	1028638
Mondadori	1,06	2,71	0,958	2,1	-46,54	1703657
Mondo TV	2,14	-0,23	1,11	2,7	-10,46	797334
Monif	0,112	1,82	0,0932	0,1535	-27,51	96616
Munich RE	230	6,93	148	282,1	-13,44	316
Multiline	17,74	0,8	12,46	23,1	-11,52	43242

LE IDEE

REGIONI PROTAGONISTE
E RIFORME INDEROGABILI

GIOVANNI BELLAROSA

Le Regioni hanno oggi una visibilità maggiore: al di fuori dei pregiudizi politici, sono infatti molti coloro che riconoscono a esse il merito di aver saputo fronteggiare le incognite della pandemia. I presidenti godono di fiducia e maggior popolarità, per alcuni addirittura la più alta tra tutte le autorità del Paese. Il contrappasso sta nel conflitto tra le Regioni meridionali e insulari e i lombardi, considerati ospiti non graditi. Per colmo del paradosso le posizioni si sono invertite: oggi è il Sud, criticato per la cattiva gestione delle risorse, a vestire i panni del censore del settentrione. Stereotipi, ma da non sottovalutare: sotto si nasconde un'entità sociale rilevante.

Dopo oltre 150 anni dall'Unità, la Penisola è ancora divisa tra realtà incapaci di integrarsi pienamente. L'assetto costituzionale, unitario ma articolato sulle autonomie, ne soffre e rischia di evaporare a vantaggio di una visione monocentrica che peraltro ha sempre prevalso negli ambienti delle élite politiche e dell'informazione. A esse però è sfuggito che, in quel lungo arco di tempo, i governi nazionali, di ogni colore, non hanno saputo e, forse, voluto creare quell'integrazione necessaria per far progredire il Paese. L'assetto verticistico dei partiti e delle loro segreterie nazionali si è così riflesso sull'ordinamento e tutte le istituzioni si sono concentrate nella sola Capitale, creando le condizioni per una supremazia che perpetua la divisione tra Nord e Sud.

Una parte di responsabilità va imputata alle Regioni stesse, che non hanno saputo generare dal basso le condizioni per scalfire quell'arroccamento anche se, a scusante, va detto che nel 1970, esse furono volutamente create come enti deboli. I tentativi per valorizzare il regionalismo sono poi naufragati, prima ancora che per responsabilità dei politici, per la reazione delle burocrazie ministeriali, timorose di perdere poteri e privilegi.

Nella medesima logica si muovono ora i Decreti della pandemia, sino all'ultimo, il numero 34. Per avviare la ripresa si imponeva un'azione fondata su strategie chiare e di largo respiro, riservando al governo la regia generale dei processi anticrisi. Si è preferito invece la strada opposta: gestire direttamente i vari interventi, di ripartire anche risorse minute (da qui il



Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e il governatore Fvg, Massimiliano Fedriga Archivio

termine di contributi a pioggia) come le elargizioni alle persone per acquistare monopattini e bici. Il modello non è nuovo: la gestione diretta di risorse accresce la popolarità del presidente e dei suoi ministri in vista del consenso elettorale, salvo poi produrre ritardi, inefficienze, delusioni degli esclusi e via dicendo. Il risultato, come è sempre avvenuto, è la dispersione improduttiva degli interventi. Vero è che le Regioni e i Comuni, cui spetterebbero i

compiti di gestione con la regia di Parlamento e governo, non sempre hanno dato prova di buona amministrazione e talvolta hanno creato debiti vertiginosi come quelli per la sanità nelle Regioni del Cen-

tro e del Sud, ben prima e a prescindere dalla pandemia. Si sarebbero dovute però sanzionare le gestioni poco responsabili, fino ad arrivare allo scioglimento degli organi regionali, come prevede l'articolo 126 della Costituzione, ma lo Stato si è ben guardato dall'adottarli perché impopolari.

È quindi difficile dire se e come il modello vada rivisto. Certo è che, esempi di misoginia e insipienza come quelli di Sardegna e Sicilia che pur vivono del turismo dalle regioni più ricche, appaiono controproducenti; essi fanno il paio con gli atteg-

giamenti egotistici e inutilmente autocelebrativi assunti dal governo; entrambi sono prova di immaturità istituzionale. Questo non è il tempo per pensare a modificare la Costituzione. Sarebbe invece urgente cominciare dal livello inferiore, quello della legislazione ordinaria, con una seria riforma della burocrazia, sia a livello nazionale che regionale, definendo procedimenti amministrativi semplici ed efficaci, abrogando le troppe norme e autorizzazioni, accorpando uffici ed eliminando i poteri di veto, se vanamente paralizzanti.

Urgente inoltre è la rivoluzione del nostro Codice degli appalti per seguire i più semplici ed efficienti modelli europei ed, ancora, rivedere il sistema dei controlli e dell'ingiusto peso che grava sui pubblici dipendenti per l'incertezza nella interpretazione e applicazione della responsabilità contabile e dell'abuso d'ufficio, sanzioni per essi soli previste. La riforma maestra sarebbe però il risanamento dei bilanci pubblici, tutti, cioè il riequilibrio della finanza pubblica attuato attraverso la riqualificazione della spesa che invece scorre in mille rivoli. Nessun governo sin qui vi è riuscito. Può essere che l'Europa ce lo chieda e lo pretenda in cambio delle risorse di cui il Paese ha bisogno: sarebbe un bene assoluto purché col necessario equilibrio e il rispetto dovuto anche alla nostra Nazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIE SCOSCESE
PER USCIRNE:
UN NUOVO
PATTO SOCIALE

FRANCO A. GRASSINI

Le diverse opinioni degli scienziati sulla natura e la durata del Covid-19 aumentano le incertezze in materia. Che lo stesso, peraltro, sia destinato prima o poi a sparire, suggerisce di cercare vie di uscita tenendo conto di quanto avvenuto. Secondo *The Economist* ci sono almeno tre conseguenze. La prima è che il lavoro da casa sarà ulteriormente diffuso e questo implicherà – e siamo al secondo fenomeno – che si lavorerà anche durante il fine settimana cancellando di fatto il *weekend*. Non lavorando in ufficio non sarà più – e siamo alla terza rivoluzione – necessario vivere nelle grandi città ove sono le sedi delle maggiori imprese nelle quali case, affitti e costo della vita sono molto più alti.

Si deve, poi, aggiungere essere piuttosto probabile che la scomparsa di molta occupazione e i costumi austeri imposti da Covid-19 incideranno negativamente sulla domanda anche nel prossimo futuro. Se il reddito di cittadinanza diventa esigenza economica, oltre che sociale, si impone una radicale riforma che faccia dello stesso un diritto esigibile solo come contropartita di una prestazione, con la durata di un lavoro a tempo pieno, a favore della comunità. Tutto ciò comporta che la spesa pubblica tenderà a crescere. In Italia, tuttavia, non siamo in grado di sopportare altro debito pubblico. Diventano necessari sia la revisione della spesa, oggi zeppa di sprechi, sia un miglioramento delle entrate. Per queste ulti-

**I grandi cambiamenti
imposti dalla pandemia
e la strada indicata
da Ignazio Visco:
faccia lui la prima mossa**

me, considerato il peso dell'economia nera nel Paese, bisogna aver il coraggio di accogliere la proposta di Matteo Renzi su una società senza contanti, ma non per questo accettare anche la sua idea di condono per le monete nascoste. Certo

molti, soprattutto anziani, non hanno familiarità con gli strumenti elettronici necessari. Si potrebbe chiedere a uffici postali e banche di aiutarli nella spesa.

Resta un grande interrogativo: la rafforzata domanda riuscirebbe a far crescere l'offerta nazionale in misura da evitare pericolosi squilibri? L'esperienza anche recente mostra che non manchiamo di imprenditori capaci, ma oggi c'è bisogno di consistenti risorse per ricerca e nuove tecnologie che non sono disponibili nelle multinazionali tascabili che rappresentano uno dei nostri punti di forza. Lo Stato dovrebbe temporaneamente intervenire con nuove imprese destinate a essere privatizzate in tempi certi o essere liquidate.

C'è, per altro, un altro grande interrogativo: chi sarebbe in grado di proporre a istituzioni, partiti, sindacati, società civili, un accordo? Diversi esponenti politici hanno di recente sottolineato la necessità di tale intesa, ma è chiaro che i desideri personali di protagonismo non fanno sperare. Nei giorni scorsi il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco ha dichiarato: «C'è bisogno di un nuovo patto sociale, ma anche in questa prospettiva serve procedere a un confronto ordinato e dar vita a un dialogo costruttivo». Perché non chiedergli di passare dalle parole ai fatti e farsi promotore del dialogo? Chi lo conosce dice che è naturalmente lontano dalla politica. È, tuttavia, un fedele servitore dello Stato. Possiamo quindi sperare, di fronte a esigenze impellenti, superi se stesso e si faccia promotore dell'accordo da lui stesso auspicato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIANON CENT'ANNI FA:
LA PACE CHE PUNÌ L'UNGHERIA

STEFANO PILOTTO

Il 4 giugno 1920, esattamente cent'anni fa, venne firmato nel castello di Trianon, vicino a Parigi, il trattato di pace fra i Paesi vincitori della prima guerra mondiale e l'Ungheria. Tale trattato segnò il momento più buio e doloroso per la storia del popolo ungherese, che perse più dei due terzi del proprio territorio e più della metà della propria popolazione. Da quella che era stata la Pannonia dell'epoca romana, all'Ungheria dell'epoca medievale e moderna, fino alla lenta emancipazione del XIX secolo all'interno dell'Impero Asburgico, i magiari non avevano mai ces-

sato di aspirare al ripristino della loro piena sovranità e indipendenza nel cuore dell'area adriatico-danubiana.

Con il crollo dell'Impero d'Austria-Ungheria, nel 1918, le sorti della monarchia ungherese vennero decise dai Paesi vincitori del conflitto. Nel momento concitato della caduta dell'aquila bicefala viennese, il popolo magiario, che pur aveva dato agli Asburgo il contributo in battaglia delle proprie truppe di élite (*honvéd*), cadde nel disordine, nell'anarchia e nell'instabilità che precedettero la firma del trattato di pace. Il tentativo rivoluzio-

nario comunista di Béla Kun (dal 21 marzo 1919 al 31 luglio 1919) fu peraltro contrastato efficacemente dall'ammiraglio Miklós Horthy, che venne anche incaricato di fungere da reggente della corona ungherese, in attesa che un re venisse identificato e riconosciuto come tale dal popolo, un re che portasse con autorevolezza la corona di Santo Stefano.

Ma la forza e l'impeto di quella aristocrazia magiara (Széchenyi, Kossuth, Deák, Batthyány, Wesselényi, Andrássy) che fin dal XIX secolo avevano trascinato il sentimento nazionale del popolo, si erano tuttavia esauriti alla fine della prima guerra mondiale e la classe diplomatica del tempo non fu in grado di evitare pesanti amputazioni territoriali. I nuovi Paesi nati dalla dissoluzione dell'Impero Asburgico (Cecoslovacchia e Regno dei Serbi, Croati e Sloveni) e quelli vittoriosi dell'area danubiana (Romania), ricevettero gran parte dei territori. Fu così che nelle regioni di Transilvania, Banato, Croazia, Slovacchia e Rutenia subcarpatica continuarono a vivere importanti minoranze magiare. Tali mino-

ranze non ricevettero, in sede di trattato di pace, quella giusta considerazione, che la nuova diplomazia del presidente statunitense Woodrow Wilson aveva indicato nei suoi "quattordici punti". La famosa legittimità territoriale basata sulle linee di nazionalità venne recepita soltanto per i Paesi vincitori e per i nuovi Paesi nati con il consenso delle grandi potenze. All'Ungheria di Horthy venne restituita sì la piena indipendenza, nel 1920, ma tale traguardo non riuscì mai a compensare la sofferenza per i territori perduti, il disagio e le difficoltà legati alla separazione amministrativa fra le comunità ungheresi viventi nell'area danubiano-balcanica.

Le poesie, i discorsi, i testi dei romantici del XIX secolo (Petőfi, Arany, Toldy, Eötvös) continuarono ad animare il sentimento nazionale ungherese nel corso degli ultimi cent'anni, riemersero anche nei momenti sanguinosi del socialismo reale e tutt'oggi alimentano la spesso incompresa specificità ungherese nel quadro dell'attuale realtà europea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



I PRIMI DATI DI PREVISIONE PER I MESI DI GIUGNO E LUGLIO SONO INCORAGGIANTI

Italiani e austriaci scommettono su Trieste e rilanciano il comparto delle case vacanza

Richieste pure dall'estero dove si confida nello sblocco dei confini. Fioccano le cancellazioni gratuite per incoraggiare i clienti

Micol Brusaferrò

Riparte il settore delle case vacanza. Prime prenotazioni per giugno e luglio a Trieste, soprattutto da italiani, ma, un po' a sorpresa, anche da stranieri, come alcuni austriaci, che sperano siano eliminate presto le attuali restrizioni che limitano gli spostamenti.

Un sospiro di sollievo per tanti triestini, che sulle abitazioni piazzate sul mercato online, in particolare sul noto sito Airbnb, hanno tanto investito negli ultimi anni, trasformando spesso un hobby iniziale in un vero e proprio secondo lavoro.

Un po' ovunque le cancellazioni sono gratuite, per invogliare la pianificazione di un soggiorno più o meno lungo. Molti turisti, come raccontano alcuni "host", i proprietari, si fermeranno un weekend, ma c'è anche chi ha prenotato per una settimana intera, con il desiderio di esplorare Trieste e la regione. E c'è pure chi ha "bloccato" parecchie camere, in vista di un matrimonio che sarà celebrato in città, in estate, sperando che tutti gli invitati riescano a raggiungere senza difficoltà la meta scelta per le nozze. Certo i numeri registrati sono ben lontani dallo scorso anno.

Chi cerca un appartamento o una stanza nel week end del 4 e 5 luglio, ad esempio, ha a disposizione ben 300 soluzioni, a partire da 21 euro a notte. C'è poi chi ha aggiunto la colazione inclusa nel prezzo o altri servizi, come l'uso delle biciclette o buoni da spendere al bar vicino.

Molti poi hanno messo in



Un gruppo di turisti in piazza Unità prima dell'emergenza sanitaria. Foto Andrea Lasorte

evidenza, già nelle scorse settimane, alcuni dettagli come "garantita disinfezione spazi e superfici" o descrizioni più dettagliate. «Da sempre abbiamo garantito ai propri ospiti altissimi standard di pulizia e igiene – si legge per una casa in centro – ma questo è il momento di fare ancora meglio e per questo la struttura ha deciso di aderire a tutte le raccomandazioni fornite dai Centri per la prevenzione e il controllo delle malattie (Centers for Disease Control and Prevention) che garantiscono altissimi standard nella pulizia e disinfezione tramite il corretto utilizzo di prodotti specifici e certificati».

E ancora: «Per il vostro benessere e la vostra salute, l'appartamento viene sottoposto periodicamente ad una completa e profonda pulizia dell'aria, aspirazione e

Gli appartamenti sono bloccati per i weekend ma in certi casi anche per settimane intere

disinfezione di tappeti e materassi, mediante l'innovativo sistema di aspirazione "Hyla"».

E c'è chi si affida anche a ditte esterne: «Per contrastare l'emergenza Covid-19 ho

deciso di servirmi di una ditta professionale che certificherà, al tuo arrivo, i prodotti utilizzati e l'idoneità igienico-sanitaria atta a contrastare il virus. E una lavanderia professionale che certificherà la sanificazione della biancheria da letto e degli asciugamani. Per limitare la manipolazione da parte di estranei troverai tutto l'occorrente in una bustina sigillata sul letto».

E in questo caso sono compresi anche alcuni kit monouso, a disposizione dei clienti. Curiosità, a beneficio degli iscritti, Airbnb propone un vademecum, per comunicare con i clienti in questo periodo: «Rivedere il titolo

dell'annuncio indicando che il tuo alloggio è perfetto per una vacanza, come alternativa per lavorare da remoto o per un soggiorno in famiglia. Evidenziare le migliori

Il sito Airbnb sconsiglia di usare termini come "Covid" e "quarantena" nel presentare gli alloggi

apportate alla tua routine di pulizia nella descrizione dell'annuncio. Anche se non potrai dichiarare che nel tuo alloggio non è presente il coronavirus, puoi fornire dei dettagli sui tuoi metodi di pu-

lizia. Includere delle domande specifiche per gli ospiti nelle regole della casa o nella descrizione dell'annuncio».

Ma vengono anche suggerite le informazioni da non scrivere, che potrebbero scoraggiare gli ospiti. Questo il messaggio: «Non promuovere il tuo alloggio come uno spazio "senza Covid-19" o "adatto alla quarantena". Chiediamo di non utilizzare nel titolo del loro annuncio i seguenti termini: "Covid-19", "coronavirus" o "quarantena". Non incoraggiare gli ospiti a ignorare le avvertenze di viaggio delle autorità locali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI FORNITI DAL COMUNE

Durante il "lockdown" in città bandiera bianca per 25 attività

Alla fine del 2019 erano 3.623 le strutture ufficiali registrate dal Servizio attività economiche e turismo. Contenute le disdette determinate dall'emergenza

Benedetta Moro

Che ci sia voglia di ricominciare ad accogliere i turisti, anche tra i privati che affittano a questo proposito le seconde case, lo dicono i dati. Basti pensare

che l'ufficio comunale preposto a gestire la cosiddetta scia (segnalazione certificata di inizio attività), ovvero il Servizio attività economiche e turismo dell'Area innovazione, comunicazione, sviluppo economico e turismo, ha registrato solo un lieve calo nelle richieste di cessazioni avanzate dai proprietari.

A dicembre scorso erano registrate 3 mila 623 strutture. Tra gennaio e febbraio il saldo

tra cessazioni e aperture era pari a 23 realtà. Sono state 25 invece le disdette avvenute da marzo a maggio.

«C'è molta attesa in effetti – commenta l'assessore alle Attività economiche Serena Tonel – probabilmente si vuole vedere che cosa succede una volta che ritorna la mobilità nazionale e internazionale. Questi dati fanno ben sperare: non ci sono molte persone che hanno gettato la spugna».

Pensiero che condividono alcuni titolari di strutture, che continuano a portare avanti questo tipo di attività in attesa di capire che cosa succederà. «In questo periodo ho affittato l'appartamento a un triestino – racconta Rescisa Skrgic, che è proprietaria di Casa Clares – non a un turista. Oggi mi ha chiamato una persona che voleva chiedermi di affittarlo per sei mesi, perché viene a lavorare qui a Trieste. Certo, non ho potuto mettere un prezzo alto quanto solitamente. Preferisco così per il momento ovvero cedere la struttura per un periodo prolungato, seppur a più basso costo, anche perché non devo fare tante pulizie, che sono diventate ancora più impegnative viste le norme attuali anti-Co-

vid. Proseguo quindi l'attività, perché l'ho iniziata e vado avanti, è un hobby per me, perché non è la mia attività principale».

Altra storia invece quella de La Stazione degli Artisti: «Non possiamo chiudere perché abbiamo ricevuto dei contributi per realizzare questa struttu-

L'assessore Tonel ottimista: «In pochi hanno gettato la spugna»

ra – spiegano dalla struttura –. Se dovessimo chiudere, dovremmo tornare i soldi. Abbiamo chiesto al commercialista se c'erano deroghe in questi ca-

si. In alternativa, dobbiamo capire se possiamo trasformare l'appartamento in un'affittanza normale. Se potessimo chiudere però, chiuderemmo subito. Al momento non abbiamo alcuna prenotazione, nemmeno per settembre e ottobre. Quelle che avevamo sono state cancellate. Dobbiamo capire come sarà la situazione ora che aprono i confini. Per ora teniamo duro».

Commenta il titolare di un'altra struttura: «Non ho chiuso la scia, ma non affitto l'appartamento volutamente, perché mi dedico a un'altra struttura che ho, ovvero un b&b: non riesco a gestire entrambi. Approfitterò di questo periodo per fare qualche lavorretto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX SENATORE RENDE PUBBLICA SUI SOCIAL LA PROPRIA MALATTIA: «NON DEVO NASCONDERE NULLA»

Russo, confessione choc su Fb: «Ho un tumore, ma non mollo»

«Vincerò anche questa battaglia. E il mio impegno per Trieste non si fermerà»
Raffica di post d'incoraggiamento. Il sindaco Dipiazza tra i primi a telefonargli

Lilli Goriup

«Questo post è personale. E, tra quelli che ho pubblicato, sicuramente uno dei più difficili da scrivere». Il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo ha dosato con cura ogni parola prima di dare notizia della propria malattia, attraverso una riflessione affidata a Facebook nel pomeriggio di ieri.

Russo, infatti, ha un tumore al pancreas e ha deciso di rendere pubblico il fatto, motivando la scelta così: «So che è la cosa giusta da fare perché per me, anche in politica, il rapporto umano ha sempre avuto la precedenza su idee, proposte, strategie, vittorie o sconfitte. E se, come credo, ogni rapporto vero si basa sulla trasparenza, non si può essere sinceri nella vita pubblica ma nascondere ciò che di importante accade lontano dai riflettori». Segue l'annuncio: «Ho un tumore al pancreas. L'ho scoperto pochi giorni fa dopo un breve periodo in ospedale cominciato con una visita per quello che sembrava un semplice malesere. Mi aspetta una battaglia impegnativa ma sono stato fortunato. È di quelle che si possono vincere. Scoprire una cosa del genere cambia certamente il modo in cui si guarda alla vita e aiuta anche a rimettere in ordine le proprie priorità. Il personale, come ho scritto, è spesso politico, ma il privato non è tutto pubblico. Capirete allora se in alcuni momenti vi chiederò un po' di discrezione, soprattutto per rispetto verso la mia famiglia. Che in questo perio-



Il dem Francesco Russo, attuale vicepresidente del Consiglio regionale

do, assieme agli affetti più cari, avrà se possibile un ruolo ancora più centrale nella mia scala delle priorità». Prosegue l'esponente del Pd: «Vi chiedo anche un pizzico di pazienza in più. Accanto alla mia attività istituzionale, infatti, nei prossimi mesi dovrò mettere in agenda qualche "tagliando medico". Potrà capitare che non sempre riuscirò a rispondere con la stessa puntualità di prima. Ma continuerò a

farlo con tutti, come sempre. Scrivendo queste righe non ho potuto non pensare ai tanti che, in questo momento, stanno affrontando prove difficili. A loro dico che non c'è niente di cui vergognarsi e non può essere certamente una malattia a descrivere ciò che siamo. Lo credo davvero». Il testo continua con un messaggio di speranza: «È con questo spirito che affronterò i prossimi mesi. Con la consapevolezza

di chi sa che c'è sempre una speranza, anche nei momenti più difficili, e la convinzione di poter trovare un senso anche alle cose più complicate da accettare. Non sarà qualche cellula impazzita a fiaccare la mia passione e il mio impegno civile. Avere l'onore e la responsabilità di rappresentarvi, interpretando l'attività politica come servizio alla comunità, è quello che ho sempre desiderato e per cui ho duramente lavorato con tanti di voi in questi anni. Alcuni risultati importanti li ho raggiunti ma non sono uno a cui piace lasciare le cose a metà. So di avere un obiettivo, lo stesso che ha animato il mio impegno per Trieste di questi anni, iniziato con la sdemanializzazione di Porto vecchio. Dopo ogni batosta mi sono rimboccato le maniche e ho lavorato con ancora più determinazione. Potete stare certi che lo farò anche stavolta».

Contattato telefonicamente, Russo ha poi fatto sapere di non voler aggiungere altro, rispetto a quanto già reso noto attraverso i social. All'annuncio è immediatamente seguita un'ondata di solidarietà. Uno dei primi a telefonargli è stato il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. E in serata, quando dunque erano trascorse solo poche ore dalla diffusione della drammatica notizia, il post di Russo aveva già ottenuto oltre 1.100 reazioni e oltre 500 commenti. Commenti che esprimono dispiacere, vicinanza, affetto, stima o, semplicemente, un incoraggiamento per affrontare il futuro.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Azienda sanitaria
Scadenza prorogata per le patenti speciali

L'Asugi ricorda che per le patenti di guida speciali in scadenza al 31 gennaio la data viene prorogata al 31 agosto. La visita con la Commissione medica si può prenotare online a commissione.patenti.exASUTTS@asugi.sanita.fvg.it solo per le patenti con scadenza nel mese corrente. Nella mail vanno specificati: nome, cognome, data di nascita, recapito telefonico e motivo della visita. Vanno allegate le scansioni della patente, di un documento e dei bollettini postali pagati (si consulti in proposito il sito Asugi), nonché quella in formato jpg e alta risoluzione del modulo (si consulti sempre il sito) compilato in tutte le sue parti (foto incluse). È obbligatorio mandare una sola mail. Per chi non ha accesso a internet è possibile prenotare un appuntamento per accedere allo sportello della segreteria della Commissione medica tramite gli sportelli Cup di Asugi e farmacie.

Comune
Tre commissioni fra oggi e domani

Sono convocate in queste ore, sempre nella modalità della videoconferenza, diverse sedute delle commissioni del Consiglio comunale. La Quarta si riunirà oggi alle 10: all'ordine del giorno la discussione delle mozioni su ex cinema di Servola (Repini) e ripristino dei muri lordati dai writers in piazza Cavana (Canciani). La Sesta si riunirà sempre oggi ma alle 11 per l'esame delle delibere su zone non metanizzate e Piano attuativo di iniziativa privata per una nuova edificazione residenziale sulla zona C "Salita di Miramare". La Quinta è in programma domani alle 12 per affrontare il dibattito sulla base della mozione, prima firma la capogruppo del Pd Fabiana Martini, su situazione dei teatri cittadini in questo periodo di emergenza Covid-19, prospettive di attività estive all'aperto, nonché piani di apertura e rilancio nel periodo autunnale.

LE DONAZIONI

Oncologia e Ematologia Nuove dotazioni dall'Ail

L'Ail - Associazione italiana contro le leucemie, linfomi e mielomi di Trieste "Giovanni Lapi" ha donato alcune nuove dotazioni all'Asugi, che ringrazia l'onlus, destinate ai reparti di Oncologia ed Ematologia. Tra le donazioni figura un carrello multifunzione in acciaio inox da 202 euro da impiegare in Oncologia: verrà utilizzato per distribuire generi di conforto e bevande ai pazienti mentre sono sottoposti alla somministrazione di farmaci chemioterapici. Donati anche a Ematologia due contacellu-

le Cell Counter (del valore totale di 1.061 euro) e altrettanti agitatori basculanti (1.986 euro) che impediscono l'aggregazione delle piastrine nelle sacche pronte alla trasfusione.

«La solidarietà non si ferma: con puntuale generosità continuano le donazioni destinate alla nostra sanità. Le ultime strumentazioni acquisite permettono una sempre più specifica attuazione delle terapie e delle prestazioni nelle nostre strutture ospedaliere», così il vicegovernatore Riccardo Riccardi.—

ASSISTENZA

Trieste chiama Firenze sul caso "Help Center"

Simone Modugno

Solidarietà, inclusione e sicurezza sono le parole chiave per descrivere gli Help Center, cioè gli sportelli di ascolto all'interno o nei pressi delle stazioni ferroviarie della maggior parte delle città italiane che orientano le persone in difficoltà verso i servizi sociali locali. Ne hanno dialogato Maria Luisa Paglia, coordinatrice Donne Democratiche Trieste, e Donata Bianchi, consigliera comunale Pd di Firenze, durante una diretta sulla pagina Facebook "Donne Democratiche Trieste".

Mentre a Trieste è stato chiuso dal Comune, un nuovo Help Center è stato invece inaugurato lo scorso ottobre nella Stazione di Firen-



LO STOP

LA GIUNTA DIPIAZZA HA DI RECENTE CHIUSO LO SPORTELLINO IN STAZIONE

Nella città toscana un'esperienza simile è partita a ottobre grazie 300 mila euro stanziati dalla Regione

ze, grazie a un contributo di 300 mila dalla Regione Toscana. «L'Help Center va a intercettare i bisogni primari di orientamento e ascolto delle persone che vivono in una condizione di marginalità, dovute a perdita lavoro, situazioni di alta conflittualità familiare e anche d'immigrazione, con l'obiettivo finale di far loro raggiungere l'autonomia dal sistema di assistenza - ha spiegato Bianchi -. Finora il servizio fiorentino ha seguito oltre 3900 persone e attivate oltre 11 mila azioni sociali, rilevando nel corso del periodo di lockdown un netto aumento delle famiglie italiane che vi si sono rivolte.

«Spero che la nostra amministrazione ripensi a questa decisione e riprogetti l'Help Center, confrontandosi con gli operatori che ci hanno lavorato per pensare a nuovi servizi e idee», ha affermato Maria Luisa Paglia, coordinatrice di Donne Democratiche Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA
CHE LO SPORTELLINO DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.
FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A
TEL.040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO A DATA DA COMUNICARSI
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

2. ATTRAVERSO LO SPORTELLINO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO
SOLO CON CARTA DI CREDITO.

IL LUTTO

Addio a Sossi, il sindacalista dei più deboli

Morto a 72 anni lo storico esponente della Cgil. Dal 2011 al 2016 sedette in Consiglio comunale tra i banchi di Sel

Laura Tonerio

Un sindacalista “verace”. Una persona per bene, semplice, che si schierava sempre dalla parte dei più deboli e che spesso, quando parlava di quelli che «non ce la fanno, con la voce roca, si emozionava.

La notizia della morte di Marino Sossi, ieri, ha colpito e commosso trasversalmente il mondo politico e quello sindacale di Trieste. Perché questo settantaduenne discreto dall'incedere lento, con gli occhi vispi, la battuta pronta e il sorriso sotto i baffi, godeva del rispetto e della simpatia di tutti. I suoi interventi in aula tra i banchi del-

la sinistra - era stato eletto nel 2011 con Sel, rimanendo in Consiglio comunale per cinque anni - e prima ancora quelli come storico segretario della Cgil Funzione pubblica venivano sempre ascoltati con rispetto.

Negli ultimi anni, in particolare, Sossi aveva abbracciato la battaglia degli uomini e delle donne che pagano sulla loro pelle lo spietato sistema degli appalti al ribasso.

Diplomato al Nautico, Sossi era stato assunto come impiegato dall'amministrazione comunale. Da pensionato non aveva abbandonato le sue battaglie. Amico sincero, padre affettuoso innamorato della figlia Nina, condi-



Marino Sossi è scomparso ieri a 72 anni

videva l'impegno sindacale con la sua compagna di vita Rossana Giacaz con la quale si era sposato pochi anni fa. «Era un uomo tutto d'un pezzo,

un sindacalista duro e puro - commenta commosso Waldy Catalano, amico e compagno di tante battaglie - che non si tirava indietro

quando c'era da alzare una voce fuori dal coro. Un coerente, che soffriva per il contatto che la sinistra aveva perso con la gente».

I due amici negli anni hanno condiviso tante esperienze. «Quando negli anni '70 io sono entrato nella Cgil - ricorda Catalano - lui era già impegnato come delegato. Poi abbiamo vissuto insieme, con entusiasmo, la prima fase di Sel e negli ultimi anni ci eravamo ritrovati nella Lega Nordest della Spi, il sindacato pensionati».

Catalano ricorda di aver visto Sossi pochi giorni prima che scoppiasse l'emergenza coronavirus. «Quando poi ci siamo risentiti al telefono - spiega - avevo percepito che qualcosa non andava per il verso giusto. Se n'è andata una bella persona» Sensibile ai temi del lavoro e dell'ambiente, Sossi nei cinque anni della giunta Cosolini era stato consigliere di Sel. Alle ultime elezioni comunali, invece, si era candidato a sindaco per la lista civica «Si - Sinistra per Trieste». Tanti ieri i messaggi sui social alla notizia della sua morte. «Sinceramente e tenacemente dalla

parte dei più deboli. Insomma, un compagno», così l'ex sindaco e oggi consigliere regionale Pd Roberto Cosolini.

«Mi mancherai Marino - il ricordo dell'assessore Carlo Grilli - e mi mancheranno i tuoi ragionamenti antichi, sempre attuali. Mi mancherà la tua vena ironica. Mi mancherà il tuo rispetto per gli avversari, il tuo essere persona, prima ancora che politico. Fai buon viaggio». Un affettuoso messaggio è stato pubblicato anche dal pentastellato Paolo Menis che riportando una frase che sempre gli ribadiva lo storico sindacalista - «Ghe vol sempre le cinque lire de "mona" in scarsela» - ricorda «le tante riflessioni e risate fatte insieme».

«Hai sempre creduto con tenacia in tutte le cose che hai detto e che hai fatto - sottolinea in un altro post il dem Marco Toncelli - anche quando queste, lo sai, non mi trovavano d'accordo, e ci costringevano a lunghe discussioni e litigate. Hai sempre dimostrato coerenza e caparbieta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quest'estate, apriamoci a nuove possibilità.
Tutte da scoprire nei negozi e online.

ÄPPLARÖ
Sedia relax da esterno
€50

Ti aspettiamo con tante idee per vivere al massimo la bella stagione. Scopri come venire a trovarci in tutta sicurezza o fai i tuoi acquisti su IKEA.it

DOMANI LA PROTESTA SOTTO IL PALAZZO REGIONALE

«Ferriera, troppi silenzi» L'assemblea online prepara il presidio Fiom

Simone Modugno

Si prospetta un notevole seguito per la manifestazione promossa per domani alle 10 dalla Fiom-Cgil in piazza Unità per manifestare contro «il silenzio sull'Accordo di programma» riguardante la Ferriera. In questa occasione, si terrà un incontro ufficiale con il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen. Le due iniziative sono state annunciate ieri sera nel corso dell'assemblea online organizzata dai lavoratori della Ferriera, alla quale hanno partecipato un'ottantina di persone tra le quali anche Marco Relli e Thomas Trost della Fiom e Michele Piga, il segretario provinciale della Cgil. La manifestazione si svolgerà in maniera statica sotto il palazzo della Regione, garantendo la distanza interpersonale di un metro per rispettare le normative anti-Covid.

«Di concreto non è arrivato nulla. Siamo esasperati e non lo tolleriamo più, perché è ora di finire di fare proclami a vuoto», ha denunciato Trost.

«Andremo a chiedere quello che ci era stato promesso, cioè che nessun posto di lavoro sarebbe andato perso. Siamo in attesa da dieci giorni delle carte ufficiali promesse dal ministro Patuanelli per sapere dove finiranno i lavorato-

ri», ha detto Relli della Fiom.

«Abbiamo detto da sempre che prima bisogna avere le tutele per i lavoratori e poi - ha aggiunto Relli - si può procedere con la riconversione». «Dipiazza, Fedriga e Patuanelli hanno deciso che la Ferriera deve chiudere e non è stato a causa di una crisi di mercato, quindi le paghe devono essere garantite. Dal nostro punto di vista queste istituzioni devono garantire una risposta occupazionale, perché chi rompe i cocci li deve riparare», ha sottolineato Piga.

Se non dovesse bastare la manifestazione di domani, il segretario provinciale della Cgil ha assicurato che le proteste continueranno fino a quando non si otterranno delle risposte certe sull'occupazione. Sempre durante la riunione, è stato reso noto che dal primo giugno è scaduta la «cassa integrazione Covid», cioè gli ammortizzatori dati dal governo all'azienda per «accompagnare» il lockdown, ed è scattata quella straordinaria (Cigs), che ha una durata massima di 24 mesi. Infine, è emerso che è stato chiuso un secondo reparto della fabbrica e che i suoi lavoratori sono stati trasferiti in un altro, poiché attualmente gli ordini sarebbero a zero e la produzione della fabbrica sarebbe quindi ai suoi minimi storici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



• **COMPRA • VENDE • SCAMBIA •**
RITIRO DI INTERE EREDITÀ
TRATTATIVE RISERVATE

Paolo Stigliani

Perito gemmologo IGI
Collegio Italiano Gemmologi n. 98

TRIESTE

Largo Santorio, 4

(via Ginnastica)

Tel. 040.772770

Cell. 338.3681299



Via Silvio Pellico 8 a Trieste

Tel. 040 370 530

www.istitutofisioterapicomagri.it



LASERTERAPIA ALTA POTENZA



TECARTERAPIA



ONDE D'URTO



#BUONOASAPERSI

CAMICERIA
Bisi
DAL 1931

**RIPARTIAMO
DA VOI**

*“perché non c'è
motivo migliore
per cui possa
valere la pena
ricominciare”*

da Lunedì a Sabato
9.00 - 13.00 | 15.00 - 19.00

tel. 348 7854120

f Camiceria Bisi - Trieste

Via G. Muratti, 1 - Trieste



Albergo Ristorante

www.hotelkrizman.eu
info@hotelkrizman.eu



*La genuina cucina
del Carso,
con i suoi vini,
dal 1906*

**Vi aspettiamo
nel nostro fresco
giardino!**

Tel. 040.327115 - Fax 040.327370 - Repen, 76 Monrupino

**OSTERIA DE
SCARPON**



Abbiamo riaperto il ristorante
mantenendo la consegna a
domicilio e asporto **VI ASPETTIAMO!**

TRIESTE
Via Ginnastica 20
Tel. 040 367674

IL RITO ABBREVIATO

Ospite morta dopo la caduta in carrozzina Scagionata la titolare della casa di riposo

Malusà de "La Primula", ora indagata per sette sospetti decessi da Covid, assolta nel processo per abbandono d'incapace

Gianpaolo Sarti

La sessantacinquenne Patricia Malusà, legale rappresentante della casa di riposo "La Primula" di via del Molino a Vento, è stata assolta nel processo che l'ha vista coinvolta per il decesso di un'anziana: un'ospite della struttura caduta dalle scale con la carrozzina. L'episodio si era verificato all'interno della residenza il 29 maggio 2018. Malusà, giudicata ieri con il rito abbreviato, era imputata per "abbandono di persona incapace con conseguenti lesioni". Ma secondo il gup Luigi Dainotti il fatto non sussiste: la sessantacinquenne, difesa dall'avvocato Giovanni Borgna del Foro di Trieste, non ha avuto alcune responsabilità sull'accaduto. Sia i sistemi di sicurezza che il personale impiegato alla Primula, così come la loro formazione, sono stati ritenuti adeguati. Sulla vicenda aveva indagato il pm Federico Frezza.

L'anziana deceduta era la settantannenove triestina Licia Loser: la donna, all'epoca affetta da deficit cognitivo e ricoverata a "La Primula" da appena pochi giorni in seguito a un repentino aggravamento delle proprie condizioni di salute, quel 29 maggio di due anni fa era precipitata dalla rampa condominiale con la sedia a rotelle. Stando alle ricostruzioni, la vittima era stata soccorsa da un inquilino del condominio stesso. I medici dell'ospedale di Cattinara, dopo quell'incidente e i traumi riportati, avevano prospettato due mesi di prognosi. Ma la signora era spirata una decina di giorni dopo. Il pm ha voluto accertare se la casa di riposo era sufficientemente attrezzata per provvedere alla sorveglianza e alla sicurezza delle persone, in modo da evitare situazioni di pericolo.

In prima battuta Malusà era stata imputata anche per omicidio colposo: ma l'autopsia del medico legale in-



Il complesso che ospita "La Primula", attualmente al centro di un'inchiesta su sospette morti da Covid

gaggiato dal pm Frezza aveva escluso una correlazione tra la morte e l'incidente. Insomma, la settantannenove non era deceduta a causa delle lesioni dovute alla drammatica caduta. Anche il medico legale di cui si erano avvalsi i figli della settantannenove (assistiti dall'avvocato di parte civile Ketì Muzica, che tutela appunto la famiglia) erano giunti alla stessa conclusione.

Restava però l'accusa di "abbandono": Licia Loser, dopo aver ricevuto assistenza da un operatore, sarebbe stata lasciata sola per alcuni minuti. In quel frangente di tempo l'anziana avrebbe aperto autonomamente una porta d'emergenza che si affaccia sul pianerottolo ester-

DOMANI IN PIAZZA HORTIS

Si inaugura la "panchina della libertà di stampa"

Anche Trieste avrà la sua "panchina della libertà di stampa". Domani alle 10.30 si terrà l'inaugurazione a cura di Comune, Ordine dei giornalisti, Assostampa e Rotary Club Trieste Nord. La panchina è stata individuata nel giardino di piazza Hortis, davanti alla Biblioteca civica e all'Emeroteca comunale, dove abitualmente i cittadini possono consultare gratuitamente tutti i giornali. Interverranno, fra gli altri, il sindaco Roberto Dipiazza, i presidenti di Ordine dei giornalisti e Assostampa Cristiano Degano e Carlo Muscatello e il presidente del Rotary Club Trieste Nord Fabio Radetti.

no della struttura per dirigersi verso l'ascensore, perdendo l'equilibrio e ruzzolando appunto dalla rampa. Pochi giorni dopo, il decesso.

«È stato dimostrato quanto sostenevamo fin dall'inizio – osserva il legale a cui si è affidata Malusà, l'avvocato Borgna – e cioè che la casa di riposo non aveva alcuna responsabilità su quanto successo. Anche le indagini difensive avevano dimostrato questa ipotesi, che è stata accolta dal giudice».

Malusà ora si trova però inquisita nell'inchiesta giudiziaria scattata a "La Primula" durante l'emergenza Covid. Il pm Matteo Tripiani sta indagando su sette decessi sospetti avvenuti nelle scorse settimane (sei ospiti della

casa di riposo e un residente del condominio). Tutti i 36 anziani della struttura erano risultati infettati dal Sars-CoV-2.

Nel fascicolo del pubblico ministero figurano sotto indagine non soltanto la legale rappresentante della casa di riposo, ma anche il quarantenne Matteo Spangaro e il trentaseienne Michele Spangaro, figli di Malusà e amministratori della stessa "La Primula". Le autopsie sui corpi delle persone decedute sono state affidate a un pool di medici legali di Trieste e Udine: Fulvio Costantinides, Carlo Moreschi, Stefano Pizzolitto e Stefano D'Errico. Gli esami autoptici vengono eseguiti all'ospedale di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTO DELLA POLIZIA

Litiga con il tassista e poi con i poliziotti: 37enne denunciato

L'altro pomeriggio i poliziotti della Squadra Volante hanno denunciato a piede libero un cittadino polacco, G.O. le sue iniziali, di 37 anni. Ubriaco, ha litigato con un tassista perché pretendeva di pagare la corsa col bancomat e si è rifiutato di utilizzare i contanti. Il tassista ha chiamato il 112. Il 37enne si è rifiutato di inizialmente di fornire le sue generalità agli agenti intervenuti sul posto e per questo è stato, per l'appunto, indagato.

LA VICENDA DEI DUE EX COMPAGNI DI CLASSE DAVANTI AL GIUDICE

Coetanea perseguitata in chat Lo stalker risarcisce la vittima

Risarcimento del danno e remissione della querela.

Potrebbe chiudersi con un accordo tra le parti il caso della ventisettenne triestina bersagliata da una valanga di messaggi via Messenger dall'ex compagno di scuola. La vicenda è emersa nei giorni scorsi. Il giovane, un coetaneo, si è infatti trovato sotto inchiesta per stalking. Il pubblico ministero titolare del fa-

scicolo ha anche chiesto il rinvio a giudizio. L'udienza in programma ieri mattina in Tribunale davanti al gup Luigi Dainotti è stata però rinviata proprio per definire i contenuti dell'accordo, probabilmente anche alla luce di quanto emerso dopo la denuncia sporta dalla donna: lo stalker, da quanto si è saputo, soffrirebbe di una forma di disagio psichico.

L'indagato utilizzava la chat di Facebook per tentare di mettersi in contatto con la sua vittima. Cercava di farlo praticamente ogni giorno. Secondo la testimonianza contenuta nel verbale della denuncia, la ragazza è stata presa dall'ex compagno di scuola a partire da metà dicembre del 2018 e fino ai primi di febbraio dell'anno do-

po, ossessivi e dal tono talvolta delirante. Così, almeno, stando a quanto accertato durante le indagini. La vittima, che non ha mai risposto alle chat, si sentiva letteralmente perseguitata. Nonostante avesse rimosso l'ex compagno dai contatti di Facebook, lui non si è mai fermato.

Ma lo stalker è andato oltre: a un certo punto si è messo a scrivere alla vittima alcuni particolari della sua vita privata, lasciando intendere di conoscere abitudini e frequentazioni della ragazza. Informazioni che tuttavia non comparivano nella pagina Facebook della ventisettenne. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nostri Clienti amano la solidità dell'oro, la maneggevolezza delle monete, la durezza dei diamanti: li preferiscono alla carta.

BERNARDI & BORGHESI
tratta i vostri preziosi

VIA SAN NICOLÒ 2 - TRIESTE
TEL. 040639006

BRIVIDO NOIR.
NON TE NE LIBERERAI
FACILMENTE.

Opera composta da 25 uscite. Ogni uscita a 8,90 € in più. L'edizione commemorativa, nel rispetto del D.Lgs. 147/2007, eventuali ulteriori numeri della collana che, per sua natura, è suscettibile di estensione.



**Torna, puntuale come un assassino,
 l'appuntamento con il noir.**

Ci sono libri così coinvolgenti che non potrai più smettere di leggerli. Li trovi tutti in "Brivido Noir": Andrea Camilleri, Anne Holt, Gianrico Carofiglio, Camilla Läckberg, Jo Nesbø e tanti altri maestri del Noir, nazionali e internazionali, ti porteranno all'interno di un mondo fatto di suspense, colpi di scena e personaggi memorabili. Una collana di romanzi con ambientazioni e stili diversi, ma con un'unica missione: tenerti incollato alla pagina.

"LA VITA SEGRETA DEGLI SCRITTORI" DI GUILLAUME MUSSO

DAL 4 GIUGNO IN EDICOLA

GEDI
 GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

LO SFREGIO POCHI GIORNI DOPO LE CELEBRAZIONI PER IL 76.MO ANNIVERSARIO DELLA TRAGICA RAPPRESAGLIA

Eccidio di Prosecco, devastato il monumento

Raid vandalico ai danni della croce in pietra e della targa in memoria dei 10 civili impiccati dai nazisti accanto alla stazione

Riccardo Tosques

Vandali in azione sul monumento dedicato alla memoria dei dieci civili impiccati nel 1944 in località stazione di Prosecco.

Ignoti hanno abbattuto la croce in pietra e la targa eretta sul manufatto che ricorda le vittime di una delle più feroci rappresaglie perpetrate dai nazisti in queste terre durante la Seconda guerra mondiale.

Venerdì scorso, a 76 anni da quei tragici fatti, diverse persone avevano reso omaggio alle vittime. Sul monumento, sito nel Comune di Sgonico, era stata apposta una corona di alloro. Quella stessa corona, assieme ad un vaso di fiori, è stata ritrovata dinanzi al monumento da un paesano che ha constatato come anche la pesante croce in pietra (si stima che il suo peso sia di almeno 30 kg) e la targa commemorativa, fossero state abbattute.

«È stata fatta regolare denuncia alla Polizia. Sono intervenute la scientifica e la Digos: siamo davvero basiti», ha commentato Matija Spinazzola, presidente della sezione Anpi «Anton Ukmar – Miro» di Prosecco-Contovello.

In base alla memoria e alle testimonianze raccolte, questa è il primo raid vandalico ai danni del monumento dedicato ai dieci civili uccisi dai nazisti il 29 maggio 1944 in una radura vicino alla stazione di Prosecco. Giorgio Beznia, Andrej Brežec, Mario Derin, Rok Klarin, Albert Matulič, Silvano Petracco, Armando Valerio, Svetko Vatovac, Josip Švara e Livio Zubin vennero prelevati dal

Indagini subito avviate dalla Digos
Lo sgomento dell'Anpi che condanna il gesto

Coroneo, portati in Carso ed impiccati, in uno dei più terribili eccidi attuati dai tedeschi contro la popolazione civile. Quella rappresaglia ebbe diversi testimoni, costretti dai nazisti ad assistere alle impiccagioni. Tra questi Karlo Ukmar, all'epoca un ragazzino, prelevati come altri giovani paesani dalla Todt per operare nel campo di lavoro allestito vicino alla stazione di Prosecco. Ukmar – come riportato dal quotidiano Primorski Dnevnik

– ancora oggi ricorda nitidamente quei tragici eventi: «I tedeschi arrivarono, erano armati, e costrinsero diversi paesani a seguirli. Intorno alle 10 eravamo tutti lì e ci misero in fila. Pensavamo che il patibolo che avevano installato fosse per noi. Non era così. Un camion arrivò e portò dieci prigionieri da Trieste. Seguì un discorso in tedesco e l'interprete lo tradusse in italiano. Dissero di aver portato dei prigionieri, questa volta, ma che la volta successiva avrebbero scelto tra di noi. Gli ostaggi furono quindi impiccati, uno per uno. Ricordo che uno di questi era più alto, quindi toccò il suolo, urlando orribilmente. Uno dei tedeschi ci saltò sopra e lo tirò a terra. Così la tortura finì».

In attesa dell'esito delle indagini, resta da capire come mai i nomi delle vittime non siano stati lordati con lo spray nero come quasi sempre accade durante questi raid. «Forse, e me lo auguro, si è trattato di una bravata e non di un gesto politico – conclude Spinazzola – ma forse i malintenzionati non hanno avuto il tempo di finire ciò che avevano iniziato».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il monumento ai caduti nei pressi della stazione di Prosecco, preso di mira da ignoti

L'ITER PREVISTO AL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE

Perizia psichiatrica sul killer della Questura

Iniziate le procedure

Gianpaolo Sarti

Sono iniziate ieri al Dipartimento di salute mentale di Trieste le procedure per la perizia psichiatrica a carico di Alejandro Augusto Stephan Meran, il dominicano che lo scorso 4 ottobre aveva ucciso in Questura i due giovani agenti di Polizia Matteo Demenego e Pierluigi Rotta.

I periti incaricati del caso si sono incontrati per analizzare la documentazione e per calendarizzare il lavoro.

Nell'ultima udienza in incidente probatorio il gip Massimo Tomassini aveva conferito l'incarico a tre specialisti: Mario Novello, Ariadna Baez e Gaetano Savarese. Nella stessa udienza erano stati nominati i consulenti di parte: due per la Procura (pm Federica Riolino), tre per la difesa (tra cui il professor Giuseppe Sartori del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Padova) e tre per le parti offese, cioè i parenti delle vittime.

Erano stati i legali di Meran, Paolo Bevilacqua e Francesco Zacheo, ad avanzare la richiesta di incidente probatorio. Meran, oltre all'omicidio dei due poliziotti, deve rispondere di sette tentati omicidi nei confronti degli altri agenti contro cui aveva sparato.

Gli psichiatri devono stabilire se il dominicano, quel 4 ottobre, era capace di intendere e di volere. Andrà inoltre accertata la sua pericolosità e la capacità di partecipare a un processo. Il collegio proseguirà sentendo i familiari di Meran. La sua audizione dovrebbe avvenire il 13 giugno in carcere a Verona. La prossima udienza è in programma il 21 settembre: in quella data i periti relazioneranno sull'esito delle loro indagini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non si registrano feriti né intossicati

A fuoco un capannone in zona industriale

L'INCENDIO

Allarme ieri, verso le 11.15, in zona industriale. I Vigili del fuoco sono intervenuti per domare un incendio che si era innescato all'improvviso in un capannone in via Errera 5. Le cause del rogo, che ha praticamente distrutto l'interno della struttura, al momento non sono ancora note. Gli accertamenti



L'intervento dei pompieri

degli specialisti sono in corso. Sul posto si sono recate le squadre del Comando provinciale di via D'Alviano e del Distaccamento di Muggia, coordinate dal funzionario di turno. I pompieri hanno utilizzato anche autobotte e autoscala. Le fiamme sono state spente in pochi minuti. Fortunatamente non è rimasta coinvolta nessuna persona. Non si sono registrati intossicati. Da quanto risulta la segnalazione di emergenza alla Centrale operativa dei Vigili del fuoco è giunta grazie a una chiamata partita da alcuni operai delle ditte che si trovano nelle vicinanze. Non appena hanno notato le fiamme e il fumo hanno allertato immediatamente i soccorsi. — G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

attualfoto
tutto per la tua fotografia
www.attualfoto.it | via dell'Istria 8 - Trieste

**APERTI
CON NUMEROSE
OFFERTE**

anche nel periodo del lockdown,
oltre 100 località raggiunte
grazie al sito **attualfoto.it**
e ai nostri prezzi
competitivi

**QUI DA NOI
RITIRO
DELL'USATO**

località raggiunte grazie a GLS

SCAN ME

BENRO Nikon
Canon OLYMPUS
DJI Panasonic
Fujifilm PENTAX
FUJIFILM PHOTO Si
GITZO Polaroid
GoPro RODE
HARC SIGMA
ILFORD SONY
Manfrotto Tamrac
Meiz TAMRON

I DATI CONDIZIONATI DALL'ASSENZA DEGLI STRANIERI. ROMITA: «SPERIAMO CHE I CONFINI RIAPRANO PRESTO»

I parcometri “conta auto” certificano la crisi in baia

I nuovi sistemi di gestione della sosta testimoniano che in questo avvio di giugno il mare di Sistiana è meno frequentato rispetto allo stesso periodo degli altri anni

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Erano molti, lunedì, gli stalli liberi. Parcheggio tutto pieno invece martedì, giornata di festa. Questi i dati registrati, in baia a Sistiana, dai nuovissimi parcometri elettronici, che hanno fatto il loro debutto proprio lunedì, primo giorno di giugno. Da tale data infatti è iniziato, in coincidenza con l'avvio ufficiale della stagione balneare nel Comune di Duino Aurisina, il regime dei parcheggi a pagamento. E se si voleva prendere spunto dal numero di automobilisti che hanno usufruito dei posteggi in baia, in totale circa 250 nelle prime 48 ore del mese, per cercare di intuire come sarà l'estate 2020 all'ombra delle Falesie, ebbene: non c'è da stare molto allegri. Il pienone di martedì era facilmente pronosticabile: la voglia di mare, dopo le innumerevoli restrizioni da Covid-19, è notevole e la giornata festiva aiutava. Pre-



I nuovi parcometri elettronici attivi a Sistiana dallo scorso lunedì primo giugno

occupa invece il mezzo flop di lunedì che, pur essendo una giornata ferial, era inserita nel contesto di un lungo e invitante ponte.

«Mancano all'appello tutti gli sloveni che vivono subito a ridosso del confine e che storicamente sono frequentatori abituali delle nostre spiagge –

spiega l'assessore comunale al Turismo Massimo Romita – oltre ovviamente a tutti gli stranieri provenienti da paesi più lontani, che, a questo punto della stagione, erano già sistemati in buon numero negli alberghi e nei b&b del territorio». Martedì, in sostanza, in riva al mare si sono presentati

soltanto i residenti, ma da soli non possono certo garantire quell'afflusso “regolare” al quale erano abituate le strutture ricettive di Duino Aurisina. «Confidiamo in una rapida riapertura dei confini – prosegue Romita – altrimenti saranno tempi magri per tutti».

A incorniciare nella manie-

ra meno positiva l'esordio dei parcometri, ci si è messo di mezzo anche qualche problema tecnico: i residenti nel territorio comunale, ai quali è garantito come ogni anno uno sconto sul costo del parcheggio, hanno avuto più di qualche difficoltà quando hanno provato a digitare la loro targa sull'apposito display. L'erogazione del biglietto a prezzo ridotto, proprio grazie al nuovo sistema informatico, era stata assicurata alla vigilia, invece non è stato così. «Fortunatamente hanno provveduto gli addetti al parcheggio che erano sul posto – si è giustificato Romita – e comunque il problema dovrebbe essere stato risolto».

A Sistiana intanto è scattata l'iniziativa tesa a far guadagnare a Castelreggio la bandiera “lilla”, che certifica la piena accessibilità di una struttura balneare ai disabili. L'amministrazione ha iniziato il percorso per ottenere tale riconoscimento e ieri il sindaco Daniela Pallotta, lo stesso Romita e la consigliera delegata al welfare Annalisa D'Errico hanno effettuato un sopralluogo per individuare gli ostacoli da rimuovere per garantire a tutti l'accesso al mare. «Si tratta di un percorso che ci vedrà lavorare al fianco di alcune associazioni locali – spiegano Pallotta, Romita e D'Errico – e nonostante l'emergenza abbia rallentato i tempi ci siamo adoperati appena possibile iniziando con la prova di due carrozzine che garantiscono l'accesso al mare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SITO PALEONTOLOGICO

Riapre la casa dei dinosauri: domenica visite gratuite

DUINO AURISINA

Domenica riapre il Sito paleontologico del Villaggio del Pescatore. Un evento molto atteso, che i responsabili della Gemina, la cooperativa che gestisce l'area, hanno deciso di festeggiare, prevedendo una visita guidata gratuita per tutti coloro che vorranno ammirare le bellezze e le rarità del sito stesso. In particolare, le guide della Gemina illustreranno i segreti del Laboratorio di paleontologia, oltre che spiegare le caratteristiche del luogo in cui sono stati ritrovati ed estratti dalle rocce i dinosauri Antonio e Bruno. Il Sito, come tutti i musei e i luoghi d'interesse culturale, ha subito ovviamente le conseguenze del Covid-19, rimanendo chiuso per mesi, ma adesso che la fase più critica sembra ormai alle spalle l'interesse per questo straordinario patrimonio storico e geologico torna d'attualità. «Speriamo di suscitare anche l'attenzione del ministero per i Beni culturali», dice il responsabile della Gemina Flavio Bacchia. — U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinnovata, anche se a distanza, la tradizione del confronto previsto fra diciottenni e prima carica cittadina per la festa della Repubblica

I neomaggiorenni di Muggia incontrano il sindaco online

L'INIZIATIVA

Luigi Putignano / MUGGIA

Non è stato un incontro vis-à-vis, visto il momento. Ma la diretta online è stata altrettanto emozionante. In occasione dei festeggiamenti muggesani per la festa della Repubblica, l'altra mattina infatti Laura Marzi ha incontrato via computer Cecilia de Peiti, Sofia Zorzon, Federico Pica, Piero Scheriani, Alessandro Strogna, Mariasole Meregatti e Marco Zorzon, sette neodiciottenni della cittadina, nel rispetto della tradizione rivierasca del 2 giugno.

«Abbiamo scelto di fare questa diretta – ha detto ai ragazzi il sindaco – perché ci sembrava giusto darvi, anche quest'anno, la possibilità di essere presenti come protagonisti di questa festa dello Stato e di poter rappresentare una categoria, quella dei ragazzi appunto, che ha dimostrato davvero di essere un esempio anche per gli adulti». La discussione, servita anche a ripercorrere questi mesi particolari, si è sviluppata proprio dalla considerazione che gli “ospiti” del sindaco fossero nativi digitali. Sicuramente la conoscenza delle



Il sindaco Laura Marzi assieme a cinque dei sette neodiciottenni

tecnologie digitali è stata per Cecilia «un grande aiuto, non solo per continuare a rapportarmi con i parenti ma anche e soprattutto con gli amici. Ho compiuto 18 anni ad aprile e grazie alla tecnologia ho potuto sentire pure i parenti più lontani». Essere nativo digitale per Federico «è la normalità. Mia madre insegna all'Università e per le lezioni a distanza ho dovuto darle una mano». Interessante il punto di vista di Sofia sullo scambio di ruoli relativamente all'uso, in questi mesi, delle tecnologie digitali: «Se da una parte gli adulti volevano approcciarsi alla tecnologia, dall'altra noi, a un certo punto, abbiamo cercato, quasi in-

consapevolmente, di distaccarcene». Quanto alle lezioni e all'ipotesi di farne una parte in presenza e un'altra in remoto, Piero si dice fortunato ad avere una stanza tutta sua e un computer tutto suo, «ma non è stato per tutti così. È tutto molto soggettivo. Questa alternanza prevista potrebbe aiutare». Cecilia invece rimpiange molto le lezioni in presenza: «Non è la stessa cosa, è un compromesso, ma preferirei tornare a scuola». La didattica online per Marco «è stata un fallimento. Non c'è stata chiarezza. Mi auguro che, se dovesse esserci l'alternanza, venga posta maggiore attenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOCCORSO ALPINO IN AZIONE ALLA COSTA DEI BARBARI

Aggrappato a un albero a 30 metri d'altezza Si salva chiamando aiuto

Riccardo Tosques / DUINO A.

Molto probabilmente aveva una scarsa conoscenza del territorio, essendo da non molto tempo a Trieste. Sicuramente, però, non avrebbe mai pensato che per concludere una passeggiata dovesse affidarsi al Soccorso alpino. Brutta disavventura per un 34enne di origini sarde, da poco a Trieste per lavoro, che nel tardo pomeriggio di ieri ha chiamato il Nue 112 in cerca di aiuto



L'intervento del Soccorso alpino

mentre stava risalendo dal mare, in Costa dei Barbari, per rientrare a casa. A un certo punto l'uomo ha infatti smarrito il sentiero ritrovandosi sospeso su un terrazzino roccioso sopra un salto di una trentina di metri senza riuscire più a muoversi. In nessuna direzione.

Quando i tecnici del Soccorso alpino l'hanno trovato, lo sfortunato escursionista era aggrappato a un albero. L'intervento di recupero è stato faticoso. Calandosi in corda doppia dal livello della strada sovrastante – partendo dai pressi della torre piezometrica – per una cinquantina di metri i tecnici hanno assicurato, imbragato e tirato su l'uomo. Sul posto anche i Vigili del fuoco e il loro gruppo Speleo alpino fluviale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Ogni anno 300 neonati hanno bisogno di cure speciali al Burlo di Trieste.
Se vuoi tenerli per mano e aiutarli a vivere, dona a Scricciolo Associazione il tuo cinque per mille.
CODICE FISCALE
90118340323




LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Ore 9 Ada distribuisce mascherine ai soci

L'Ada (Associazione diritti degli anziani onlus), dopo il successo della precedente iniziativa, rilancia e oggi distribuirà ai propri soci mascherine confezionate dalle socie. Si ricorda che a partire da questo mese riprenderanno le lezioni di ginnastica leggera. Info: 3515179677 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11.

16.30 Riflessioni sul digitale

Oggi alle 16.30 si terrà un

nuovo incontro di "Riflessioni (sul digitale)", dedicato al mondo della cultura e promosso dallo studio di Pr Sandrinelli. Giovanna Tinunin e Barbara Candotti parleranno di "Cultura e digitale: tra comunicazione e relazione". L'incontro è libero e si svolgerà su Zoom. Per partecipare, basta seguire le istruzioni sul sito www.studiosandrinelli.com: è sufficiente registrarsi al link.

19 Diretta Fb Studium Fidei

Continuano online le attività culturali dello Studium Fidei. Oggi alle 19, in diretta

sulla pagina Facebook (associazione culturale Studium fidei facebook <https://facebook.com/studiumfidei/>) si terrà un incontro introdotto da monsignor Ettore Malnati sul turismo, dal titolo "Il turismo in Friuli Venezia Giulia: dalla crisi, passando per la resilienza, al rilancio". Dialogheranno insieme su questo tema, durante il dibattito digitale, Pierluigi Zulianello, direttore amministrativo di PromoTurismo Fvg e Micol Brusaferrò, giornalista.

Domani Chiusura Ufficio passaporti

Domani non sarà aperto al

pubblico lo sportello Passaporti del Commissariato di Polizia del Polo di San Sabba. Per necessità e motivi di urgenza, ci si può rapportare con l'Ufficio passaporti della Questura.

Domenica Escursione a Duino

Domenica, per "Piacevolmente Carso", la cooperativa Curiosi di natura propone un'escursione "soft" a Duino, tra il bosco della Cernizza, il fiume Timavo e San Giovanni in Tuba. Per soddisfare le richieste già pervenute, eccezionalmente saranno due le uscite prenotabili: la mattina

dalle 9.30 alle 13 e il pomeriggio dalle 16 alle 19.30. Con una guida naturalistica - Barbara Bassi - e una turistica - Rina Anna Rusconi - si passerà tra boschi, prati, cespugli di scotano, fino alle risorgive del Timavo e all'antica chiesa di San Giovanni in Tuba, risalente al 1483, un raro esempio in regione di stile gotico ogivale. Fu edificata dai signori Walsee sopra una basilica paleocristiana, di cui si conservano ancora un muro e un mosaico. All'interno si conservano una lapide del XII secolo, un'iscrizione del 1113 e un piccolo lapidario. L'itinerario è ricco di presenze naturalistiche, storiche e con citazioni letterarie. Il ri-

trovo è 20 minuti prima (alle ore 9.10 e 15.40), al Villaggio del Pescatore, al capolinea del bus numero 44. Le uscite vengono realizzate nel rispetto delle norme di sicurezza anti-coronavirus. Al termine sarà possibile mangiare nei ristoratori di "Sapori del Carso", con un buono sconto. Altre informazioni sul sito www.curiosidinatura.it. È richiesta come sempre la prenotazione, scrivendo alla mail curiosidinatura@gmail.com o telefonando al numero di cellulare 3405569374. Il percorso dell'escursione è quasi pianeggiante e per tutti, ma si consigliano scarpe con suola antiscivolo.

EVENTI ONLINE

Torna la Notte degli archivi con le storie di grandi donne

La Biblioteca Hortis debutta nella rassegna con un focus sulla poetessa Anita Pittoni

Francesco Cardella

Focus sulle figure femminili storiche, tra letture, racconti e testimonianze da vivere in rete. Da domani a lunedì va virtualmente in scena la quinta edizione de "La Notte degli archivi", progetto realizzato dall'Associazione culturale Archivissima in collaborazione con il Polo del '900 e il patrocinio del ministero per i Beni e le Attività culturali.

Niente pubblico quest'anno, ma spazio a ulteriori elaborazioni e ad una conversione in chiave online, ponendo il format sotto l'hashtag #LaCulturaNonSiFerma. La

struttura dell'edizione 2020 chiama a raccolta le sedi degli archivi nazionali e si basa sulla produzione di podcast, della durata massima di dieci minuti, materiale audio in grado di raccontare storia e storie di figure femminili che hanno lasciato un segno. I lavori verranno poi distribuiti nelle maggiori piattaforme di ascolto, come Apple Podcasts, Spotify, Google Podcasts e iHeartMedia.

Tra le novità di quest'anno anche la partecipazione dell'Archivio diplomatico della Biblioteca civica "Attilio Hortis", scesa in campo per dare rilievo al retaggio di Anita Pittoni, poetessa, scrit-



In questa foto dell'Archivio diplomatico della Biblioteca civica Attilio Hortis, la poetessa triestina Anita Pittoni

Da domani a lunedì letture e racconti sulle molte figure femminili del passato

trice, impegnata anche nel campo della moda e dell'artigianato, fondatrice della casa editrice "Zibaldone" e anima di uno storico cenacolo culturale maturato a Trieste nella prima metà del Novecento.

«È la prima volta che partecipiamo alla "Notte degli archivi" e visto il tema al centro quest'anno, non potevamo che aderire ricordando Anita Pittoni - sottolinea Gabriella Norio, bibliotecaria,

responsabile dell'Archivio diplomatico "Attilio Hortis" - L'idea originale era allestire visite guidate, magari anche in orari serali, ma l'emergenza sanitaria ci ha costretti a rivedere i piani. Disponiamo comunque di materiale molto ricco, in grado di raccontare la figura di Anita Pittoni attraverso diverse fasi e sfaccettature». Il contributo della sede triestina alla "Notte degli Archivi" si nutre di un'chicca speciale dipinta sui ti-

toli di coda del materiale audio. Si tratta di una poesia in dialetto recitata dalla stessa Anita Pittoni, interprete di "El Strighez", componimento dedicato alla magia della sua Trieste, all'incanto emanato dalla forza delle sue radici e identità. Per informazioni, seguire la pagina Fb <https://it-it.facebook.com/bibliotecahortis/> oppure visitare il sito web <http://archiviodiplomatico.online.trieste.it/>. —

PITTURA

In mostra la sfida poetica di Bonanni tra Trieste e Parigi

Un punto di partenza e un punto di arrivo, se non altro sentimentale. Due città "liquide", Parigi bagnata dalla Senna e Trieste accarezzata - a volte sferzata - dall'Adriatico, che Claudio Bonanni ama profondamente. Tanto da averle volute assieme sulla tela, ed esporle da domani nel suo studio-atelier di via Udine. Nessun intento di fare paragoni, solo il desiderio di unire sotto i suoi pennelli due tappe fon-

damentali della carriera di questo pittore nato a Tivoli, in provincia di Roma, ma da trent'anni cittadino adottivo del Friuli Venezia Giulia. Dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti di Roma, dal 1980 al 1986 Bonanni si trasferisce a Parigi per studiare pittura sotto la guida del maestro Pio Santini. Qui approfondisce la conoscenza degli impressionisti, primo tra tutti Pissarro. Rientrato in Italia,

frequenta a Roma lo studio dello svedese Ernest Kronberg, lo stesso che fu di Antonio Canova, e a Tivoli quello di Lauri Leppanen, allievo prediletto di Oscar Kokoschka. In Fvg Bonanni scopre la montagna. E nasce così una nuova passione: accanto ai paesaggi nati, ai ritratti, all'incantevole luce dei paesaggi mediterranei (soprattutto la Costiera amalfitana, e poi la Puglia, la Sicilia) e agli



Barche e vela nel golfo di Trieste nel quadro di Claudio Bonanni

scorci romantici di Venezia e della laguna, si aggiunge appunto la montagna, colta nei vari mutamenti stagionali. Ora, invece, le due città del cuore di Bonanni, Parigi e

Trieste, si "sfidano" in modo poetico, con dettagli ed espressioni precise attraverso l'uso di una tavolozza di colori vibranti, e le scene mozzafiato della Senna, del Grand

Palais o di Notre-Dame fanno a gara per senso di armonia con le luci di Porto Vecchio o Ponterosso, o con quei tramonti così soffusi che fanno ammalare chiunque li osservi dalle Rive. La mostra "Trieste-Parigi, paesaggi" allo studio-atelier di Claudio Bonanni (via Udine 4c) rimarrà aperta domani, i venerdì 12, 19 e 26 dalle 17.30 alle 20; sabato 6, 13, 20 e 27 dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20. In altre giornate si riceve su appuntamento telefonando al 3475124905. —

AI LETTORI

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

A volte compiere otto anni è un traguardo straordinario

LA LETTERA
DEL GIORNO

Ciao, io sono Noemi. Sono nata il 31 maggio 2012 coronata dall'amore di mamma e papà. Un parto gioioso in cui ho trasmesso fin dal primo istante la magia della vita. Apparentemente sana, a 3 mesi ho iniziato ad avere difficoltà nei movimenti. Dopo una visita di approfondimento in ottobre mi è stata diagnosticata l'atrofia muscolare spinale di "tipo uno" (Sma1),

una malattia genetica rara neuromuscolare degenerativa. Piano piano ho iniziato a perdere i miei piccoli movimenti, la possibilità di mangiare, assaporare, respirare. Il mio corpo è divenuto più debole e ho iniziato a lottare con tenacia affinché la mia esistenza diventasse testimonianza di amore e forza per ognuno di noi. La Sma, nel tempo, ha cercato in tutti i modi di abbattermi di fermarmi. Ho attraversato momenti molto difficili in cui ho avuto paura. Io così piccola mi sono dovuta confrontare, fin da subito, contro una malattia più

grande di me. Ho imparato a convivere con il sacrificio, a non abbattermi. Ho capito semplicemente che la vita è un dono straordinario, essa deve essere vissuta senza mai arrendersi. La mia esistenza è divenuta un sacrificio per tutti. I miei genitori, il mio fratellino, tutte le persone che mi sono accanto vivono insieme a me questa disabilità. Ci siamo uniti di fronte alla difficoltà, formando un unico cordone di protezione. Vivere insieme, superando gli ostacoli. I miei occhi, il mio sorriso sono il valore inestimabile dell'essere vivi. Attraverso essi ho

chiesto alla mia mamma, al mio papà, di prendermi per mano. Costruire un progetto di vita. In verità, non so cosa sia la disabilità. Mi sento semplicemente una bambina piccola che deve ancora crescere. Piano piano, ho chiesto ai miei genitori, amici di adoperarsi per me, per tutti i bimbi. Di accrescere l'unicità dell'essere vivi. Desidero tanto guardare, poterli abbracciare, correre tra le loro braccia. Li ringrazio attraverso il sorriso, la luce dei miei occhi, con la mia voce, i miei piccoli scherzi, i miei quadri. La vita è bella, voglio stare sempre con la mia

famiglia.

Ho imparato a non arrendermi di fronte alla poca attenzione. Ho conosciuto molte persone che sono venute a salutarmi, trovarmi. C'è chi rimane accanto a me, altre sono ancora alla ricerca della propria strada. La vita ci pone di fronte ostacoli insormontabili. E con il coraggio che possiamo superarli. Il più grande sbaglio, molte volte, deriva da noi stessi. Credere che sia meglio ignorare che lottare. I miei sono 8 anni di rispetto per la vita, oltre ogni cosa. Senza pietismo, semplicemente con la purezza di lotta-

re per un ideale che ognuno detiene. Credere nel progetto di Noemi. L'ascolto, l'attenzione, adoperarsi per chi non può essere in grado di farlo. In fin dei conti sono semplicemente una bimba che, come tutti, ha i propri sogni. Anche se immobile possono divenire realtà attraverso le braccia degli altri. Sta a noi accrescerne la consapevolezza. Soprattutto in coloro che ne detengono la possibilità, senza risparmiarsi. Battersi fin dal principio, senza alcuna paura. Con coraggio e dedizione. In fondo, è questa la vita!

Noemi

LE LETTERE

Coronavirus / 1
Sul bus in tanti
senza mascherina

Il primo giugno scorso ho dovuto prendere quattro autobus. C'era poca gente sui mezzi pubblici. Ho potuto notare con profonda tristezza che, purtroppo, circa il 35 per cento delle persone aveva la mascherina abbassata e bocca e naso liberi.

Il conducente certamente non poteva vedere questa situazione. È stato facile, visto le poche persone sui mezzi, calcolare la percentuale. Inadempienza alle regole anti Covid-19, in questo caso, solamente uomini, mentre tutte le donne erano rispettose delle ordinanze. Mi chiedo con tristezza, perché non comprendo cosa passi per la testa di queste persone: ma degli altri proprio a loro non importa nulla?

La mascherina la portavano solamente per non prendere la multa in caso di controlli?

Addirittura alcune di queste persone alquanto menefrehiste mentre erano sul bus hanno tossito più volte! Che tristezza, non imparano mai a rispettare gli altri e le regole?

Francesco Modigo

Coronavirus / 2
Ladri agevolati
dal camuffamento

Da quando eravamo chiusi in casa agli "arresti domiciliari", per colpa del coronavirus i furti negli appartamenti sono stati praticamente quasi zero, perché le abitazioni erano occupate o dai proprietari o dagli affittuari. Ora con le aperture di quasi tutte le attività lavorative e anche sociali, molte persone riprendono a lavorare lasciando gli appartamenti vuoti, lasciando inoltre campo ai ladri di andare a rubare in tutta tranquillità.

Attenzione però che ora anche i ladri indossano le mascherine rendendosi iricon-

CIÒ CHE NON VA

Villa Revoltella, nel campo giochi con la pioggia l'acqua ristagna



Allego questa fotografia nella quale si evidenzia come, ormai da tanti anni, dopo una pioggia l'acqua ristagna proprio all'inizio dell'ultima scalinata che porta al campo giochi di Villa Revoltel-

la. Pertanto, chi deve scendere deve aggirare tale pozzanghera in modo innaturale, con suo disagio.

Mario Tateo

scibili e quindi "anonimi" come tutti i cittadini che sono in giro per le strade delle città con indosso le mascherine.

Per cui finito di rubare potranno tranquillamente uscire in strada e confondersi con i cittadini con il vantaggio di non essere riconosciuti e arrestati.

Piero Robba

Opere pubbliche
Troppa inerzia
in città

È mai possibile che con le dinamiche amministrazioni che ci ritroviamo, in questa città non si riesca ad aggiustare, ripristinare, restaurare alcunché?

Infatti, all'ormai quella che definirei "mitico/patetica" situazione del tram di Opicina, si può aggiungere quella della fossa per le immondizie di piazza della Borsa, il

tetto della Piscina terapeutica Acquamarina, la galleria di piazza Foraggi. Mi fermo qui per carità di patria, perché l'elenco potrebbe ben continuare.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

4 GIUGNO 1970

- Un'eco di profondo cordoglio ha destato la notizia della scomparsa di Giuseppe Ungaretti, cantore della guerra sul Carso e molto legato alla nostra città, dove due anni fa gli fu attribuita la laurea "honoris causa".

- Verrà inaugurato stamane in via Caboto, nel comprensorio della Zona industriale di Zaule, lo stabilimento della Baker S.p.A., per la produzione di liquori.

- Su proposta dell'Assessore all'istruzione ed alle attività culturali, Giust, la Giunta regionale ha approvato l'acquisto di un quadro di Carlo Sbisà, deceduto sei anni or sono, intitolato "Il palombaro".

- A Padriciano, sui campi del T. C. Triestino, si sono conclusi i campionati triestini di tennis per il "Trofeo Bonivento". I vincitori sono stati Massimo Stein nella categoria "A" e Oscar Ebner nella massima categoria.

- Saggio di chiusura alla Sezione maschile della Ginnastica Triestina, con circa 400 allievi: corsi preparatorio, inferiore, medio e superiore. Tutto bene, anche per i bambini dai tre ai cinque anni, sincronizzati al microfono dal prof. Perlazzi.

Si tratta di situazioni che ritengo che in altre città d'Europa sarebbero state risolte nei tempi giusti, ma comunque rapidi. Qui invece tutto è desolatamente fermo, a ri-

prova a mio giudizio di una incomprensibile capacità di agire, di un'assenza di energia, quasi di apatia. Per contro, per sfuggire i problemi contingenti, si propongono soluzioni drastiche e integrali come quella di spostare la piscina in Porto vecchio oppure voli pindarici in ovia o quelli che ritengo essere perseveranti sogni irrealistici quali il Parco del mare. Quanto al Porto vecchio non è che stia diventando il ricettacolo di tutto ciò che non si sa sistemare o risolvere in altro modo (musei, piscine, laboratori e palazzi dei congressi), alla faccia di una sistemazione razionale e progettuale del sito?

Dino Bassanese

Ricordo
Un artista
autodidatta

A un anno dalla scomparsa

ricordo un amico fraterno, un concittadino, pittore, incisore, scacchista, insegnante volontario: Glauco Rozmann. Ritengo importante ricordare alla nostra comunità questo artista e sportivo che ha operato in diverse associazioni per trasmettere gratuitamente le sue conoscenze in diverse discipline a numerosissime persone.

Figlio di un esperto decoratore, cresce tra colori, colle, stucchi, pigmenti; disegna molto.

Pasticciare per mestiere, appassionato di pittura nel tempo libero, giocatore di scacchi fin da bambino, a quattordici anni inizia il suo pesante lavoro in un grande laboratorio.

Nel poco tempo libero continua a disegnare e inizia a realizzare i primi quadri a olio.

Lentamente cresce da autodidatta. Ha già famiglia quando partecipa ad alcuni corsi, uno di figura e uno di acquaforte. Nel lavoro dolciario cambia diversi laboratori fino ad approdare da maestro pasticcere ad una grossa pasticceria con due sedi, dove rimarrà per trentadue anni, fino al pensionamento.

Da artista partecipa assiduamente a mostre collettive ed estemporanee ricevendo numerosi riconoscimenti; approfondisce l'acquaforte alla storica Scuola Sbisà dell'Università Popolare, che frequenta per oltre un decennio. Espone anche in diverse personali: le più significative a Trieste a La Sfera (1980), la Sala Aiat (2005), la Sala comunale d'Arte (2017) e a Mogliano Veneto (Treviso), al Centro Astori (2000).

Dalla fine degli Anni '90 inizia l'attività didattica all'Università delle Libere Auser, che continua per quasi venti anni.

In questo periodo organizza mostre collettive e personali dei suoi numerosissimi allievi, curandone anche gli allestimenti.

Negli ultimi anni fonda l'associazione "Amici dell'Arte", con attività didattica ed espositiva alla Microarea di Melara, al Centro Montedoro, alla Banca Fideuram.

Flavio Girolomini

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 / 3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock, 9 (Roiano), 040414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040368647; via Dante Alighieri 7, 040630213; piazza della Borsa 12, 040367967; via Fabio Severo 122, 040571088; via Tor San Pier 2, 040421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040361655; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040764943; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica 6, 040772148; piazza

dell'Ospitale 8, 040767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico, 040225596 (solo su telefonata con ricetta medica urgente).

In servizio anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.

In servizio fino alle 22: via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Oriani 2, (largo Barriera), 04076441.

Per la consegna a domicilio, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Francesco Caracciolo
Il giorno è il 156°, ne restano 210
Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.49
La luna sorge alle 19.21 e cala alle 4.26
Il proverbio Una vita dura una generazione, il buon nome per sempre

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.za Carlo Alberto	µg/m³	24,1
Via Carpineto	µg/m³	n.p.
Piazzale Rosmini	µg/m³	25,6

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	7
Via Carpineto	µg/m³	7
Piazzale Rosmini	µg/m³	12

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	125
Basovizza	µg/m³	n.p.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 03/6/2020

• BARI	31	54	23	65	77
• CAGLIARI	25	89	33	52	10
• FIRENZE	44	02	15	55	90
• GENOVA	52	19	86	46	51
• MILANO	51	89	79	75	27
• NAPOLI	09	56	35	85	28
• PALERMO	38	86	19	61	41
• ROMA	80	40	70	06	69
• TORINO	31	72	82	50	20
• VENEZIA	45	82	52	12	89
• NAZIONALE	31	09	22	15	46

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

02	09	19	23	25
31	33	38	40	44
45	51	52	54	56
72	80	82	86	89

Numero Oro	31	Doppio Oro	54
------------	----	------------	----



GLI AUGURIDI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza: -COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre -ANNIVERSARI DI NOZZE 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli auguri. Non si accettano soprannomi o abbreviativi. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste; via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo-Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.



MARINO
In forma a 80, auguri: Elda, Barbara, Diego, Luca Stefano, Marianna Leonardo, Anna



REDETO
Tanti auguri per i tuoi primi 60 anni da chi ti vuole bene



PAOLA
Tanti auguri per i tuoi splendidi 50 da marito, figlio e famiglia



ANTONIETTA ED ETTORE
Nel 60° di matrimonio le figlie Marina e Daniela, i generi e i nipoti augurano loro ogni bene e ancora nuove montagne



LUISA E MAURO
Cari auguri per le vostre Nozze d'argento da Lino, Miranda e William

LA FOTO DEL GIORNO

Tramonto “alla rovescia”

"Splendido tramonto, anche "alla rovescia", visto da Barcola una di queste sere" commenta l'autore dello scatto, Luca Russo. Inviare le vostre immagini (con nome e telefono) per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it

ELARGIZIONI

In memoria della mamma Lina Rizzardi v. Semsei (23/3) da parte di Lori con Renzo 20,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; da parte di Lori con Renzo 20,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE; da parte di Lori con Renzo 20,00 pro GLI AMICI DEI MICI DI STRADA

In memoria di Enza Timoteo Verdoggia da parte di Migliaccio / Saile 100,00 pro FONDAZIONE DON BOSCO NEL MONDO PER L'ERITREA - REGAZZO ANGELO

In memoria di Lucia Sovran da parte degli Amici della Pineta di Barcola e Burba 230,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI.

ORTIE GIARDINI

LEGUMI PER OGNI STAGIONE, FANNO BENE ALLA NOSTRA SALUTE E ALLA TERRA

È ormai risaputo che i legumi occupano un posto di primo piano all'interno di una dieta sana ed equilibrata grazie al loro prezioso contenuto proteico. L'importanza delle leguminose, famiglia che comprende moltissime specie spontanee e coltivate, non è dovuta solo all'elevato contenuto proteico dei semi ma anche alla capacità di arricchire il terreno in cui sono coltivate di un indispensabile elemento per la crescita delle piante: l'azoto. Ma come? Grazie all'azione di batteri “azotofissato-

ri”: vivono in simbiosi con le radici delle leguminose e sono capaci di “catturare” l'azoto dell'aria e bloccarlo all'interno di piccoli tubercoli radicali, visibilissimi anche sulle radici delle leguminose che coltiviamo nell'orto! Tali piante quindi non solo non hanno necessità di essere nutrite con apporti azotati ma lasciano un terreno ricco per le colture che verranno. I legumi quindi fanno bene alla nostra salute, al terreno su cui vengono coltivati e anche al pianeta Terra, se paragoniamo il costo ambientale delle protei-

ne animali da allevamenti zootecnici intensivi, rispetto al costo, o meglio al guadagno, dato dalla coltivazione di proteine vegetali. Ma nell'orto a quali leguminose dare spazio? Per le motivazioni riportate sopra vanno inserite regolarmente nella rotazione delle orticole, in ogni stagione. A fine autunno o fine inverno si seminano fave (foto) e piselli; febbraio/marzo è il momento dei ceci, ceci in Friuli Venezia Giulia? Certo, erano coltivati in passato e stanno riacquistando spazi interessanti nelle aziende bio-

logiche. Da inizio maggio largo alle semine di fagiolini e fagioli, nani o rampicanti; quelli di origine americana (Phaseolus vulgaris) che tutti conosciamo ma anche al fagiolo dall'occhio e al fagiolo mungo (Vigna sp.), interessanti legumi di origine asiatica, soppiantati dal fagiolo proveniente dell'America Centrale. Ancora fagioli a inizio luglio, per le raccolte autunnali e in autunno largo ai sovesci, di leguminose ovviamente: ne parleremo i prossimi mesi!

*Ass. per l'agricoltura biologica

AIAB*



CULTURA & SPETTACOLI

Il libro

Esce oggi per La nave di Teseo la nuova sontuosa traduzione a cura di Mario Biondi del capolavoro dello scrittore irlandese

Torna l'Ulisse di Joyce e svela al lettore la sua musica fra trabocchetti e meandri oscuri

LA RECENSIONE

Marta Herzbruch

Una nuova traduzione dell'**Ulisse**. La sfida è stata raccolta e vinta da **Mario Biondi** che s'è riproposto di coinvolgere autore, traduttore e lettore in un avvincente gioco a tre. Il risultato è un Ulisse interattivo, che sollecita la partecipazione del lettore nelle scelte del traduttore, per scoprire così insieme chi è davvero il multiforme Leopold Bloom (alias Henry Flower, Virag Boom etc etc), camminare con lui per le vie di Dublino che tanto ricordano le strade di Trieste, o entrare nelle fantasie di Molly e nelle elucubrazioni del giovane Dedalus. Arriva infatti oggi in libreria l'**Ulisse** di **James Joyce**, pubblicato da **La nave di Teseo** (pagg. 1056, 25 euro) nella collana Oceani, per la traduzione e note di Mario Biondi, frutto di decenni di lavoro, coronamento di una lunga carriera di scrittore, poeta, critico letterario, narratore di viaggio e traduttore. Mario Biondi, classe 1939, ha pubblicato tanti libri e col romanzo *Gli occhi di una donna* ha vinto il premio Campiello (1985). È stato recensore di narrativa angloamericana per l'Unità, il Corriere della Sera, Il Giornale e L'Europeo. Oltre a Joyce, ha tradotto B. Malamud, J. Updike, E. Wharton, A. Tyler, I. Welsh, I. B. Singer, W. Golding e W. Soyinka.

Quella intrapresa con l'**Ulisse** è stata una sfida all'O.K. Corral, se si pensa che Biondi non appartiene a nessuna *coterie* di studiosi joyceani e che ha affrontato la sua folle avventura armato solo di professionalità e di un immenso amore per il testo. L'esito è una versione "rivoluzionaria per rigore e freschezza della lingua". Sì, perché una buona traduzione non deve essere solo fedele, ma deve soprattutto riprodurre in un bell'italiano il suono dell'originale e, nel caso di Joyce, deve cercare di rendere tutti i doppi sensi, i giochi di parole e le allusioni di cui il testo è pieno. Biondi ricrea in un italiano ricco e accattivante i diversi registri usati da Joyce: da quello aulico a quello scur-



James Joyce (1882-1941). Esce per La nave di Teseo una nuova traduzione dell'**Ulisse** a cura di Mario Biondi

rile, da quello ecclesiastico a quello popolare, riuscendo così ad assecondarne gli sfoggi virtuosistici. Insomma, i "cazzi" abbondano accanto a citazioni poetiche, e allusioni sconce convivono elegantemente accanto ai riferimenti filosofici o teologici.

Come noto, i diciotto episodi che compongono il romanzo hanno stili diversi e Biondi è geniale nel parodiare i vari stili e epoche, in particolare negli episodi del Ciclope, in Nausicaa, Eumeo e Itaca. La scommessa (rischiosissima) si è rivelata vincente non solo perché Biondi dispone di un sontuoso vocabolario, che usa con sicurezza, ma perché il suo linguaggio è moderno, vivo e pulsante. Tutto questo sarebbe impensabile se dietro a ogni parola non ci fosse stato anche un infaticabile studio dell'immensa letteratura disponibile sull'**Ulisse**, fino ai più recenti aggiornamenti e scoperte, che hanno permesso a Biondi di cogliere le sfumature di significato nascoste nel testo. Questa sua ricerca di senso è generosamente condivisa con il lettore, che è praticamente coinvolto nelle scelte operate e argomentate dal traduttore. Biondi si propone come un *fidus Achates*, un

compagno di lettura che spiega le vicende di Stephen, poeta mancato, di Leopold, sfigato piazzista pubblicitario, di sua moglie Molly, soprano con la passione per le relazioni extraconiugali e del loro variegato mondo.

Biondi guida il lettore nei meandri più oscuri dell'**Ulisse** con meticolose note a piè pagina, che spesso indicano più opzioni di traduzione, individuando subito i fili rossi narrativi che percorrono il romanzo e fornendo tutte le chiavi necessarie per entrare nella storia (altri traduttori, come Gianni Celati, hanno miseramente fallito proprio in questo).

Per chi ha già letto l'**Ulisse**, all'inizio questo spiegare tutto può lasciare interdetti, ma poi se ne è grati, perché in quel mare magnum di allusioni e citazioni nascoste c'è sempre qualcosa da imparare o da scoprire, in particolare quando il testo si presenta in una veste grafica e linguistica inusitabilmente chiara e leggibile. Biondi riporta inoltre tutti i riferimenti musicali, anche quelli più mascherati, che fanno letteralmente 'suonare' l'**Ulisse**. Così oggi basta andare su internet per sentire quelle melodie e rivivere l'esperienza sonora dei

primi lettori del romanzo che quelle musiche le conoscevano a memoria perché popolarissime, dall'opera Martha di F. von Flotow, a Maritana di W. V. Wallace alle canzoni dal music-hall come Oh Antonio!

Più d'ogni altra cosa, va dato merito a Biondi d'aver sfatato nell'introduzione la favola che l'**Ulisse** sia la storia di un padre alla ricerca di un figlio e di un figlio alla ricerca di un padre: Stephen Dedalus non è alla ricerca di nessun padre sostitutivo del suo legittimo squattrinato, alcolizzato, genitore. Mentre Bloom difficilmente potrebbe accettarlo come figlio "elettivo" dopo che, alle premure nei suoi confronti, il giovane lo ha ringraziato con un'offensiva filastrocca anti-braica.

L'**Ulisse** è un testo colmo di trabocchetti, Mario Biondi li ha schivati quasi tutti, qualcuno lo ha mancato ma, come scrive Joyce, "gli errori sono i portali della scoperta" e se c'è stato qualche sbaglio (come l'inutile scelta di usare anche l'aleatoria edizione online del Project Gutenberg, non disponibile su molti server) gli può essere generosamente perdonato, perché il risultato finale è notevole. —

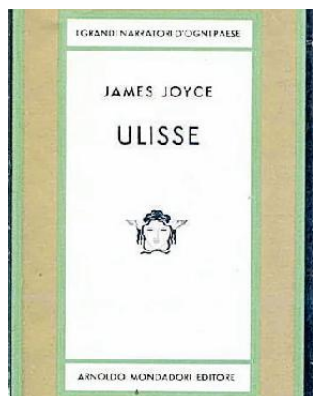
Tante edizioni dalla prima del 1922

Il debutto in italiano arrivò nel 1960

Più che dell'**Ulisse**, si dovrebbe parlare degli 'Ulissi' di Joyce: alla prima edizione del 1922 (Shakespeare and Company, poi Oxford World's Classic) ne sono seguite un'infinità, tutte con revisioni diverse.

Nel 1986 Bodley Head pubblicò l'edizione curata da H.W. Gabler, che divenne l'*Ulysses* di riferimento per tutti gli studiosi joyceani, oggi però superata dall'edizione curata da Sam Slote (Alma Classic, 2012), basata sull'edizione 1939 (Odissey Press) corretta da Joyce prima di morire. Mario Biondi ha usato la prima e l'ultima, comparandole con un'edizione in rete (Project Gutenberg).

In Italia il primo a tradurre **Ulisse** fu Giulio de Angelis nel 1960 (Mondadori). Dopo un tentativo del



1995 di Bona Flecchia, nel 2012 arrivò la felice traduzione di Enrico Terrinoni con Carlo Bigazzi (Newton Compton) e poi quella meno fortunata di Gianni Celati del 2013 (Einaudi). Quest'anno oltre a quella di Biondi, usciranno ben altre due traduzioni dell'**Ulisse**: una di Celli per Feltrinelli e una di Crescenti per Mattioli. —

FATTI
& PERSONE

Torna la Milanese con "I Colori" di Magris

L'emergenza Covid non piega La Milanese, kermesse che torna anche quest'anno, dal 10 giugno al 6 agosto, con la sua ventunesima edizione e un calendario ricco di appuntamenti

ti che si terranno anche dal vivo, nel rispetto delle norme per contenere il contagio, e non solo in streaming. Il programma 2020 dell'appuntamento culturale ideato e diretto da Elisa-



betta Sgarbi prevede oltre 40 incontri, 115 ospiti italiani e internazionali, 5 mostre, 12 città, da Milano, alla riviera Romagnola, fino a Napoli, e un tema che è quello scelto da Claudio Magris "I Colori". Simbolicamente alcuni appuntamenti lombardi si terranno in

provincia di Lodi, la prima in Italia colpita dal Coronavirus, a Casalpusterlengo. «Non volevo arrendermi al fatto che tutto dovesse essere in streaming, l'idea che la cultura non passi per un'emozione fisica non mi convinceva», ha spiegato Elisabetta Sgarbi.

FUMETTO

Paulette, eroina erotica e vintage nelle sue avventure la febbre degli anni '70

Le prime due storie firmate dai francesi Wolinski e Pichard pubblicate in edizione italiana nel grande albo di Oblomov

Corrado Premuda

Un piede nudo di Paulette fa provocatoriamente capolino fuori dalla vignetta in una scena calda: stuzzica il lettore, lo chiama in causa come si farebbe scherzando con un compagno di giochi. Ma anche le scene che alludono a momenti esplicitamente sessuali sono risolte in maniera elegante, con le sfumature del bianco e nero, con il sapiente utilizzo delle ombre. È un piacere sfogliare l'albo cartonato di grande formato che raccoglie le due prime storie del fumetto creato negli anni Settanta dai francesi **Georges Wolinski** e **Georges Pichard**: "Paulette" (Oblomov, pp. 148, euro 23). L'edizione italiana, curata da Stefano Andrea Cresti, mantiene alcune espressioni del lavoro sull'a-



dattamento della resa linguistica fatto da Ranieri Carano nel 1971 quando il fumetto venne pubblicato a puntate sulla rivista Linus. Paulette è una ricca ereditiera che nella prima tavola viene immediatamente rapita da due sicari intenzionati a chiedere un cospicuo riscatto ai genitori. La ragazza, procace, intelligente e con una costante e leggera malizia, gira scalza e vestita in modo succinto. Uno dei rapitori è attratto da lei e Paulette non disdegna di farlo sognare. La fanciulla viene affidata a Joseph, un vecchio che vive tutto solo nella foresta, nella sua casa degradata e lurida. «Non posso mica restare con un vecchio puzzolente come te per tutta la mia vita!» esclama Paulette. «No, tutta la MIA vita! Vecchio come sono e giovane come sei... Ti restano ancora dei begli anni da vivere» risponde l'uomo.

La vena dissacrante e grottesca della storia si sposa alla perfezione con la vicenda erotica.

Ma il bello deve ancora arrivare. Uscita nel bosco a raccogliere legna e frutta selvatica, la ragazza s'imbatte in una talpa che aiuta a liberarsi da una tagliola: l'animaletto, che oltre ad essere miope è anche magico, le promette in cambio di esaudire un suo desiderio. Paulette, che è generosa, sceglie di far ringiovanire Joseph: a quel punto un loro accoppiamento sarebbe più facile. Ma la talpa è talmente miope da credere che il vecchio sia una donna e così, dopo l'incantesimo, Joseph riappare con le sembianze di una prosperosa e conturbante ragazza mora. Paulette è divertita, l'ex vecchio disperato e il lettore entusiasta di essere partecipe di un'avventura così sorprendente e surreale.

Le due fanciulle vengono catturate da un losco figura impegnato in una complessa tratta internazionale delle bianche: costui imprigiona giovani donne, le assiepa come manichini in un grande magazzino per poi smistarle ai facoltosi



Una delle tavole dell'edizione italiana di Paulette, curata da Stefano Andrea Cresti

clienti. È così che le due compagne finiscono alla corte del sultano e i colpi di scena si moltiplicano a ogni tavola mentre nella vicenda entrano nuovi personaggi, come James, l'ingessato maggiordomo di famiglia di Paulette, che rivela sorprendenti doti atletiche da eroe impavido.

L'episodio forse più riuscito è quello che si svolge in Paradiso, un posto che la protagonista trova noioso fino a che non viene coinvolta in una strana

partita di rugby. La palla infatti è proprio lei: tutti allo stadio gridano che si tratta di una partita di Paulette! La ragazza si trova in mezzo a due squadre di omoni irsuti e muscolosi che giocano a tirarsela da una parte all'altra del campo. C'è la squadra di chi le vuole bene e la squadra di chi le vuole male. Nella seconda storia, poi, Paulette si scopre comunista e vengono così inseriti temi che si ritroveranno spesso nei fumetti di Wolinski e Pichard: la conte-

stazione giovanile, le lotte operaie, il femminismo, la guerra del Vietnam.

Le rocambolesche di Paulette la vedono impegnata nel vano tentativo di disfarsi del suo immenso patrimonio, osteggiata di continuo da delinquenti e profittatori che vogliono impossessarsi del denaro. In questo fumetto i generi sono fondamentalmente tre, erotico, politico e umoristico, e sono miscelati con grande maestria. —

IL LIBRO

In quei Momenti trascurabili ricomincia la vita quotidiana

Esce il terzo volume di racconti di Francesco Piccolo dedicati agli avvenimenti di ogni giorno narrati con ironia e distacco

È uscito in libreria "Momenti trascurabili - Volume terzo" della serie firmata da Francesco Piccolo partita con "Momenti di trascurabile felicità" del 2010 e "Momenti di trascurabile infelicità" del 2015. Due libri che altro non sono che racconti che variano di lunghezza tra il breve e il brevissimo e tentano di dipingere un quadro su quei piccoli momenti della vita quotidiana che ci creano piacere o fastidio, che tendiamo a trascurare ma che alla fine, ci rendono conto, tutti insieme compongono una grossa fetta della nostra vita. «L'idea è nata come un file mio che ho comin-



Lo scrittore Francesco Piccolo

ciato a tenere così, come una specie di deposito di questi momenti - spiega Piccolo - mi sembravano una cosa interessante e casomai da utilizzare. Col tempo questo file si è ingrandito e un giorno mi sono accorto che poteva essere un libro». Un libro del tutto particolare, che fin dall'inizio lascia addirittura perplessi autore e casa editrice. «Avevo dei dubbi, non sapevo che tipo di libro fosse, perché comunque sono dei libri un po' strani dal punto di vista narrativo - spiega lo scrittore e sceneggiatore casertano - perché sono racconti di varia lunghezza, totalmente sciolti da una compattezza se non quella tematica. E poi invece l'abbiamo pubblicato in una collana che Einaudi tiene per le cose un po' laterali, questo anche per dire che all'inizio l'abbiamo pubblicato con simpatia ma non è che ci cre-

dessimo molto». E fu un errore di valutazione perché il libro diventò immediatamente un cult. Piccolo attraverso la propria scrittura diretta, onesta e divertente inquadra la vita, le abitudini e i pensieri suoi e di un intero paese. «Io me lo sono spiegato in una maniera semplice, ma credo sia anche quella più vera, e cioè che quando io incontro dei lettori mi dicono "sono cose che capita-



no anche a me, le ho pensate anch'io» - dice Piccolo - c'è un'identificazione molto molto forte con quello che si legge; e questo credo che sia il motivo, che ho capito a posteriori, dell'efficacia del libro». E il rapporto con i lettori è molto

stretto perché i primi due volumi della serie si prestano perfettamente al reading, lo stesso Piccolo ne fa tantissimi negli ultimi anni, concludendo addirittura con una tournée teatrale accompagnato sul palco da Pif. Lo stesso attore e regista palermitano che, con la regia di Daniele Luchetti, ha portato i "Momenti di trascurabile felicità" di Francesco Piccolo nel 2019 sul grande schermo. Interessante, come succede anche nei precedenti volumi della serie, l'analisi della figura dello scrittore e dello sceneggiatore, presentate come centrali e interpellate su qualsiasi argomento, in questo momento quello che preme di più in Italia è la politica, specie ora che calano i dati riguardanti la pandemia e cominciamo a leggere quelli riguardanti la fisiologica crisi dovuta alla ripartenza. —

MUSICA

Davide Rizzatti corre per la serie tv Westworld dove tutto è concesso

Il compositore triestino in gara con un brano che accompagna una scena d'azione per la nuova stagione fantascientifica western prodotta da Hbo

Elisa Russo

Provare a comporre una musica per la serie Hbo "Westworld" è sembrata un'occasione irresistibile per il triestino Davide Rizzatti: la sua creazione verrà valutata da una commissione che comprende tra gli altri il produttore newyorkese J.J. Abrams (creatore di serie di culto come "Lost" e "Fringe", in ambito cinematografico ha diretto il settimo e nono episodio di "Guerre Stellari") e il compositore di "Westworld", Ramin Djawadi: «È un contest mondiale molto importante – commenta Rizzatti –, organizzato da Hbo insieme alla Spitfire Audio, una casa software inglese leader nel mercato che realizza librerie principalmente di suoni orchestrali per film».

Il brano, della durata di 4 minuti, accompagna una scena d'azione della serie ed è disponibile su YouTube: il vincitore del concorso sarà an-



Il musicista e produttore triestino Davide Rizzatti

nunciato il 19 giugno. Rizzatti ha alle spalle una lunga carriera musicale cominciata già da piccolo con la passione per la musica trasmessa gli dalla mamma cantante. Studia pianoforte, compra i primi sintetizzatori e batterie elettroniche, diventa poi dj e produttore e realizza grandi successi dance internazionali: «Vanto produzio-

Il vincitore del concorso si conoscerà il 19 giugno

ni eccellenti negli anni '90 – racconta –, realizzate con il DFC Team e ho all'attivo diverse hit come quelle di Ramirez, Glam featuring Pete Burns dei Dead or Alive, Urban Cookie Collective, Sueño Latino, Carol Bailey, Valeria Vix e remix per Transformer 2, Hocus Pocus, Jo-

vanotti, 883». Per il cinema, ha lavorato anche all'ultimo film con Paolo Villaggio, "W gli sposi": «Tutto era iniziato da una telefonata del regista Valerio Zanolini - ricorda - che non sentivo da 15 anni, perché si era trasferito a Las Vegas. Mi inviò un video con un montaggio quasi terminato del film domandandomi se potevo dare un mio contributo sonoro e scegliere le musiche adatte alle scene. Dopo la visione mi sono venute in mente diverse idee che a lui sono piaciute e quindi ho accettato l'incarico di supervisore musicale. Ho coinvolto diversi musicisti triestini per realizzare assieme alcuni brani del film e nei mesi successivi mi sono occupato a livello tecnico della pulizia dei dialoghi di ripresa diretta e del doppiaggio, montaggio degli effetti sonori, missaggio e mastering di tutto il film». Rizzatti è anche titolare di un'etichetta e di uno studio di registrazione, l'Eccentric in via Corridoni, che dispone delle migliori attrezzature sia analogiche che digitali, una ricerca e aggiornamento che dura da 25 anni: «Ultimamente ho finito di realizzare la regia e una delle due sale di ripresa, in programma c'è anche un'altra sala registrazioni, dove ci sarà a disposizione un pianoforte acustico. La progettazione acustica e strutturale è stata curata da Max Studio Design di Massimiliano Balbo a Padova, che si occupa di soluzioni audio e acustica professionale, e ne sono pienamente soddi-

sfatto. I primi lavori che ho realizzato nello studio nuovo sono le musiche di "W gli sposi", l'ultimo album di Emanuele Graftiti, un ep di Francesca Giordano, un singolo per Laura Fetahu, la registrazione di 11 audiolibri con l'attore Adriano Giraldi per Saga Edmond, jingle per i cinema della catena The Space Cinema e tanti mastering che mi arrivano online da diverse parti del mondo».

STREAMING

Esce in italiano "The Ickabog" di J.K. Rowling

È disponibile da ieri la traduzione in italiano della serializzazione online gratuita della fiaba originale di J.K. Rowling "The Ickabog". Dopo il lancio in rete del 26 maggio da oggi online anche le traduzioni in francese, tedesco, spagnolo e portoghese brasiliano su www.theickabog.com. E presto seguiranno traduzioni in russo e cinese semplificato. La serializzazione prende il via con i primi cinque capitoli pubblicati sul sito ufficiale (www.theickabog.com) con puntate giornaliere ogni giorno della settimana alle 16 fino a venerdì 17 luglio, in Italia anche sul sito di Salani: <https://www.salani.it/torneoickabog>. —

TEATRO

Tutte le grandi registe della Biennale sfilano in un viaggio della memoria

Giovanna Pastega

La storia della Biennale vista attraverso le donne che hanno fatto la storia della regia teatrale in Italia e nel mondo. È questo il tema della seconda mostra virtuale che l'Archivio Storico della Biennale di Venezia ha lanciato sul suo sito www.labiennale.org, intitolata "Registe alla Biennale – Biennale Teatro 1934-2016. Figure straordinarie, quasi mitiche, come Edwige Feuillère, considera-

ta "la nuova Sarah Bernhardt", interprete e regista negli anni '50 di una memorabile Madama delle Camelie, o Shelah Richards, che da Dublino approda a Broadway, o ancora la polacca Krystyna Skuszanka., viste e ricordate attraverso fotografie, locandine, manifesti del Festival del Teatro.

Questo viaggio nella memoria raccoglie frammenti, testimonianze, fotografie, locandine, manifesti di un mondo teatrale al femminile che è

fondamentale ancora oggi ricordare. Basti solo pensare a figure fondanti come Judith Malina, che con Julian Beck e Ariane Mnouchkine, fondatrice del Théâtre de Soleil, è stata negli anni '60 alla Biennale tra le protagoniste della rivoluzione del teatro. Come non ricordare poi Mina Mezzadri, prima regista teatrale in Italia, promotrice della Compagnia della Loggetta e pioniera del teatro-documento. Immane in questo polittico al femminile anche le esperienze multidisciplinari degli anni '70 di Meredith Monk, quelle intellettuali e politiche di Dacia Maraini e Annabella Cerliani, fra le fondatrici dell'associazione La Maddalena Teatro e della rivista effe, quelle squisitamente letterarie di Marguerite Duras, autrice e regista di Savannah Bay. Spicca tra tutte in

quegli anni la figura di Pina Bausch, invitata da Franco Quadri con una storica antologica dei suoi capolavori.

«Un filone che attraversa la storia della Biennale – spiega il direttore della Biennale Teatro Antonio Latella – è quella del teatro ragazzi e del teatro di figura, testimoniato da esponenti importanti come Catherine Dasté, Marise Flach e Leokadia Serafinowicz con il suo teatro di marionette polacco e ancora Mara Baronti con i suoi racconti fiabeschi».

Per la storia recente spiccano le figure di registe che ancora oggi fanno la storia della scena internazionale, come, per citarne solo alcune, Monica Conti, Alessandra Vanzini (La gaia scienza), Kirsten Dehlholm (Hotel Pro Forma), Sophiline Cheam Shapiro, Angélica Liddell. —

DOCUMETARIO

Con "Red Snake" le donne vanno alla guerra

Sono donne e combattenti le protagoniste di "Red Snake", il prossimo film Eagle Pictures che farà il suo debutto il 18 giugno in prima assoluta sulle principali piattaforme video on demand: Sky, Timvision, Chili, Google Play, YouTube, Rakuten, Huawei Video e Infinity. Diretto dalla regista e giornalista francese Caroline Fourest, "Red Snake" racconta il dramma della guerra dal punto di vista delle donne ispirandosi alla dolorosa storia vera di Nadia Murad, ventisettenne

yazida Premio Nobel per la Pace nel 2018. L'opera della Fourest - tra le redattrici del periodico settimanale satirico francese Charlie Hebdo durante gli anni dell'affaire delle caricature di Maometto - è un monito a non dimenticare quello che accade ancora oggi in Medio Oriente tra le minoranze religiose (come quella yazida) che lottano per la sopravvivenza non lontano dal confine con la Siria, alla ricerca di una libertà oltraggiata, di diritti calpestati, di vita offesa. —

MUSICA

Da domani Schiacciacuore di Nina Zilli per l'ambiente

Esce domani il nuovo singolo di Nina Zilli feat. Nitro, "Schiacciacuore". Il brano è disponibile in presave e da domani, Giornata Mondiale dell'Ambiente, in rotazione radiofonica e su tutte le piattaforme digitali. Scritta durante il lockdown, "Schiacciacuore" è metafora di una riflessione sulla relazione tra uomo e pianeta terra.



MUSICA

Gianni Morandi a teatro ma con posti limitati

BOLOGNA

Gianni Morandi torna sul palco del Teatro Duse di Bologna, lunedì 15 giugno alle 21, con una serata-evento in attesa di proseguire con il progetto "Stasera gioco in casa", la maratona di concerti interrotta dall'emergenza Covid-19. Un'idea, voluta dal cantautore bolognese, per abbracciare idealmente il pubblico dopo i mesi difficili del lockdown. All'appun-

tamento, a ingresso gratuito con prenotazione, potranno partecipare, per sicurezza, un numero stabilito di persone, Radio Bruno trasmetterà la serata in diretta. «Non vedevo l'ora di poter tornare a cantare dal vivo e stare vicino alla gente, perché questa è l'anima del nostro lavoro, - ha detto Morandi - appena ho saputo che si poteva rialzare il sipario, seppur con pochi spettatori, ho chiesto al Duse di poter tornare». —

Otto percorsi raccontati per scoprire il Collio / 5 Dark Future

UNO SCENARIO APOCALITTICO NEL 2063 IN UNA STORIA DI FANTASCIENZA



Due illustrazioni apocalittiche per il Collio del 2063, a destra una inondazione vera in una zona dell'Isontino con le colture allagate

Isontino, un clima impazzito spazzerà via boschi e campi

Il collasso dell'ambiente, costringerà gli abitanti a vivere di stenti e in mezzo a mille difficoltà. Unici fortunati quelli protetti dalla cupola della Zona Alta

ANTONIO DEGRASSI

Il mondo in cui Luca si trovava a dover vivere non era come quello in cui era cresciuto. Era nato solo pochi decenni prima, eppure in quel lasso di tempo la Terra era profondamente cambiata, sconvolgendo le vite dei suoi abitanti. Il 2063 non era assolutamente come se l'era immaginato da piccolo, quando si dilettava a fantasticare su come sarebbe stato il futuro.

Mentre raggiungeva cupo il suo posto di lavoro, Luca pensava proprio al mondo che s'era lasciato dietro, quello della sua infanzia, dove tutto era abbondante e nulla sembrava mai mancare a nessuno. Dove una volta c'erano boschi, campi e piccoli paesi rurali non rimanevano che tristi rovine.

Da anni infatti continui cataclismi affliggevano il mondo senza placarsi mai, in un continuo alternarsi di alluvioni e inondazioni, siccità, tremendi incendi e violente trombe d'aria. Le distruzioni causate dal quel tremendo succedersi di eventi avevano costretto l'uomo ad abbandonare vecchie abitudini e comunità d'origine, strappandogli in un lampo il controllo su terre che per millenni aveva dominato, sfruttandole e piegandole alla sua volontà.

Ormai, di quell'antico stra-

CARIGO GREEN

Sul sito del Piccolo i video degli itinerari

Scaricando l'App Collio XR realizzata da Ikon digital farm per il progetto Carigo-Green di Fondazione Carigo, si attivano contenuti audio, di realtà aumentata e virtuale che raccontano il Collio isontino in una modalità innovativa, multimediale ed esperienziale. Attraverso 8 percorsi narrativi lungo itinerari da percorrere a piedi o in bicicletta, si accede ai diversi racconti tutti realizzati da un team di scrittori e sceneggiatori sulla base di una ricca ricerca bibliografica.



potere che riempiva gli umani d'orgoglio, non rimanevano che le tristi conseguenze. Il continuo sfruttamento delle risorse del pianeta, il costante inquinamento e la noncuranza con cui l'umanità aveva perseverato nel suo stile di vita mostravano infine i loro devastanti effetti.

Il clima, ormai impazzito e incontrollabile, era mutato tanto da rendere la Terra un ecosistema inospitale

per l'umanità, che da specie dominante si stava rapidamente trasformando in una reliquia del passato, avvinghiata disperatamente alla propria esistenza.

Questi erano i mesti pensieri su cui rimuginava al mattino, quando attraversava, strascicando i piedi, la baraccopoli di catapecchie in legno e lamiera dove abitava, chiamata da tutti la "Zona Bassa".

Le case, addossate le une sulle altre come persone chiuse in uno spazio troppo stretto, erano malconce e tremolanti. Le strade, coperte come al solito d'immondizia e detriti, erano fangose e ancora allagate dall'ultima inondazione, e le poche persone che le percorrevano mostravano tutte la stessa faccia: il volto della sofferenza.

Al di sopra di quel desola-

to paesaggio, abbarbicata in cima ad una grigia collina, si stagliava contro il cielo l'imponente profilo della "Zona Alta".

Luca la fissava imbronciato, mentre vi si avvicinava lentamente, con l'acqua alle ginocchia, pensando a come potesse essere la vita lassù. Circondata da un'enorme diga e interamente coperta da una gigantesca cupola trasparente, la "Zona Alta" era la risposta finale dell'umanità al clima impazzito che si era ritrovata a dover fronteggiare, l'ultimo baluardo concepito dalla tecnologia per assicurare la sopravvivenza della specie. Quella del Collio non era molto grande, né molto popolata, ma ce n'erano tante altre in giro per il mondo.

Al loro interno, si potevano trovare ampie zone verdi e case lussuose, oltre che preziosissime coltivazioni e frutteti, il tutto perfettamente protetto dai cataclismi grazie a elaboratissimi sistemi di sicurezza. Eppure, per quanto fortificate fossero quelle bolle paradisiache, i loro abitanti raramente riuscivano a mantenerle in funzione con le loro sole forze, ragion per cui erano molto spesso circondate da centri abitati come la "Zona Bassa", dove viveva lui.

Gli abitanti della cupola fornivano ai lavoratori energia, cibo e li difendevano parzialmente dagli elementi. Anche se la protezione che offrivano non era assolutamente completa, impedivano a tempeste e incendi di decimare la popolazione ogni mese. In cambio, le persone che vivevano ai piedi delle cupole vi prestavano servizio come forza lavoro, mantenendo in funzione la miriade di sistemi che le componevano, coltivandone campi e frutteti, e facendo da servitù. Per anni, questo sistema si era mantenuto relativamente stabile, ma Luca era convinto che

quell'equilibrio fosse sul punto di venir meno. Le riserve alimentari da mesi scarseggiavano, la produzione era calata e si erano fatti più rari anche i convogli di approvvigionamento che solitamente giungevano dalle poche terre coltivabili nel Nord Europa. Le medicine stavano diventando introvabili e, nella "Zona Bassa", costantemente esposta agli elementi, le malattie dilagavano. Per completare il quadro, il clima si stava facendo sempre più duro e feroce. Luca sapeva che non si sarebbe potuto continuare così a lungo.

Il sistema era al collasso, e bisognava agire prima che questo accadesse. Quelli che governavano dall'alto della cupola tenevano il coltello dalla parte del manico, certo, grazie al controllo esercitato su tutte le risorse della zona, ma senza i lavoratori della "Zona Bassa" non potevano sopravvivere, né potevano continuare a proteggere solo se stessi e i loro concittadini della "Zona Alta". Lo status quo doveva cambiare, e se nessuno era disposto a prendersi il rischio di lottare per quel cambiamento, toccava a lui farlo. O si salvavano tutti assieme, o non si sarebbe salvato nessuno.

Questo racconto introduce il percorso Collio 2063 / Dark Future, ambientato in un Collio del futuro, parte di un mondo che non ha saputo e voluto, a livello nazionale e internazionale, fornire con coraggio risposte concrete a livello globale per preservare l'ambiente e l'intero pianeta. S'ispira liberamente alle ricerche scientifiche svolte da ARPA FVG e raccolte nello Studio conoscitivo dei cambiamenti climatici e di alcuni loro impatti in Friuli Venezia Giulia/2018. Il percorso è legato agli obiettivi 6, 7, 8, 10, 13 dell'Agenda ONU per lo Sviluppo Sostenibile. —

IL TRACCIATO

Partenza da Mossa: in bici un'ora, a piedi 2

Collio XR è un progetto di Fondazione Carigo ideato con Intesa Sanpaolo e con la realizzazione Digital Experience di Ikon e lo studio paesaggistico di Land Italia.

L'itinerario Collio2063 Dark Future prevede come punto di partenza sempre Mossa, area camper via Blanchis, in provincia di Gorizia. La lunghezza: del tracciato è 10,5 chilometri.

Tempo di percorrenza in bici circa 1 ora, a piedi si sta praticamente il doppio due ore, ma dipende molto anche dal passo. Lo stile narrativo è quello della fantascienza. L'autore del teso è: Antonio Degrassi che si avvale della sceneggiatura di Giovanni Ziberna. Ricerca storica, ambientazioni e approfondimenti affidati a Manuela Tomadin dell' Archivio dati e studi Arpa Fvg. Testi in voce: BLP Edizioni, Cinecittà, Roma.



SPORT

CALCIO SERIE C

Playoff, anche con l'algoritmo Triestina davanti al Modena

Il parametro introdotto dalla Figc, che potrebbe non essere utilizzato, dà alcuni risultati sorprendenti sulla classifica: il Bari sarebbe la miglior seconda

Antonello Rodio / TRIESTE

L'algoritmo di Gravina che ha invaso da qualche giorno tutte le discussioni inerenti il calcio italiano, è stato svelato ieri nei dettagli. Almeno al momento potrà trovare applicazione in serie A nei casi di sospensione o annullamento dei campionati e comunque in tutti quei casi in cui non sia possibile portare a termine la stagione. Una sorta di cristallizzazione delle classifiche, che terrà conto di quanto si è fatto finora sia in casa che in trasferta, cercando di proiettarlo su tutto il torneo (questo conterà per il 90 per cento), ma anche del peso specifico dei gol fatti rispetto ai punti realizzati, con un ulteriore calcolo sulla differenza reti, che varrà per il 10 per cento. Complicato? Certamente, ma abbiamo cercato di applicarlo all'attuale serie C, con l'avvertenza che ovviamente tutto questo al momento resta una sor-



Un'immagine di Triestina-Modena vinta dai canarini a dicembre allo stadio Rocco

ta di giochino, che però ci dice come sarebbero adesso le reali posizioni considerando questo algoritmo. Innanzitutto per la Triestina una buona notizia: la sua ottava posizione, che al momento comunque è reale conside-

rando le regole vigenti nonostante sia alla pari con il Modena, verrebbe ulteriormente consolidata. Calcolando la classifica con l'algoritmo, l'Unione chiuderebbe a 55,28 punti, ben davanti ai canarini emiliani che si fer-

merebbero a 54,46. Poco più avanti, sarebbe risolta allo stesso modo anche la diatriba Padova-Feralpisalò, con i biancoscudati che chiuderebbero quinti con 63,54 davanti ai gardesani (62.5). In sostanza, anche secondo

questa classifica la Triestina giocherebbe il primo turno dei play-off a Piacenza, e poi, se non ci fossero sorprese nelle altre sfide, andrebbe a far visita al Sudtirolo. E se per curiosità va detto che il Vicenza capolista chiuderebbe virtualmente a 85,37, viene risolta in questo modo anche la famosa querelle tra Reggiana e Carpi, che non trovava ancora soluzione visto che gli amaranto avevano giocato una partita in più rispetto ai rivali. Ebbene la Reggiana finirebbe al secondo posto del girone con 76,286, di poco davanti al Carpi con 76,014. Ma c'è una sorpresa, ed è la novità più rilevante che uscirebbe da questo nuovo calcolo delle classifiche. Ricordate la famosa diatriba per scoprire chi fosse la quarta squadra migliore della serie C, quando sembrava che dovesse essere questo il parametro per trovare l'ultima da promuovere oltre alle tre capoliste dei gironi? Ebbene, tra il Carpi che usciva vincente per la media punti e la Reggiana che reclamava un altro tipo di calcolo, applicando l'algoritmo di Gravina la migliore sarebbe invece il Bari, che sfrutterebbe alla grande il notevole numero di gol segnati (54) e l'eccezionale differenza reti (+30): i pugliesi, che nel calcolo tradizionale avrebbero chiuse dietro alle due squadre emiliane, con questo criterio finirebbero infatti a 77,557 punti, quindi oltre un punto davanti a Reggiana e Carpi. —

CALCIO

Caos in LegaPro La richiesta di Assemblea quasi respinta

TRIESTE

Il caos in serie C continua. Il presidente della Lega Pro Ghirelli e i club che lunedì hanno chiesto la convocazione di un'assemblea, sono ormai ai ferri corti. Come noto una dozzina di società, soprattutto le retrocesse e quelle che si ritrovano a dover giocare i play-out, hanno richiesto una nuova assemblea delle società da tenersi prima del Consiglio federale di lunedì 8 giugno, in maniera da ridiscutere quanto era stato deciso nell'ultimo direttivo. Il problema è che per regolamento, un'assemblea può essere convocata, come minimo, una settimana dopo la richiesta. Visto che la richiesta è arrivata il primo giugno, una settimana dopo è proprio l'8 giugno, giorno del Consiglio federale. E un'eventuale convocazione per quel giorno sembra di difficile soluzione. Ma soprattutto l'impressione è che Ghirelli, facendo valere anche questa disposizione, non ha nessuna voglia di convocare un'altra assemblea. Da qui la protesta dei club interessati, che ribadiscono di essere contrari alla proposta che verrà portata al vaglio del Consiglio federale, quella che prevede promozioni e retrocessioni dirette per prime e ultime dei gironi. I club vorrebbero invece coinvolgere anche queste squadre nei play-off e i play-out. Una battaglia a furia di diffide, che si preannuncia rovente. Tra le società sul piede di guerra, il Gozzano, il cui presidente Fabrizio Leonardi è molto duro: «La proposta ipotizzata danneggerebbe molti club, tra cui il nostro, con una retrocessione immediata che avrebbe pesanti ripercussioni per la sorte della società. Una decisione presa a tavolino, non sarebbe rispettosa». E mentre la Reggiana annuncia per oggi la ripresa degli allenamenti, la Reggina si sente già promossa e spera che dal Consiglio non escano novità sgradite: «Cosa succederà lunedì? - dice il ds Taibi - non lo so, non sono un mago. Mi auguro non ci siano sorprese». E c'è chi smania per tornare in campo, come il ds dell'Avellino Di Somma: «Parteciperemo a questi playoff per vincerli, voglio riportare l'Avellino in Serie B». —

A.R.

CALCIO GIOVANILE



Il terzino Emanuele Dubaz nato a Pola nel 2000

Tra i baby alabardati in serie D brilla il terzino sinistro Dubaz: non pensavo di giocare tanto

Guido Roberti / TRIESTE

Una stagione spezzata a metà. Se la C, come appare ormai scontato, riaprirà i battenti in un modo o nell'altro, discorso diverso si applica al-

la serie D che ha già ufficializzato lo stop definitivo con i verdetti di fatto già emessi. Un discorso, la D interrotta, che tocca alcuni giovani della Triestina mandati in giro per l'Italia a farsi le ossa. Mentre

in casa alabardata da tempo si monitora per il futuro, dall'ipotesi più remota (ad esempio una B a 40 che significherebbe trasformare una attuale Berretti in Primavera) a quelle più verosimili, di

una strategia analoga all'anno in corso, con una Berretti rafforzata e in pieno asse con la prima squadra con alcuni ragazzi - soprattutto 2001 - da mandare a far esperienza in D. Ma chi sono i giovani che hanno vissuto parentesi significative nella stagione in corso? Certamente spicca il cammino di Emanuele Dubaz, difensore e terzino sinistro nato a Pola, classe 2000, autore di una ottima stagione al Grumentum Val D'Agri, girone H della D. 23 presenze, 2 gol, stantuffo di assoluta affidabilità per il club luca-

no. «Non me lo aspettavo di giocare così tanto, mi sono ambientato bene. Giocavo terzo di difesa nel 3-4-3 o quinto a sinistra nel 3-5-2».

Un assurdo rompicapo dovrebbe portare a retrocedere il Val D'Agri, a pari punti a quota 27 con Nardò e Nocerina. Due su tre in Eccellenza, Nocerina salva, così sembrerebbe. «E' una cosa veramente ingiusta, far retrocedere così noi e il Nardò senza finire l'anno sul campo». A livello personale, dopo un'ottima annata, un desiderio. «Il desiderio più grande sarebbe tornare alla Triestina, penso di aver fatto bene, mi piacerebbe iniziare la preparazione in prima squadra e tornare al Rocco». C'è poi l'itinerario di Andrea Marzola, centrocampista dal mancino delicato, in

gol contro la Lazio l'estate scorsa ad Auronzo. Classe 2000, Andrea ha giocato la prima parte della stagione in Abruzzo, collezionando 12 presenze con il Chieti, per poi passare all'Inveruno, hinterland milanese. In Lombardia aveva ritrovato Marco Pastore, attaccante napoletano in gol 2 volte su 19 occasioni, tra i protagonisti l'anno precedente della risalita in C della Reggio Audace.

Toccata e fuga in Puglia per Marco Loschiavo, una presenza in una piazza storica, il Foggia e poi il rientro in Berretti, con la squadra che ha registrato una decisa inversione positiva dal suo ritorno unito agli arrivi di De Min e Chimentao. Ragazzi giunti a Trieste nell'ambito di un affare a più volti portato a termine da Umberto Bruno, con Davide Tosolini, roccioso difensore, che si è diviso tra Milano City e Chions.

Altri 2001 potrebbero percorrere strade simili nella nuova stagione, nomi interessanti l'Unione ne ha tanto nell'annata '01 (Coltro) quanto in quella '02 (Venco, Benussi, Butti e Corrente), e li ha notati anche l'occhio esperto di Gautieri nei mesi scorsi. A scendere, dal portierino napoletano 2003 De Luca ad altri esempi, giovani speranze continuano ad affacciarsi. Pochi anni fa sembrava utopico. —

LA F1 AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

Wolff: «Hamilton resta con noi Vettel potrebbe affiancarlo»

Il team principal Mercedes: sì al budget cap, no a regole che premiano i più deboli
Partenza il 5 luglio in Austria. I Gp andranno avanti anche con un pilota positivo

Stefano Mancini

Ci eravamo lasciati che Lewis Hamilton nei test era imbattibile e la Mercedes di nuovo favorita. La routine prima del coronavirus e del budget cap, prima di regole improbabili e di Vettel appiedato (a fine anno, ma già sul mercato), di un'America che si infiamma contro il razzismo e di un calendario che, per adesso, ha solo otto appuntamenti.

Toto Wolff, team principal della Mercedes, si prepara alla stagione più complicata della sua avventura in Formula 1. Ne parla in videoconferenza con la stampa internazionale. «Il virus ha avuto un impatto particolare sulle aziende che producono intrattenimento, per questo abbiamo ridotto il tetto di spesa da 175 a 145 milioni di dollari – spiega – ma non è un buon motivo per stravolgere il regolamento sportivo».

La Mercedes si è opposta alla cosiddetta «griglia invertita». In Austria e Inghilterra si correrà due volte a distanza di una settimana. Gara-2 sarebbe dovuta cominciare secondo l'ordine di arrivo capovolto di gara-1: l'ultimo classificato in pole, il penultimo in seconda posizione e così via. È bastato il no di Wolff: «In F1 vale la meritocrazia, vince il miglior pilota sull'auto più veloce».

Altro tema importante: la scelta dei piloti per il 2021. La Ferrari ha giocato d'anticipo, facendo fuori Vettel a fine anno. «È un quattro volte campione del mondo, non



Lewis Hamilton con il team principal della Mercedes Toto Wolff

DAL 2021 IN FERRARI

Sainz sfida Leclerc «Non ho firmato da numero due»

«No, non ho firmato per essere il secondo pilota. Nel mio contratto è scritto che la squadra è al di sopra del pilota, ma non si parla di un numero 2. Quello che so è che darò tutto per la Ferrari e per ciò di cui ha bisogno per provare a vincere». Lo ha detto Carlos Sainz jr, il pilota della McLaren che nel 2021 affiancherà Charles Leclerc in Ferrari, intervenuto ai microfoni di Radio Marca. —

possiamo ignorare la sua candidatura» ammette Wolff. L'ipotesi è quella di un dream team al fianco di Hamilton, il cui rinnovo sembra già scritto. «Appena torneremo in pista, io e Lewis ci siederemo intorno a un tavolo. Sono convinto che faremo in fretta. In tanti anni di lavoro insieme non c'è mai stato bisogno di andare a rileggersi una clausola contrattuale».

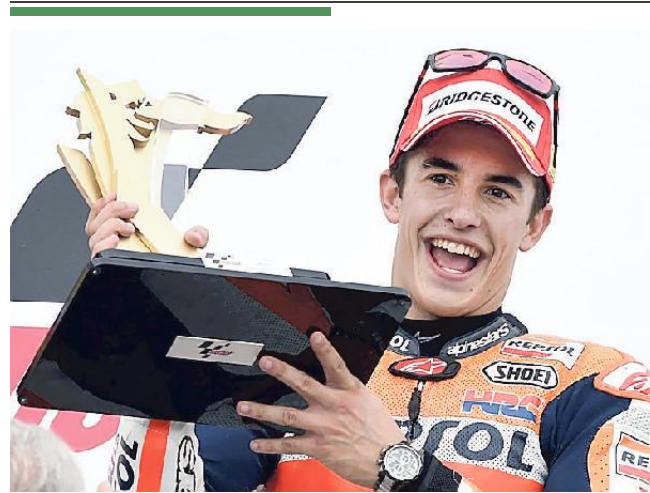
Hamilton rimane protagonista anche lontano dagli autodromi. La sua presa di posizione dopo l'omicidio di George Floyd a Minneapolis da parte della polizia ha scosso il mondo patinato della F1. «Lewis è un ambasciatore del nostro sport e ha il mio appoggio – spiega Wolff –.

Una volta mi chiese: «Quante volte ti succede di dover riflettere sul fatto che sei bianco? Gli risposi «mai». «A me capita tutti i giorni».

LA PARTENZA

Il campionato comincerà il 5 luglio in Austria. Se qualcuno, anche un pilota, sarà trovato positivo al Covid-19, «il Gran premio andrà avanti lo stesso – ha annunciato Chase Carey, numero 1 di Liberty Media –. La persona contagiata sarà messa in quarantena in albergo e sostituita». E se fosse un pilota campione del mondo? «Faremo di tutto per evitare che succeda – promettono in Mercedes –. Non vogliamo pensare a uno scenario di «se»».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marc Márquez

IL VIA IN SPAGNA IL 19 LUGLIO

Riparte anche la MotoGP Ultimi ritocchi al calendario con gare tutte in Europa

Matteo Aglio

La MotoGP è pronta a ripartire: «Ancora una settimana e poi presenteremo il nuovo calendario», la promessa di Carmelo Ezpeleta, il gran capo del Motomondiale.

Data e luogo di inizio sono già stati annunciati: la pista di Jerez per due gare consecutive, il 19 e il 26 di luglio. Sarà un campionato con tanta Spagna e che si correrà solo in Europa, «al massimo ci saranno sedici gare» ha detto Ezpeleta, ma più facilmente saranno dodici, un numero che vede concordi tutti i costruttori, in piena crisi economica e desiderosi di limitare i costi.

MISANO A SETTEMBRE

La possibilità di volare in Asia e America non è stata ancora eliminata, «la decisione verrà presa entro fine luglio» la dichiarazione ufficiale, ma le speranze sono ridotte al lumicino.

Il piano è quello di partire da Jerez, per poi trasferirsi in Repubblica Ceca e in Austria ad agosto. Settembre sarà il mese di Mi-

sano (con una doppia gara, mentre il Mugello salterà il turno quest'anno) e a seguire Le Mans, Aragon, Barcellona e Valencia, in modo da chiudere la stagione agli inizi di novembre.

IL PADDOCK SARÀ BLINDATO

Anche il protocollo sanitario è stato redatto e prevede un paddock blindato e limitato nei numeri, oltre all'assenza di pubblico. Il numero massimo di persone a ogni Gp sarà inferiore alle 1300, le squadre ufficiali della MotoGP potranno essere composte al massimo da 45 membri (piloti compresi), che scendono a 25 per i team satellite e a 12 per quelli di Moto2 e Moto3.

Tutti verranno sottoposti a test per escludere infezioni da coronavirus, sia prima della partenza che quotidianamente nei fine settimana di gara. Gli unici spostamenti permessi saranno quelli tra l'hotel e il circuito. Le squadre saranno isolate le une dalle altre e non ci saranno contatti con il personale del circuito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LA RIPRESA DEL CAMPIONATO

Ibra torna, Balotelli sparisce La serie A ritrova i suoi riti

MILANO

La ripresa del campionato di serie A si avvicina, ma rischia di avvenire senza due prime donne come Ibrahimovic e Balotelli. Lo svedese, motore delle speranze rossonere di rappezzare un'altra stagione grigia, è tornato da una breve vacanza a case e attende di sottoporsi ai controlli al polpaccio infortunato. L'attaccante del Brescia, invece, nemmeno ieri si è presentato ai due allenamenti previsti: la rottura è accertata ed è destinata a finire in tribunale.

Continuano a correre intanto le lancette del conto alla rovescia per la ripresa, anche se nei prossimi giorni importanti appuntamenti dovranno chia-



Zlatan Ibrahimovic

rare tanti punti ancora in dubbio. Il 5 giugno è prevista l'assemblea di Lega serie A, nella quale i club dovranno anche decidere la loro posizione nel

consiglio federale dell'8 in merito ai, per ora, ancora teorici piani B e C, quelli da adottare in caso di sgradite sorprese sul fronte sanitario.

Vicende che toccano poco gli atleti, impegnati nel ritrovare la miglior forma, altri ad affrontare i rispettivi problemi. Se tutto andrà bene, infatti, l'infortunato Ibra potrebbe tornare a disposizione di Pioli solo tra fine giugno e inizio luglio, con contratto prolungato. Nel frattempo si è consumata metà della nuova frattura tra Balotelli e il club. Il bomber ha dato «buca» anche alla seduta serale di allenamento individuale che il Brescia aveva predisposto per lui. SuperMario, a quanto risulta, non si è giustificato per l'assenza. —

IL CASO

La Spagna tuona contro Gian Piero Gasperini. I sintomi da coronavirus avvertiti a ridosso della gara di Champions giocata a porte chiuse il 10 marzo al Mestalla e rivelati solo domenica (a quasi tre mesi di distanza), scatenano le proteste delle autorità locali e del Valencia che invita la Uefa a prendere «provvedimenti drastici» per un comportamento ritenuto «poco responsabile».

Il massimo organismo continentale, al momento, tergiversa: non conferma la richiesta degli spagnoli e l'apertura di un fascicolo disciplinare. L'Atalanta – che non ha ricevuto co-



Gian Piero Gasperini

municazioni ufficiali sul tema – si rifiuta di commentare semplici indiscrezioni in attesa di eventuali sviluppi. L'Atalanta a Valencia mantenne un profi-

lo blindato e i 9 positivi tra gli spagnoli vennero scoperti appena 5 giorni dopo la gara di ritorno. Il caso si sposta in un lampo sul piano politico. In difesa del tecnico si schiera il deputato bergamasco della Lega, Daniele Belotti: «Gasperini ha detto che si sentiva strano, ma non aveva la febbre, e gli sono saltati addosso. Ma se è irresponsabile Gasperini, come si possono definire il ministro spagnolo della Sanità e le autorità locali che, pur essendo imminente il rischio di epidemia, hanno consentito che centinaia di tifosi locali si radunassero all'esterno dello stadio con la partita a porte chiuse e hanno autorizzato le Fallas con decine di migliaia di persone accalcate?». —

STORIE
E CANESTRIAndrea
Bussani

LORENZO GATTO

TRIESTE

Quattro promozioni conquistate sul campo in poco più di vent'anni fanno di Andrea Bussani una delle memorie storiche della Trieste che respira basket. Dal 1997 al 2007, dieci stagioni vissute intensamente poi, dopo la breve parentesi con la Snaidero, il ritorno a casa per vivere a fianco dei protagonisti la scalata dalla serie B che ha regalato alla città la gioia del ritorno nella massima serie. Ruolo ufficiale: massaggiatore. In realtà molto di più perché "Bus", per la società, rappresenta l'anima di quello staff tutto triestino che negli anni è stato il grande segreto dei successi biancorossi.

IL PRIMO APPROCCIO: «La mia prima stagione, nel 1997/1998, con la Genetel di Cesare Pancotto. Gruppo eccezionale, squadra solida. Dominiamo il campionato finché la sorte non decide di metterci lo zampino. In quella serie A2 gli stranieri facevano la differenza e noi ne avevamo di eccezionali. A Sassari, però, la dea bendata si distrae un attimo e il ginocchio di Thomas si rompe. Ricordo ancora oggi, a più di vent'anni di distanza, le urla disperate di Irving. Cambiamo in corsa, prendiamo Ed O'Bannon. Talento puro ma non quello che ci serviva. Ai play-off ci arrendiamo alla maggior concretezza di Gorizia e salutiamo la serie A. Ci rifacciamo l'anno dopo quando, con Frank Garza a comandare, viviamo una stagione da protagonisti. Le perplessità sulla solidità della società ci accompagnano nel corso dei mesi ma per fortuna riusciamo a isolarci e pensare solo alla pallacanestro. Garza sparisce nel nulla, Alibegovic prende in mano la situazione e mettendoci soldi di tasca sua, ci permette di finire la stagione. Finiamo in gloria, a Chiarbola, contro Livorno. La prima promozione è qualcosa che non posso dimenticare».

GLI ANNI DELLA SERIE A: «Un concentrato di emozioni, ricordi e personaggi che in modo diverso hanno caratterizzato quelle stagioni. Il primo anno con Luca Banchi centriamo i play-off con un gruppo che aveva saputo unire qualità tanto diverse. Dalla concretezza di Rowan alla positiva follia di McRae. Di Conrad ho ricordi meravigliosi, una persona fantastica, generosa come poche ho conosciuto nel nostro mondo. Aveva programmato le nozze l'11 agosto del 2000. Non ce l'ha fatta, l'infarto che lo ha ucciso lo ha portato via prima. Troppo



L'esordio nella stagione 1996/97

Bus, da oltre vent'anni
al servizio della squadra
«E mi diverto ancora...»

Con Cesare Pancotto e Furio Steffè anni indimenticabili per Bussani

presto, non aveva neppure trent'anni. Negli anni si sono succeduti personaggi dalle caratteristiche molto diverse. Nate Erdmann un talento clamoroso: non fosse stato pigro avrebbe potuto ambire a palcoscenici ben diversi, Sharif Fajardo un bellissima persona, gentile ed educata. Di lui ho ancora oggi un bellissimo ricordo.

IL FALLIMENTO: «Momenti indimenticabili le stagioni con Pancotto sulla panchina, su tutti la vittoria contro la Virtus

vstellare di Griffith e Ginobili. Battendoci Bologna superai i Lakers e fa suo il record di imbattibilità ogni tempo. E invece giochiamo una partita incredibile e con un Gurovic inarrestabile fermiamo a 33 la striscia positiva delle VU nere. Ricordo l'espressione di Messina alla fine della partita, era infuriato. Gli anni con Cesare ci hanno regalato grandi soddisfazioni, tutto finito con il fallimento che ha cancellato con un colpo di spugna gioie e dolori di un percorso in-

credibile».

LA RIPARTENZA: L'estate del 2004 ripartiamo dalla B2. Uno staff in cui, assieme a Steffè allenatore, Sbisà team manager e Paoli preparatore atletico manteniamo le vecchie abitudini. Ci alleniamo due volte al giorno ma il lavoro paga. Alla fine corriamo il doppio degli altri. Venezia prova a fermarci ma torniamo in B1 al primo tentativo. E' la seconda promozione.

CASA SNAIDERO: «Lascio Trieste nel 2007, decisione sofferta. Mi chiamano Pancotto e Ghiacci a Udine, lavorare con la Snaidero vuol dire ritrovare la serie A. Sono stati due anni che mi hanno consentito di conoscere giocatori eccezionali. Due nomi? Su tutti direi Jerome Allen e Mike Penberthy».

IL RITORNO: «Resto fermo nel 2009, rientro con la pallacanestro Trieste l'anno dopo. Partiamo senza grandi ambizioni poi, nel 2012, un gruppo eccezionale costruisce il capolavoro della promozione. In quella stagione un episodio divertente. Con la coppia Comuzzo-Praticò squalificata mi ritrovo a vivere tre partite in maniera diversa dal solito. Normalmente sono relegato in fondo alla panchina, fungo da assistente aggiunto e vinciamo tre partite su tre. Arriviamo fino in fondo, falliamo con Ferentino ma centriamo il ritorno in A2 contro Chieti. Poi la storia degli ultimi anni segnata dal ritorno di Cavaliero. Per chi come me, che lo ha visto bambino in via Locchi, vederlo tornare a casa e scoprirlo protagonista nella partita della promozione è stata una soddisfazione unica. Unica come tornare a respirare l'aria della serie A e ritrovare un'intera città felice. Se dopo più di vent'anni continuo a considerare il lavoro nella pallacanestro Trieste un divertimento e un grande privilegio il merito è della magia che si è creata attorno a questa squadra».



Andrea Bussani

LA SCHEDA

Tra lavoro e palestra
cura fisico e mente
come una missione

Andrea Bussani nasce a Trieste il 28 settembre del 1969. Diplomato infermiere è da sempre un elemento prezioso capace di dividersi tra il lavoro di tutti i giorni e l'impegno in palestra.

Impegnatissimo con Federica, la compagna di una vita, "Bus" considera il suo ruolo all'interno della pallacanestro Trieste come una sorta di missione.

«Curo il fisico - conferma - ma in un certo modo cerco di essere anche una sorta di psicologo. Ascoltando i giocatori e cercando di dar loro qualche consiglio per aiutarli a superare eventuali problemi».

Da sempre nel basket, giocatore apprezzato delle minors, comincia la sua carriera come massaggiatore nel 1997/98 ruolo che ricopre ininterrottamente fino alla stagione 2006/2007. Il passaggio di Furio Steffè a Vigevano e il rinnovamento nella società lo spinge ad accettare la proposta di Udine e torna nella serie maggiore, alle dipendenze di Snaidero, dal 2007 al 2009. Un anno sabbatico passato al pala-Trieste in veste di tifoso nella stagione che ha visto Pasini portare la squadra alla salvezza in serie B2 nello spareggio contro Bassano quindi il rientro alla corte di Dalmasson con cui ha condiviso la doppia promozione e il passaggio dalla B alla serie maggiore.

LA RIPARTENZA DEL CANOTTAGGIO/3

Milos e il ritorno nella Sacchetta «I più giovani un po' spaesati»

Il coach della sezione dell'Sgt: «All'inizio abbiamo dovuto vincere la diffidenza dei genitori. Gli agonisti sono i più pronti anche se indietro sul piano atletico»

Maurizio Ustolin / TRIESTE

I biancocelesti della Sacchetta non si son certo fatti pregare, ed appena dichiarata la possibilità di prendere il mare hanno messo le barche in acqua. Giornate dense di emozioni, come fosse la prima volta, quelle che si sono susseguite nella prima settimana post lockdown, che il coach della Ginnastica Triestina, Pietro Milos, ha così commentato:

Che impressione ti ha fatto calcare il pontile di alaggio delle barche, e pensare che d'ora in avanti si potevano riprendere gli allenamenti?

«La cosa è stata graduale: sono riuscito a rientrare dopo mesi in sede per dei lavori di manutenzione e mi sono sentito di nuovo a casa; poi quando ci hanno lasciato tornare in barca ho scoperto che la sensazione che mi era mancata maggiormente era spingere il motoscafo mentre inseguivo le barche degli atleti».

Gli atleti hanno approfitta-



Anche la Ginnastica Triestina sta riprendendo l'attività

to subito del via libera? Come hanno reagito? C'era ancora un po' di timore da parte delle famiglie?

«A tutt'oggi alcune famiglie hanno ancora paura e si fanno problemi a lasciar venire i ragazzi in sede. Ci sono volute ampie rassicurazioni e un rigido protocollo di comporta-

mento per riottenere la fiducia di tutti. Gli atleti invece hanno risposto in maniera più spensierata al via libera: a loro bastava uscire di casa dopo mesi in reclusione».

Tre mesi, sono passati, nonostante tu li abbia visti da remoto, hai notato qualcosa di diverso in loro?

«Gli adolescenti risentiranno per anni di questo periodo. I rapporti sociali sono profondamente alterati; si nota la paura nel compiere qualsiasi azione e nel muoversi troppo vicini ai compagni; quasi a fidarsi degli altri. Ho trovato addirittura la comunicazione e il problem solving molto compromessi».

Come hanno affrontato il primo giorno di allenamento?

«I primi giorni ci siamo dedicati soprattutto all'apprendimento delle nuove rigide regole. In barca non ho fretta di spingere su lavori impegnativi: la priorità è ritrovare il piacere e la fiducia nel mare. In barca in molti hanno avuto difficoltà a ritrovare l'equilibrio».

Ed i soci, hanno cambiato le loro abitudini? Sia quelli che erano soliti ad uscire in barca, sia coloro i quali sono rimasti affezionati frequentatori?

«Potendo attualmente uscire solo in barca singola, purtroppo abbiamo notato un al-

lontanamento da parte di chi comprendeva il canottaggio come un evento sociale da barca multipla. Chi invece ha più obiettivi agonistici o di forma fisica ha subito ripreso con entusiasmo».

Dopo un periodo di allenamenti sul remoergometro e di preparazione atletica, quella che si poteva effettuare in casa, quali le maggiori carenze/difficoltà, che hai riscontrato negli atleti?

«Probabilmente in controtendenza con i colleghi, io non ho spinto troppo in questi mesi per il mantenimento della forma fisica. So la differenza tra allenarsi in gruppo e con l'allenatore o allenarsi soli in casa. Non ho trovato saggio mortificare chi non ha trovato la forza di allenarsi ogni giorno. Quindi logicamente a livello fisico siamo indietro. L'importante però è stato rimanere sempre in contatto con tutti ed evitare il loro abbandono e allontanamento dallo sport, cosa non proprio scontata per degli adolescenti. Sono tuttavia contento di scoprire chi ha stretto i denti ed è riuscito ad allenarsi con grande impegno; questa situazione mi ha fatto capire chi dei miei atleti tiene veramente a questo sport e su cui puntare forte per il futuro».

Ed in questa prima fase di "ripristino", su quali aspetti pensi di puntare maggiormente?

«In questo primo periodo l'unica barca a disposizione è il singolo, che è anche la barca più difficile da gestire; sfrutteremo questa situazione per aumentare le capacità individua-

li e tornare in forma fisicamente. L'unico problema è dover dividere la squadra in piccoli gruppetti, non avendo abbastanza barche per tutti contemporaneamente. Quando le normative ci permetteranno di tornare in barca multipla ricominceremo a costruire le barche da iscrivere alle gare autunnali.

Quale credi sarà il primo appuntamento agonistico di questa stagione, e quali gli obiettivi della tua squadra?

«Purtroppo alcuni ambiziosi obiettivi sono stati ridimensionati a causa delle variazioni del calendario. Stiamo comunque studiando come riuscire a presentarci pronti ai primi appuntamenti che teoricamente si dovrebbero svolgere da settembre. Abbiamo una squadra giovane e numerosa da mettere in mostra; da questa puntiamo a far spuntare le migliori individualità per onorare la Selezione FVG e magari ottenere le prime soddisfazioni in campo nazionale per questa nuova generazione».

Riprenderanno anche i corsi estivi, tradizionale appuntamento un po' per tutte le nostre società di canottaggio?

«I problemi per ospitare un corso estivo sono tantissimi a causa delle limitazioni, dei regolamenti dovuti alla situazione Covid e pure agli spazi limitati della sede. Noi abbiamo ovviamente la volontà di organizzarli, probabilmente con partecipazione limitata e ben controllati dai nostri istruttori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA

Fiv, Svbg e Salone di Genova uniti per un ottobre speciale

TRIESTE

Federazione Vela, Salone di Genova e BARcolana in sinergia per affrontare all'unisono l'organizzazione di grandi eventi nell'era del Covid. Insieme per dare visibilità alla nautica italiana nel mondo. In tre stanno lavorando in sinergia in vista di un eccezionale ottobre per la nautica e la vela italiana. Nella prima parte di ottobre, infatti, Salone Nautico e Barcolana porteranno l'attenzione degli appassionati su Genova e Trieste, in un ideale passaggio di testimone tra le due manifestazioni, che grazie alla FIV - che ha promosso nei giorni scorsi un incontro tra i vertici dei due eventi - rilanciano la propria, ormai storica partnership, e, in questo anno particolare, propongono una nuova strategia per una comune promozione internazionale dell'economia del mare "made in Italy". Nell'incontro promosso dal presidente della FIV, Francesco Ettore è stato scelto di focalizzare l'attenzione sulla necessità di sfruttare al massimo le sinergie tra i due eventi creando e valorizzando la continuità che si è venuta a creare nel 2020, soprattutto in chiave internazionale.

All'incontro con il Presidente FIV Ettore, hanno partecipato: il Direttore Generale di Confindustria Nautica Marina Stella, il Direttore Commerciale



Sinergia tra la Barcolana e il Salone di Genova

le del Salone Nautico Alessandro Campagna, il Presidente del settore Vela di Confindustria Nautica Fabio Planamente, il Presidente di Barcolana Mitja Gialuz, il responsabile internazionale di Barcolana Dean Bassi. Dal clima cordiale e fattivo sono emerse anche altre possibili forme di sinergia, su aspetti chiave dei due appuntamenti che hanno forte attrattiva sul pubblico. Si è parlato di promozione e comunicazione, ma anche della ricerca di possibili economie di scala, attraverso il lavoro comune e lo sviluppo di iniziative trasversali tra i due eventi.

«Insieme, per promuovere nel grande pubblico la nautica Made in Italy e la nautica in Italia - commenta il presidente di Barcolana Mitja Gialuz -. È questo il grande punto in comune tra Salone Nautico e Barcolana, e ringrazio il presidente Francesco Ettore per averlo sottolineato e per aver promosso un importante incontro. La situazione che stiamo vivendo ci ha spinti a porre le basi per sviluppare una nuova strategia di forte e inedita collaborazione su molti versanti tra le due grandi capitali italiane della vela, Genova e Trieste: facendo sistema» —.

I PRIMI ALLENAMENTI POST LOCKDOWN

La "Bianchi" riabbraccia i giovani della Pallanuoto Ts

Riccardo Tosques / TRIESTE

Finalmente, dopo uno stop lungo tre mesi, anche i giovani atleti della Pallanuoto Trieste sono tornati in acqua ad allenarsi.

Nella vasca coperta da 50 metri del Centro Federale "Bruno Bianchi" i primi a buttarsi in piscina sono stati i piccoli della categoria Under 11, guidati da Ugo Marinelli e Mattia Mezzarobba. Poi è stato il turno degli Under 13, 15, 17 A e 17 B, e delle orchestre Under 13, 15 e 17.

Un segnale importantissimo per gli atleti alabardati oramai fermi davvero da tante settimane, che apre scenari interessanti in ottica futura, considerato che ancora non è stata esclusa la possibilità (come da comunicato della Federazione italiana nuoto) di riuscire a concludere nei mesi estivi i vari campionati giovanili.

Tra l'altro proprio i piccoli Under 11, ovvero i primi a reimmergersi nell'acqua clorata dopo il lockdown, sono stati gli ultimi a giocare una partita ufficiale giovanile: domenica 16 febbraio infatti le squadre "A" e "B" della Pallanuoto Trieste si erano cimentate nel concentramento valido per la quarta giornata del



I baby dell'Under 11 assieme al tecnico Mattia Mezzarobba

campionato HabaWaba del Triveneto, ospitato nella piscina del Plebiscito Padova. Datati febbraio anche gli ultimi impegni agonistici degli Under 15 e dell'Under 17 A nel campionato nazionale, mentre alcune categorie praticamente non hanno ancora giocato nemmeno una partita in questo tremendo 2020.

Fondamentale anche in questo caso la disponibilità di spazio acqua garantita dalla "Bruno Bianchi", in questo momento unico punto di riferimento citta-

dino per le discipline natatorie. La ripresa è una grande iniezione di fiducia e potrebbe presupporre (magari tra qualche settimana, tra giugno e luglio) ad una ripartenza dei tornei. Difficile, ma non impossibile come sembrava un mese fa.

Soddisfatto il ds alabardato Andrea Brazzatti: «Ero già contento nel rivedere in acqua le prime squadre, ma ora con i nostri giovani sono rimasto davvero entusiasta, soprattutto nel vedere i loro volti gioiosi ed emozionati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Che Dio ci aiuti 5

RAI 1, 21.25

Suor Angela (**Elena Sofia Ricci**) e Suor Costanza (**Valeria Fabrizi**) aspettano l'arrivo di una nuova novizia. Torna Azzurra (**Francesca Chillemi**) e annuncia di voler trasformare il convento in un hotel.



Escape Plan 2 - Ritorno ...

RAI 2, 21.20

Sono trascorsi anni da quando Ray Breslin (**Sylvester Stallone**) è evaso dal carcere "La Tomba". Ora è alla guida di una nuova squadra di esperti di sicurezza. Quando Shu viene rapito...



Il cosmo sul comò

ITALIA 1, 21.30

Gli insegnamenti di uno stravagante maestro orientale ai due discepoli Pin (**Giacomo Poretti**) e Puk (**Aldo Baglio**) sono il punto di partenza che dà luogo a quattro divertenti episodi.



Opera senza autore

RAI 3, 20.45

Kurt Barnert (**Cai Cohrs**) è un giovane artista tedesco la cui infanzia è stata turbata da una tragedia: la morte dell'adorata zia, sterminata dai nazisti. Molti anni dopo, le ombre del passato rie-



New Amsterdam

CANALE 5, 21.20

Con l'ospedale chiuso dopo la fuga dei pazienti del carcere, Sharpe e Max (**Ryan Eggold**) si trovano in una situazione che potrebbe costare loro la vita. Bloom deve mettere da parte il suo dolore per aiutare un paziente.

RAI 1	Rai 1
6.00	RAInews24 Attualità
6.45	Unomattina Attualità
9.55	Italia Si! Giorno per giorno Show
12.00	La prova del cuoco Rubrica
13.30	Telegiornale
14.00	Io e te Rubrica
15.40	Il paradiso delle signore 4 - Daily Soap Opera
16.30	Tg1
16.40	Tg1 Economia Rubrica
16.50	La vita in diretta Attualità
18.45	L'Eredità per l'Italia Quiz Telegiornale
20.00	Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz
20.30	Che Dio ci aiuti 5 Serie Tv
21.25	Che Dio ci aiuti 5 Serie Tv
22.10	Porta a Porta Attualità
23.40	RAInews24 Attualità
1.15	Sottovoce Rubrica
2.20	I padroni dell'estate Film Drammatico ('87)
4.00	RAInews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
8.20	Diario di casa Rubrica
8.30	Tg 2
8.45	Radio2 Social Club Rubrica
9.30	Question Time. Interrogazioni a risposta immediata
10.40	Tg 2 Flash
10.55	LoL (-) Serie Tv
11.00	I Fatti Vostri Rubrica
13.00	Tg 2 Giorno
13.30	Tg 2 Tutto il bello che c'è
13.50	Tg 2 Medicina 33 Rubrica
14.00	Detto Fatto Rubrica
16.10	L'Italia che fa Rubrica
16.55	RaiParlamento Telegiornale
17.00	Diario di casa, un passo fuori Rubrica
17.10	Un caso per due Telefilm
18.10	Tg 2 Flash L.I.S. - Tg 2
18.30	Rai Tg Sport Sera News
18.50	Blue Bloods Telefilm
19.40	Bull Telefilm
20.30	Tg 2 20.30 - Tg2 Post Info
21.20	Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno (1ª Tv) Film Azione ('18)
23.05	Killing Season Film Azione ('13)

RAI 3	Rai 3
7.40	TGR Buongiorno Regione Rubrica
8.00	Agorà Attualità
10.00	Mi manda Raitre Rubrica
11.00	Tutta Salute Rubrica
12.00	Tg 3
12.25	Tg 3 Fuori Tg Rubrica
12.45	Quante storie Rubrica
13.15	Passato e presente Rubrica
14.00	Tg Regione - Tg 3
14.50	TGR Leonardo Rubrica
15.00	TGR Piazza Affari Rubrica
15.05	Tg 3 L.I.S.
15.15	Rai Parlamento Telegiornale News
15.20	#Maestri Rubrica
15.55	Aspettando Geo Rubrica
17.00	Geo Rubrica
19.00	Tg 3 - Tg Regione
20.00	Blob Documenti
20.10	Geo Vacanze Italiane Documentario
20.45	Opera senza autore (1ª Tv) Film Drammatico ('18)
24.00	Tg 3 Linea Notte

RETE 4	4
6.45	Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.05	Stasera Italia News
8.00	Hazzard Telefilm
9.05	Everwood Telefilm
10.10	Carabinieri Telefilm
11.00	Ricette All' Italiana Rubrica
12.00	Tg4 - Telegiornale News
12.30	Ricette All' Italiana Rubrica
13.00	Detective In Corsia Telefilm
14.00	Lo Sportello Di Forum Replica Speciale Rubrica
15.30	Hamburg Distretto 21 Telefilm
16.15	Nell'anno del Signore Film Commedia ('69)
19.00	Tg4 - Telegiornale News
19.35	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30	Stasera Italia News
21.25	Dritto E Rovescio News
0.45	Liberate mio marito Film Tv Thriller ('16)
2.45	Tg4 L'Ultima Ora - Notte News

CANALE 5	5
6.00	Prima Pagina Tg5 News
8.00	Tg5 - Mattina News
8.45	Mattino Cinque News
10.55	Tg5 - Ore 10 News
11.00	Forum Rubrica
13.00	Tg5 News
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10	Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini E Donne Talk show
16.10	Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
17.10	Rosamunde Pilcher: Step Up All In Film Sentimentale ('18)
18.45	Avanti Un Altro Quiz
19.55	Tg5 Prima Pagina News
20.00	Tg5 News
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show
21.20	New Amsterdam (1ª Tv) Telefilm
24.00	L'Intervista Talk show
1.20	Tg5 - Notte News

ITALIA 1	
6.50	How I Met Your Mother
7.40	L'Isola Della Piccola Flo
8.10	Cartoni animati
8.40	Il Mistero Della Pietra
9.35	Azzurra Cartoni animati
10.10	Mimi E La Nazionale Di Pallavolo
10.40	Person Of Interest Telefilm
11.00	Studio Aperto News
11.30	Sport Mediaset - Anticipazioni News
12.00	Sport Mediaset News
12.30	I Simpson Telefilm
13.00	I Griffin Telefilm
13.30	Big Bang Theory Sit Com
13.40	Step Up All In Film Sentimentale ('14)
14.00	Studio Aperto Live News
14.30	Studio Aperto News
15.00	The O.C. Telefilm
15.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
16.00	Il cosmo sul comò Film Commedia ('08)
16.30	La Leggenda Di Al, John & Jack Film Commedia ('02)

LA 7	
6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00	Omnibus News News
7.30	Tg La7
7.55	Meteo Previsioni del tempo
8.00	Omnibus dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità
11.30	Conduce Myrta Merlino
13.30	Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica
16.40	Drop Dead Diva Telefilm
18.00	Tg La7
20.00	Otto e mezzo Attualità
20.35	Conduce Lilli Gruber
21.15	Piazza Pulita Attualità
0.50	Tg La7
1.00	Otto e mezzo Attualità
1.40	L'aria che tira Attualità
4.00	Conduce Myrta Merlino
4.00	Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica

TV8	8
16.10	Forest Cove Film Tv Commedia ('16)
17.45	Vite da copertina (1ª Tv)
18.30	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
19.35	Cuochi d'Italia Show
20.25	Guess My Age - Indovina l'età Show
21.30	Sole, cuore & amore Film Tv Commedia ('17)
23.05	Che fine hanno fatto i Morgan? Film Commedia ('09)

NOVE

18.00	Delitti a circuito chiuso
19.00	Airport Security Nuova Zelanda Documentario
20.00	Sono le venti (live) Att
20.30	Deal With It - Stai al gioco
21.25	Man on fire - Il fuoco della vendetta Film Azione ('04)
0.15	Man on fire - Il fuoco della vendetta Film Azione ('04)

20	20	20
14.00	The 100 Telefilm	
15.55	Izombie Telefilm	
17.35	Dr. House Telefilm	
19.20	Chicago Med	
20.15	The Big Bang Theory	
21.05	Situation Comedy	
21.05	Lo smoking Film Azione ('02)	
23.10	Whiskey Cavalier Telefilm	
0.50	Hannibal Telefilm	
2.10	Dr. House Telefilm	
3.35	Highlander Telefilm	

RAI 4	21	Rai 4
14.30	Criminal Minds Serie Tv	
15.15	Cold Case Serie Tv	
16.00	Doctor Who Serie Tv	
17.35	Just for Laughs Serie Tv	
17.40	Elementary Serie Tv	
19.05	Ghost Whisperer Serie Tv	
20.35	Criminal Minds Serie Tv	
21.20	Private Eyes Serie Tv	
22.05	Private Eyes Serie Tv	
23.35	Reprisal Film Azione ('18)	
1.10	Narcos: Mexico Serie Tv	
3.20	Cold Case Serie Tv	

IRIS	22	IRIS
12.45	The Corruptor - Indagine A Chinatown Film Az ('99)	
14.50	Ricatto Internazionale Film Thriller ('15)	
16.45	The Legend of Zorro Film Avventura ('05)	
19.15	Supercar Telefilm	
20.05	Walker Texas Ranger Tf	
21.00	Dante's Peak La Furia Della Montagna Film ('96)	
23.10	Codice Magnum Film Azione ('86)	
1.15	The Legend of Zorro Film Avventura ('05)	

RAI 5	23	Rai 5
16.50	Pergolesi Stabat Mater (Con. Gavazzoni)	
17.40	Arte passione e potere Documentario	
18.35	Rai News Giorno News	
18.40	Snapshot	
19.05	Save the Date Rubrica	
19.35	Zaha Hadid, Forme di Architettura	
20.30	Contemporanea Doc	
21.15	Discovering Luis Buñuel	
21.45	Prima della Prima 2019	
21.45	Concerto Piazza Duomo 2018	

RAI MOVIE	24	Rai
15.55	Tutto per tutto Film Azione ('68)	
17.30	I due violenti Film Western ('64)	
19.10	Totò, Peppino e... la malafemmina Film Commedia ('56)	
21.10	The Lincoln Lawyer Film Drammatico ('11)	
23.10	Parkland Film Drammatico ('13)	
0.45	Senza buccia Film Commedia ('79)	
2.30	Movie mag Rubrica	

RAI PREMIUM	25	Rai
15.25	Quando Chiama Il Cuore Serie Tv	
17.35	Un Passo Dal Cielo Serie Tv	
19.40	Provaci Ancora Prof! Serie Tv	
21.20	The Resident Serie Tv	
22.05	The Resident Serie Tv	
23.35	Lord And Master Serie Tv	
1.20	La Squadra Telefilm	
2.55	Quando Chiama Il Cuore Serie Tv	
5.00	Incantesimo Soap Opera	

CIELO	26	cielo
15.00	MasterChef Italia 7 Show	
16.15	Fratelli in affari Show	
17.10	Buying & Selling Doc	
18.05	Tiny House - Piccole case per vivere in grande Documentario	
18.30	Love it or List it - Prendere o lasciare	
19.25	Vancouver Show	
20.20	Affari di famiglia Show	
21.20	True Justice Telefilm	
23.00	La moglie dell'avvocato Film Drammatico ('03)	

PARAMOUNT	27	
14.00	Cassandra - Ritorno di Fiamma Film Tv ('17)	
16.00	Padre Brown Serie Tv	
18.00	Giudice Amy Serie Tv	
19.30	La Tata Sit Com	
21.10	Come farsi lasciare in 10 giorni Film Commedia ('03)	
23.00	Beauty Shop Film Commedia ('05)	
1.00	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
3.10	Le sorelle McLeod Serie Tv	

TV2000	28	TV2000
15.20	Siamo noi Rubrica	
16.00	Terra Nostra Telenovela	
17.30	Il diario di Papa Francesco Rubrica	
18.00	Rosario da Lourdes	
18.30	Tg 2000 News	
19.00	Santa messa Religione	
19.30	Attenti al lupo Rubrica	
20.00	Rosario da Pompei	
20.30	Tg 2000 News	
20.50	Tg Tg News	
21.10	Bekas Film Dramm ('12)	
22.50	Indagine ai confini del sacro Rubrica	

LA7 D	29	7d
14.35	Grey's Anatomy Telefilm	
16.25	Private practice Telefilm	
18.15	Tg La7	
18.20	Hawthorne - Angeli in corsia Telefilm	
19.20	I menù di Benedetta Rubrica	
21.30	Grey's Anatomy Telefilm	
22.20	Grey's Anatomy Telefilm	
0.50	La Mala Educaxxion Talk show	
2.05	I menù di Benedetta Rubrica	
4.00	Cuochi e fiamme Rubrica	

LA 5	30	5
14.00	The Vampire Diaries Telefilm	
16.00	Everwood Telefilm	
17.55	Juno Film Comm ('07)	
19.40	9 Mesi Real Tv	
19.45	Uomini E Donne Talk show	
21.10	Amore con interessi Film Commedia ('93)	
23.05	Uomini E Donne Talk show	
0.30	Divina Cucina Rubrica	
0.40	The Vampire Diaries Telefilm	

REAL TIME	31	Real Time
9.25	Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Reality Show	
12.10	Cortesie per gli ospiti Show	
14.55	Enzo missione spose Show	
16.45	Abito da sposa cercasi Palermo Reality Show	
18.35	Cortesie per gli ospiti	
21.20	Che ne sarà? Moda, influencer, futuro (1ª Tv) Attualità	
22.30	Vite al limite Rubrica	

GIALLO	38	Giallo
13.40	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
15.30	I misteri di Murdoch Serie Tv	
17.20	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
19.10	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv	
21.10	Alice Nevers - Professione giudice (1ª Tv) Serie Tv	
22.10	Alice Nevers - Professione giudice (1ª Tv) Serie Tv	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.35	The Mentalist Telefilm	
15.30	La Mia Vendetta Miniserie	
17.50	The Closer Telefilm	
19.30	The Mentalist Telefilm	
21.10	Law & Order: Unità Vittime Speciali Telefilm	
22.00	Law & Order: Unità Vittime Speciali Telefilm	
22.55	Delitto in Camarque Film Tv Drammatico ('15)	
0.45	Law & Order: Unità Vittime Speciali Telefilm	
2.10	Doppia Indagine Real Tv	

DMAX	52	DMAX
14.20	Banco dei pugn Rubrica	
16.00	Lupi di mare Rubrica	
17.50	Ai confini della civiltà Rubrica	
19.40	Nudi e crudi Rubrica	
21.25	La febbre dell'oro Rubrica	
22.20	La febbre dell'oro (1ª Tv) Rubrica	
23.15	La febbre dell'oro (1ª Tv) Rubrica	
0.10	Cops Spagna Rubrica	
1.50	Drug Wars Rubrica	
2.40	Colpo di fulmini Rubrica	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.08 Trasmissioni in lingua friulana; 11.18 Chiaro e tondo Il ruolo delle donne nell'emergenza Coronavirus; 11.45 Né stato né mercato: La parità di genere; 12.30 Gr FVG; 13.29 Esiliati: La villa Manin di Passariano; 14.05 R.Riverberi: Riverberi Live: Acustiké. Federico Mansutti; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfiniti: La puntata è dedicata a Pasquale De Simone, esule da Dignano, e sindaco di Gorizia. Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; Buongiorno; segue Calendarietto; 7.50: Lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Fiaba al mattino; segue Primo turno; 10: Notiziario; segue Music magazine; 11: Skrat raziskuje; 11.15: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr; Lettura programmi; 13.20: Nemogoče je mo-goče; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; segue Music box; 15: #Bumerang; 17: Notiziario; segue Music box; 17.30: Libro aperto; segue Music box; 18: Diagonali culturali: Sipario alzato; segue Music box; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; Lettura programmi, musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	
17.05	Mangiafuoco sono io
18.05	Italia sotto inchiesta
19.30	Zapping Radio1
20.58	Ascolta si fa sera
21.05	Zona Cesarini
23.05	Tra poco in edicola

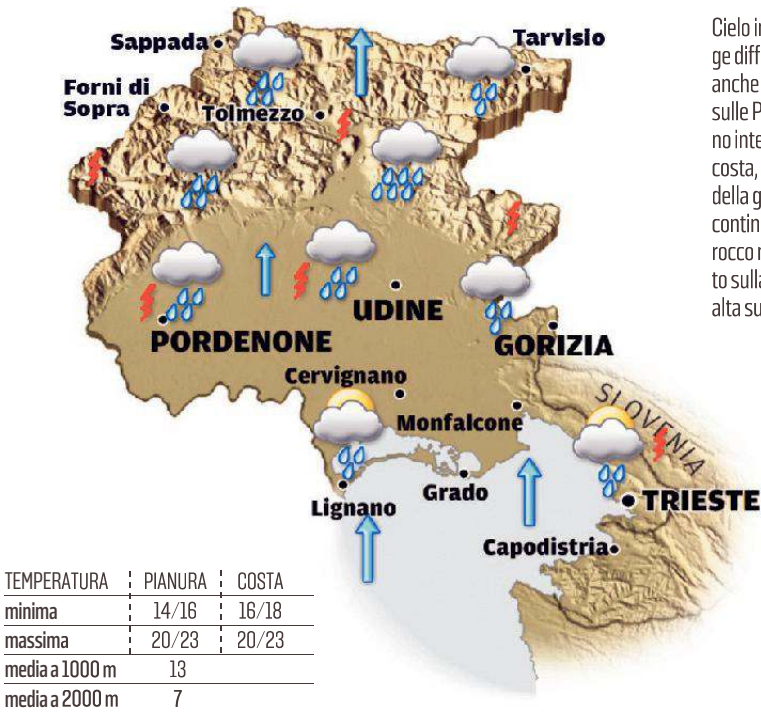
DEEJAY	
13.00	Ciao Belli
14.00	Summer Camp
17.00	Pinocchio
19.00	Vice Marisa
20.00	Say Waaad?
22.00	Deejay Chiama Italia

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza coperto con piogge diffuse, da abbondanti a intense, anche temporalesche, molto intense sulle Prealpi. Le precipitazioni saranno intermittenti e moderate sulla costa, mentre nella seconda parte della giornata saranno ovunque più continue e consistenti. Soffierà Scirocco moderato in pianura, sostenuto sulla costa con probabile acqua alta sulle lagune.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Diffusa instabilità con piogge e temporali sparsi, localmente anche intensi e accompagnati da grandinate, specie su Alpi e Prealpi.
Centro: Peggiora sulla Toscana con piogge e locali temporali, specie dal pomeriggio. Ampie schiarite altrove.
Sud: Soleggiato con qualche addensamento medio alto in transito.
DOMANI
Nord: Variabilità con occasioni per rovesci e temporali sparsi nel pomeriggio tra Lombardia, Emilia e Triveneto.
Centro: Giornata instabile, con fenomeni a carattere temporalesco in transito da Ovest verso Est.
Sud: Temporali anche intensi ad inizio giornata sulle regioni tirreniche.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,6	20,6	61%	12 km/h	Pordenone	14,6	23,6	60%	15 km/h
Monfalcone	14,7	22,4	65%	17 km/h	Tarvisio	8,4	20,1	74%	21 km/h
Gorizia	13,8	25,4	60%	21 km/h	Lignano	18,1	21,4	67%	26 km/h
Udine	13,3	23,7	65%	17 km/h	Gemona	11,6	23,7	65%	26 km/h
Grado	18,1	21,0	56%	10 km/h	Piancavallo	5,4	13,8	85%	15 km/h
Cervignano	13,0	25,1	68%	16 km/h	Forni di Sopra	8,2	19,6	72%	18 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	19,4	0,50 m
Monfalcone	mosso	20,1	0,50 m
Grado	mosso	19,6	0,60 m
Lignano	mosso	20,2	0,60 m

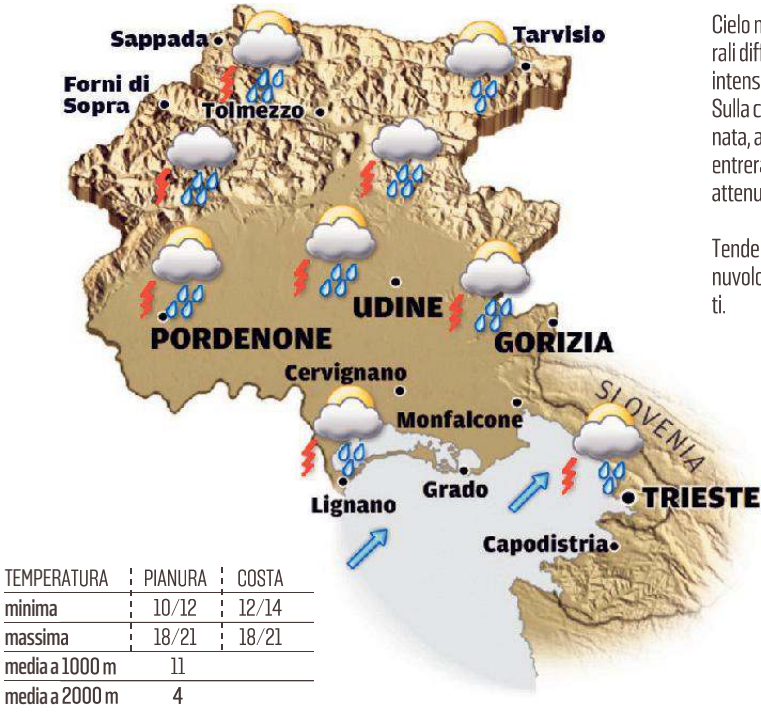
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	19
Atene	17	22
Barcellona	18	22
Belgrado	10	19
Berlino	11	24
Bruxelles	13	23
Budapest	11	21
Copenaghen	12	16
Francforte	14	28
Ginevra	15	24
Klagenfurt	13	21
Lisbona	18	23
Londra	13	20
Lubiana	9	24
Madrid	15	28
Mosca	10	14
Parigi	17	25
Praga	13	25
Salisburgo	11	23
Stoccolma	7	19
Varsavia	10	16
Vienna	13	20
Zagabria	12	24

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	18	28
Aosta	11	26
Bari	17	25
Bologna	17	28
Bolzano	16	27
Cagliari	17	24
Catania	18	23
Firenze	15	27
Genova	17	21
L'Aquila	11	24
Messina	18	23
Milano	17	27
Napoli	17	24
Palermo	19	25
Perugia	13	26
Pescara	17	26
R. Calabria	17	24
Roma	15	26
Taranto	17	25
Torino	16	29
Trapani	16	28
Venezia	18	25
Verona	17	29

DOMANI IN FVG



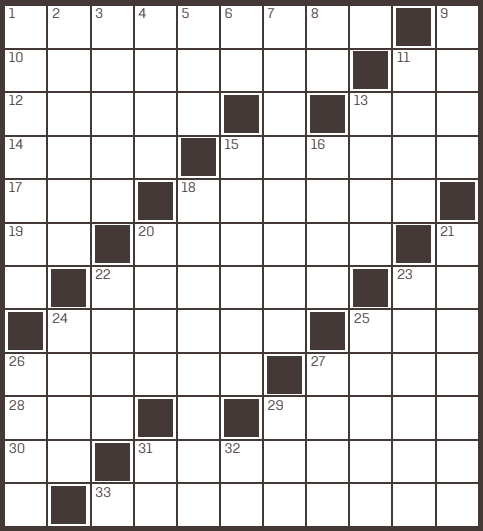
Cielo nuvoloso o coperto con temporali diffusi e piogge da abbondanti a intense, più continue sulle Prealpi. Sulla costa lo Scirocco girerà, in mattinata, a Libeccio e poi, dal pomeriggio, entrerà vento da nord. Verso sera attenuazione delle piogge e schiarite.

Tendenza per sabato: Cielo da poco nuvoloso a variabile, specie sui monti.

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Applaudito calorosamente dal pubblico - 10 Dare come sposa - 11 Una congiunzione eufonica - 12 Un elemento chimico affine al cloro - 13 Un breve andare - 14 La lettera che segnala la metropolitana - 15 La pianta che diede la morte a Socrate - 17 La più bella era Venere - 18 Un vuoto nella roccia - 19 Articolo che non precisa - 20 Un infuso dell'erborista - 22 Andata a male - 23 Metà della base - 24 L'auto decapottabile... in breve - 25 È simile alla plastilina - 26 Va dal Portogallo alla Russia - 27 L'eletta tra le belle - 28 Ha valore di questa - 29 Il mare di Taranto - 30 Ali di cicogne - 31 Scesi di sella - 33 Potente come un tono alto.

VERTICALI: 1 Entrambi - 2 Il capolavoro di Bizet - 3 Un ottavo di battuta - 4 Rodono a ogni passata - 5 Ambito Territoriale Ottimale - 6 Il monosillabo di chi non sa decidere - 7 Giunto a destinazione - 8 Sono due in sette - 9 La muta spesso il volubile - 11 Strada scoscesa - 13 Fibra per sacchi - 15 La via tra Roma e Viterbo - 16 La patria di Confucio - 18 Mucchio di cose vecchie e inutili - 20 Elemento di una condotta - 21 Sa reggerlo il cameriere - 22 Entusiasmo se è accesa - 23 Sbalordite, attonite - 24 La pelle umana - 25 La moneta algerina - 26 Nasconde l'amo - 27 Si consiglia ai sedentari - 29 L'abbreviazione per interno - 31 Vengono dopo la "R" - 32 Coni senza lati.

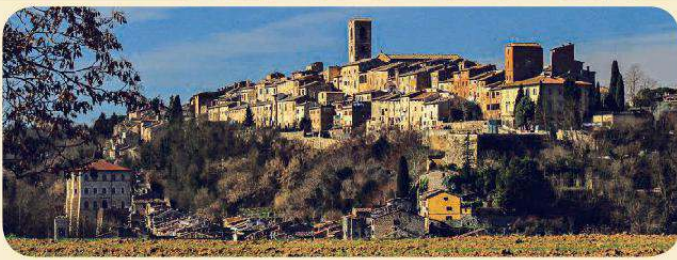
I Favolosi Verdi e Gustosi weekend speciali di Cividin.

Quote speciali per location d'eccezione dove vi aspettano golose degustazioni, tanto relax immersi nella natura e altre sorprese riservate ai clienti Cividin!

Cividin

Scopri il nostro Friuli Venezia Giulia!

Cividin Viaggi, via Imbriani 11
T. 040 3789382 - lun.-ven. 10-12 e 16-18
info@cividinviaggi.it - www.cividin.it



Italia, sei pronto a riscoprirla con noi?!

Mini tour esclusivi con guida e visite speciali, alla scoperta della bellezza di un paese dai mille colori con la vostra macchina!
Parma e i castelli del Ducato Toscana, Colle Val d'Elsa

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale **22810303 - ITALIA:**
con preselezione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri set-
timanali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri set-
timanali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia €
1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.,
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.,
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
La tiratura del 03 giugno 2020
è stata di 19.615 copie.
Certificato ADS n. 8578
del 18.12.2018
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online G02499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4

Vi verrà proposto di concludere un impor-
tante affare. Questa opportunità vi regale-
rà sorprese professionali. Godetevi con
spensieratezza il momento favorevole.

TORO

21/4 - 20/5

Vi verrà proposto di concludere un impor-
tante affare. Questa opportunità vi regale-
rà sorprese professionali. Godetevi con
spensieratezza il momento favorevole.

GEMELLI

21/5 - 21/6

Alla chiarezza delle vostre idee dovrete sa-
per unire anche un'attenta analisi della rea-
lità ed un'opportuna scelta dei mezzi per rea-
lizzare ciò che vi interessa. Maggior riposo.

CANCRO

22/6 - 22/7

Comportatevi in modo da non provocare
discussioni e cercate di non farvi coinvol-
gere in quelle che potrebbero verificarsi.
Molta diplomazia nei rapporti in generale.

LEONE

23/7 - 23/8

Sarete animati da buoni propositi e dispo-
sti a darvi da fare. Bella e fortunata la vita
affettiva. Mettete un pizzico di fantasia
nella vita di tutti i giorni.

VERGINE

24/8 - 22/9

Esponete con chiarezza a chi amate la si-
tuazione in cui vi siete venuti a trovare e
così vi sarà più facile giustificare il vostro
malumore. L'iniziativa al partner.

BILANCIA

23/9 - 22/10

Un'informazione che vi giungerà proprio
all'ultimo momento vi permetterà di evita-
re un errore che avrebbe potuto avere delle
conseguenze spiacevoli. Riposo.

SCORPIONE

23/10 - 22/11

Gli astri mantengono una certa tensione
di fondo. Non fate azzardi, muovetevi con
una certa cautela. Possibili occasioni di
cambiamento, su cui dovrete riflettere.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12

Gli astri non vi saranno oggi particolar-
mente favorevoli. Lasciate dunque che
siano gli altri a prendere l'iniziativa sia nel-
la vita privata che nel lavoro. Riposo.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1

Preparate un piano di lavoro per la giorna-
ta molto accurato, ma tenete conto che la
causa del successo è la vostra precisa vo-
lontà di raggiungerlo. Bene l'amore.

ACQUARIO

21/1 - 19/2

Sarete preoccupati per la vostra situazio-
ne economica a causa di alcune spese im-
previste. La fortuna però vi verrà incontro.
Fiducia.

PESCI

20/2 - 20/3

Con l'aiuto degli astri riuscirete a portare
avanti un progetto che vi sta a cuore. Non
siate precipitosi, muovetevi con grande
astuzia e autocontrollo. Buon senso.



VILLESSE AUTOMOBILI

Livio Bernecich

**VILLESSE AUTOMOBILI
di Livio Bernecich**

Via M. Fremaut, 8/A

Villesse (GO)

0481 918033

338 7202593

liviobernecich@live.it

ORARIO

lunedì - venerdì

08:30 - 12:30

15:30 - 18:00

GRAZIE ITALIA

Adesso ripartiamo assieme

**COMPRIAMO LA VOSTRA AUTO
anche incidentata o con problemi meccanici**

www.villesseautomobili.it